

eni gas e luce



Bilancio 2020

Missione

Lavoriamo insieme con passione e coraggio per trasformare la relazione tra la persona e l'energia, così da permettere a ognuno di usarla meglio, per usarne meno.

Per noi di Eni gas e luce le persone, i nostri Clienti, sono al centro del nostro mondo: a loro offriamo soluzioni innovative e su misura che consentano un uso consapevole ed efficiente dell'energia.

Consumare il giusto ed evitare gli sprechi fa bene a tutti noi e al mondo in cui viviamo.

Qualità del servizio, trasparenza e affidabilità sono i valori che ci ispirano ogni giorno: tutta la nostra energia è al servizio dei nostri Clienti.

Paesi di attività

Eni Gas e luce SpA (di seguito anche la "Società" e, congiuntamente con le società da essa controllate, il "Gruppo") è presente, direttamente o attraverso società controllate, nella commercializzazione di gas, energia elettrica e servizi in Italia, Francia, Grecia e Slovenia. La società slovena opera anche nell'attività della distribuzione del gas naturale.

Eni gas e luce è inoltre presente attraverso una società a controllo congiunto in Grecia nelle attività di distribuzione di gas naturale.

Organi Sociali

Consiglio di amministrazione¹

Presidente	Stefano Goberti
Amministratore Delegato	Alberto Chiarini
Amministratori	Luca De Santis
	Annalisa Muccioli
	Elisabetta Purlalli

Collegio sindacale²

Presidente	Michele Casò
Sindaci Effettivi	Roberto Colussi Patrizia Ferrari
Sindaci Supplenti	Monica di Oronzo Tiziano Onesti

Società di revisione³

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 31 luglio 2020 per tre esercizi, con scadenza alla data di approvazione del bilancio 2022

² Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2019 per tre esercizi, con scadenza alla data di approvazione del Bilancio 2021

³ Nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 23 gennaio 2019 per tre esercizi, con scadenza alla data di approvazione del Bilancio 2021

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Highlights	5
Schema delle partecipazioni	7
Andamento operativo	8
Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Eni gas e luce:	
Conto economico	10
Stato patrimoniale riclassificato	14
Rendiconto finanziario riclassificato	18
Commento ai risultati economico-finanziari di Eni gas e luce SpA	21
Fattori di rischio e di incertezza	30
Evoluzione prevedibile della gestione	33
Impegno per lo sviluppo sostenibile	34
Altre informazioni	38

BILANCIO CONSOLIDATO

Schemi di bilancio	41
Note al bilancio consolidato	46
Relazione della Società di revisione	105

BILANCIO DI ESERCIZIO

Schemi di Bilancio	111
Note al bilancio d'esercizio	116
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti	154
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti	155
Relazione della Società di revisione	157
Deliberazione dell'Assemblea degli azionisti	161

ALLEGATI

Partecipazioni di Eni gas e luce SpA al 31 dicembre 2020	162
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione	164

Highlights

Impatti della pandemia

Il 2020 è stato caratterizzato, in tutti i paesi in cui opera il Gruppo, dalla diffusione del COVID 19 (cosiddetto "Coronavirus") che, a più riprese, ha costretto i governi locali a temporanei blocchi selettivi delle attività economiche.

Per il Gruppo ciò ha comportato conseguenze sia per i minori volumi venduti alla clientela business e microbusiness, con talora la necessità di chiudere precedenti posizioni di copertura degli acquisti, sia per ritardi nei pagamenti da parte dei clienti e attese di aumento dei rischi di insolvenza delle controparti, tradottesi in maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Le azioni poste in essere dal management per mitigare questi fattori, sommate ai benefici del percorso già avviato di valorizzazione della base clienti ed efficienza, hanno comunque consentito di consolidare il trend di crescita dei risultati.

Attività commodity ed extracommodity

Continua la crescita di portafoglio clienti trainata dal power che ha più che compensato il calo nel gas in Italia nel quale la Società è incumbent. Analoghi movimenti si rilevano nei volumi venduti.

L'attività extracommodity ha subito nella prima parte dell'esercizio dei rallentamenti connessi sia con le conseguenze della pandemia, che ha temporaneamente bloccato alcune attività, che con un temporaneo rallentamento della domanda in attesa di maggiori chiarimenti sui meccanismi delle agevolazioni fiscali introdotte. A partire dall'estate ha invece beneficiato del boost dato al mercato dell'efficienza energetica dalle agevolazioni fiscali.

Sviluppi di business

Il 20 gennaio 2020 è stata finalizzata l'acquisizione del 70% di Evolvere SpA, società leader in Italia nella generazione distribuita da impianti fotovoltaici. Evolvere gestisce 11.000 impianti, di cui 8.000 di proprietà installati presso clienti domestici e business, per una potenza complessiva di circa 58 MW e con la possibilità di acquisire ulteriori competenze e clienti.

Il 5 giugno è stato acquisito il 20% di Tate s.r.l., start-up operante nell'attivazione e gestione di contratti di energia elettrica e gas tramite servizi digitali.

Nel mese di luglio è stata avviata una partnership strategica con OVO per il lancio nel mercato francese di un servizio digitale volto alla sensibilizzazione dei clienti retail nell'utilizzo consapevole dell'energia e all'accesso a tecnologie a zero emissioni. In tale contesto è stata acquisita una quota del 25% di OVO Energy France SAS.

Nel mese di gennaio 2021 è stato firmato un accordo per l'acquisizione del 100% della società Aldro Energia con un portafoglio di circa 250.000 clienti in Spagna e Portogallo. La finalizzazione dell'operazione è soggetta all'approvazione delle competenti autorità.

Nel mese di febbraio 2021 è stato firmato un accordo con Be Charge, per aumentare la dotazione nazionale di infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica, che saranno alimentate con energia verde fornita da Eni gas e luce.

Sicurezza delle persone

Nel corso del 2020, per il secondo anno consecutivo, non si sono verificati infortuni a dipendenti.

Risultati

L'esercizio 2020 del Gruppo si è chiuso con un risultato operativo di €362 milioni e un utile netto di competenza Eni gas e luce di €225 milioni, in incremento entrambi del 51% rispetto al 2019.

Va segnalato che il risultato operativo del 2019 era gravato da oneri per €33 milioni derivanti dalla valutazione a fair value di derivati a copertura del rischio prezzo delle commodities che, pur non avendo finalità di trading, sono privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting e da €6 milioni di altri oneri non ricorrenti. Il 2020 invece beneficia di €72 milioni di proventi da valutazione derivati ed è gravato da €35 milioni di altri oneri non ricorrenti, prevalentemente per l'accantonamento, in ottemperanza allo IAS 19, dei "post retirement – benefits" previsti dall'Accordo sindacale per l'uscita al 30 novembre di 73 persone, ai sensi dell'art. 4, commi 1-7 Legge n. 92/2012 così come integrato dalla Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cosiddetta isopensione). Al netto di questi proventi e oneri il risultato operativo 2019 sarebbe stato di €278 milioni, quello del 2020 di €325 milioni e il miglioramento di €47 milioni, pari al 17%. Il miglioramento è riconducibile alle azioni commerciali/efficienza, al contributo del business extra-commodity in Italia e allo sviluppo del business in Francia e Grecia. Questi fenomeni hanno più che compensato gli effetti negativi della pandemia (minori vendite ai segmenti business e microbusiness causate dalla recessione economica e maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti in funzione dell'atteso deterioramento del rischio controparte).

Si è confermata la robusta generazione di cassa, con un flusso di cassa netto da attività operativa di €392 milioni, solo parzialmente controbilanciato dagli esborsi per gli investimenti tecnici (€175 milioni) e per l'acquisizione del 70% dell'Evolvere (€97 milioni) e di partecipazioni non consolidate (€4 milioni). Il free cash flow di €116 milioni, pur non sufficiente a finanziare il pagamento dei dividendi (€151 milioni), l'indebitamento acquisito con Evolvere (€ 67 milioni) e i nuovi debiti per leasing (€13 milioni), ha comunque consentito di mantenere una situazione equilibrata, con disponibilità finanziarie nette a fine esercizio di €20 milioni.

Principali dati economici e finanziari

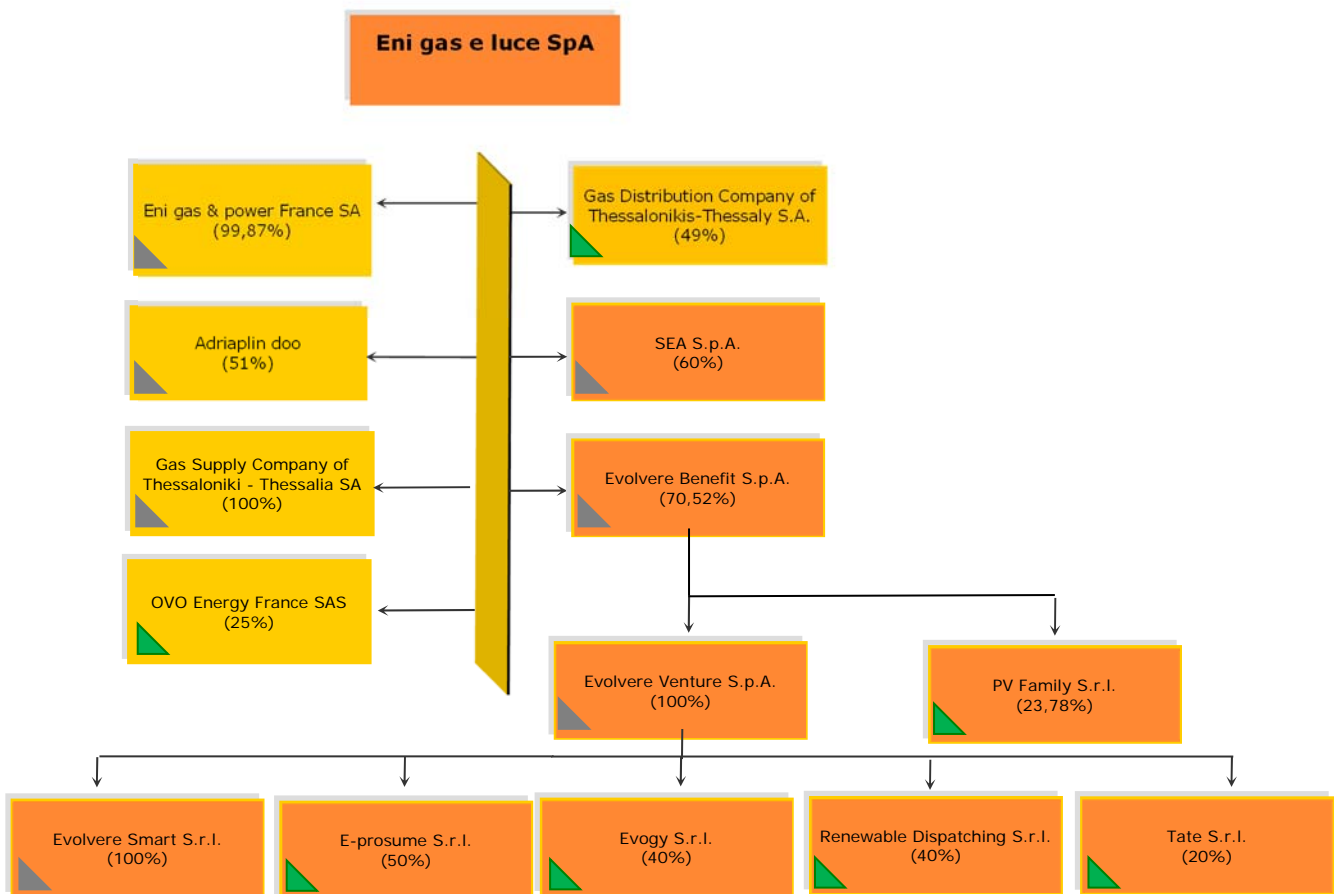
2018	(€ milioni)	2020	2019
5.910	Ricavi della gestione caratteristica	6.000	6.420
91	Risultato operativo	362	239
78	Risultato netto di competenza di Eni gas e luce	225	149
711	Flusso di cassa netto da attività operativa	392	448
143	Investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali	175	172
3.934	Totale attività	4.248	3.991
1.317	Patrimonio netto	1.587	1.418
102	Indebitamento finanziario netto	(20)	(132)
1.419	Capitale investito netto	1.567	1.286
0,08	Leverage	(0,01)	(0,09)



Principali dati operativi e di sostenibilità

2018		2020	2019
1.579	Dipendenti in servizio	(numero) 1.573	1.547
0,64	Indice di frequenza infortuni	(infortuni/ore lavorate *1.000.000) 0	0
9.192	Numero clienti Retail	Migliaia di punti di fornitura 9.568	9.420
9.020	Vendite gas naturale	Milioni di mc 7.683	8.622
8,388	Vendite di energia elettrica	Terawattora 12,486	10,923

Schema delle partecipazioni

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica del Gruppo, con evidenza dei rapporti partecipativi tra le società. Le imprese controllate sono consolidate secondo il metodo integrale mentre le imprese a controllo congiunto e collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La percentuale indicata si riferisce alla quota di possesso di pertinenza di Eni gas e luce SpA.



 Imprese consolidate integralmente
 Imprese valutate al patrimonio netto

Andamento operativo

Scenario di mercato

Nel 2020 i consumi di gas naturale in Italia sono scesi del 4,4% al livello più basso degli ultimi quattro anni. La riduzione dei consumi appare concentrata nella prima parte dell'anno, in particolare nei mesi caratterizzati dal lockdown nazionale indotto dall'emergenza sanitaria, mentre nella seconda parte si osserva una graduale ripresa. Tali dinamiche, annuali e mensili, riflettono quanto osservato nei settori termoelettrico e industriale, i cui consumi scendono rispettivamente del 5,7% e del 6,1%. Minore il calo registrato dai consumi del settore civile (-2,4%).

Analoghi fenomeni hanno caratterizzato i consumi di energia elettrica con un calo della domanda sul 2019 del 5% determinatosi soprattutto in conseguenza del crollo dei consumi industriali durante i mesi primaverili a seguito del lockdown e non compensato dalla ripresa dell'ultima parte dell'anno.

Nell'esercizio le quotazioni del gas, sia quelle rilevate presso l'hub olandese TTF, che quelle al PSV (Punto di Scambio Virtuale) italiano sono state in media inferiori rispetto al 2019. I forti cali della prima parte dell'esercizio sono infatti stati solo parzialmente attenuati dalla ripresa delle quotazioni del quarto trimestre. In particolare, le quotazioni medie annue TTF sono diminuite del 30% e quelle PSV del 35%. Di conseguenza lo spread tra i due indici si è più che dimezzato, passando dai 29€/000mc nel 2019 ai 12€/000mc nel 2020.

Andamento simile ha avuto il prezzo di acquisto dell'energia elettrica (PUN) sul Mercato del Giorno Prima (MGP) che, come media annua, si è ridotto del 26% sul 2019.

In relazione al contesto competitivo, prosegue il trend di passaggio dei clienti dalle condizioni di fornitura di tutela al mercato libero. Tale processo potrebbe avere un'accelerazione rilevante qualora la legislazione confermi il definitivo superamento dei regimi di tutela più volte rinviato negli ultimi anni.

La progressiva liberalizzazione dei mercati delle commodity tende ad accompagnarsi alla diversificazione dell'offerta di servizi ai clienti per migliorare la redditività delle vendite e aumentare la fidelizzazione della Customer Base.

Clienti e volumi venduti

Il Gruppo svolge attività di commercializzazione di gas, energia elettrica e servizi sul mercato retail e small business in Italia, Francia, Grecia e Slovenia. La controllata slovena (Adriaplin) opera anche nel settore della distribuzione di gas naturale. La partecipata a controllo congiunto in Grecia (Gas Distribution Company of Thessaloniki-Thessaly) opera nella distribuzione di gas naturale.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo serviva 9,6 milioni di punti di fornitura sul mercato Retail con un aumento rispetto al 31 dicembre 2019 di 0,2 milioni, derivante dall'incremento dei clienti power, sia in Italia che all'estero, che ha più che compensato la riduzione dei clienti gas in Italia, dove la società è incumbent. Nell'esercizio 2020 i volumi venduti dal Gruppo sono stati pari a 7.683 milioni di metri cubi per il gas (in calo di circa 900 milioni di metri cubi rispetto al 2019) e 12,5 Terawattora per l'energia elettrica (in incremento di 1,6 Terawattora rispetto al 2019). Le variazioni nei volumi venduti sono sostanzialmente riconducibili all'incremento dei clienti power e alla contrazione di quelli gas, oltre che ai minori consumi unitari di gas anche per effetto delle temperature più miti a inizio anno. Sulle minori vendite di gas hanno inoltre influito minori volumi verso la clientela business per effetto della pandemia. Per quanto riguarda il power invece l'impatto negativo del Covid-19 sul segmento business è stato più che compensato da un maggior portafoglio di clienti business all'estero.

Vendite gas Gruppo

2018		(milioni di mc)	2020	2019
5.821	Italia		5.172	5.488
2.939	Francia		2.079	2.687
145	Grecia		343	350
115	Slovenia		89	97
9.020			7.683	8.622

Vendite energia elettrica Gruppo

2018		(Twh)	2020	2019
6,850	Italia		7,207	7,221
1,502	Francia		4,742	3,398
0,036	Grecia		0,537	0,304
8,388			12,486	10,923

Clienti – Gruppo

2018		(migliaia di punti di fornitura retail)	2020	2019
	Gas:			
5.867	Italia		5.572	5.704
719	Francia		718	711
294	Grecia		299	297
14	Slovenia		13	13
	Power:			
1.869	Italia		2.159	2.036
412	Francia		670	586
17	Grecia		137	73
9.192			9.568	9.420

Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Eni gas e luce

Conto economico

2018	(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.	Var. %
5.910	Ricavi della gestione caratteristica	6.000	6.420	(420)	(7%)
52	Altri ricavi e proventi	74	39	35	90%
(5.742)	Costi operativi	(5.603)	(6.064)	461	(8%)
(3)	Altri proventi/(oneri) operativi	63	(24)	87	N.S.
(126)	Ammortamenti	(166)	(132)	(34)	26%
	Minusvalenze da radiazioni/eliminazioni	(6)		(6)	N.S.
91	Risultato operativo	362	239	123	51%
(34)	Oneri finanziari netti	(42)	(27)	(15)	56%
49	Proventi netti su partecipazioni	10	10		
106	Risultato prima delle imposte	330	222	108	49%
(22)	Imposte sul reddito	(102)	(71)	(31)	44%
21%	Tax rate (%)	31%	32%	(1%)	
84	Risultato netto	228	151	77	51%
78	di competenza Eni gas e luce	225	149	76	51%
6	Interessenze di terzi	3	2	1	50%

Risultato netto

L'esercizio 2020 del Gruppo si è chiuso con un risultato operativo di €362 milioni e con un utile netto di competenza Eni gas e luce di €225 milioni, in crescita entrambi del 51% rispetto al 2019.

Per la riconduzione dei risultati operativi reported con i risultati operativi normalizzati adjusted si rimanda al paragrafo Highlights.

Analisi delle voci del conto economico

Ricavi della gestione caratteristica

2018	(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.	Var. %
4.439	Gas naturale	3.754	4.443	(689)	(16%)
1.420	Energia elettrica	2.090	1.896	194	10%
51	Servizi e altro	156	81	75	93%
5.910		6.000	6.420	(420)	(7%)

L'analisi per Area geografica è la seguente.

2018	(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.	Var. %
4.260	Italia	4.209	4.494	(285)	(6%)
1.514	Francia	1.529	1.652	(123)	(7%)
93	Grecia	225	234	(9)	(4%)
43	Slovenia	37	40	(3)	(7%)
5.910		6.000	6.420	(420)	(7%)

Il decremento dei ricavi è l'effetto della generalizzata discesa dei prezzi di vendita e dei volumi di gas, solo in parte compensati dai maggiori volumi di energia elettrica venduti e dall'incremento dei ricavi extracommodity.

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** ammontano a €74 milioni (€39 milioni nel 2019) e sono costituiti dal recupero di costi legati all'attività caratteristica per €51 milioni (€33 milioni nel 2019), da incentivi GSE ricevuti da Evolvere Spa Benefit per €14 milioni e da proventi per prescrizione e insussistenza di debiti per €9 milioni (€3 milioni nel 2019).

Costi operativi

I **costi operativi** ammontano a €5.603 milioni, come illustrato nella tabella seguente.

2018	(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.	Var. %
2.545	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.303	2.779	(476)	(17%)
2.702	Costi per servizi e per godimento beni di terzi	2.828	2.889	(61)	(2%)
152	Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	180	152	28	18%
257	Costo lavoro	155	135	20	15%
1	Accantonamenti netti per rischi	8	(5)	13	N.S.
85	Altri oneri diversi	129	114	15	13%
5.742		5.603	6.064	(461)	(8%)

I **costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci** sono relativi essenzialmente agli acquisti di gas naturale ed energia elettrica e diminuiscono per effetto della generalizzata discesa dei prezzi e dei minori volumi di gas venduti, che hanno più che controbilanciato i maggiori volumi power.

I **costi per servizi e per godimento di beni di terzi** sono relativi principalmente a costi di logistica gas ed energia elettrica di €2.372 milioni (€2.447 milioni nel 2019), costi di vendita e di pubblicità di €176 milioni (€192 milioni nel 2019) e costi informatici di €79 milioni (€64 milioni nel 2019).

Gli **accantonamenti a fondo svalutazione crediti** sono determinati sulla base della valutazione della possibilità di recupero dei crediti iscritti verso la clientela retail per la vendita di gas naturale ed energia elettrica. L'incremento è dovuto agli effetti della pandemia che hanno più compensato le migliori performance di incasso derivanti dal diverso mix della clientela (essenzialmente per il maggior tasso di domiciliazioni).

L'aumento del **costo lavoro** deriva prevalentemente dall'accantonamento, in ottemperanza allo IAS 19, dei "post retirement – benefits" previsti dall'Accordo sindacale per l'uscita al 30 novembre di 73 persone, ai sensi dell'art. 4, commi 1-7 Legge n. 92/2012 così come integrato dalla Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cosiddetta isopensione).

Gli **accantonamenti netti per rischi** di €8 milioni sono relativi principalmente al procedimento (PS11569) dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per presunte pratiche commerciali scorrette in relazione all'asserito mancato riconoscimento della prescrizione biennale.

Gli **altri oneri diversi** di €129 milioni comprendono principalmente l'acquisto di titoli di efficienza energetica in Francia per €83 milioni (€61 milioni nel 2019), penalità contrattuali, sanzioni, risarcimenti e oneri da transazioni per €13 milioni (€27 milioni nel 2019), imposte indirette per €9 milioni (€8 milioni nel 2019), oneri da insussistenza o prescrizione di crediti per €9 milioni (nessun importo nel 2019) e il contributo dovuto per la Gestione Fondo Bombe Metano per €7 milioni (€14 milioni nel 2019).

Altri proventi (oneri) operativi

Gli **altri proventi operativi netti** di €63 milioni (€24 milioni di oneri netti nel 2019) sono relativi a derivati a copertura del rischio prezzo delle commodities che, pur non avendo finalità di trading, sono privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta allo scenario di prezzi in salita a fine esercizio che ha determinato importanti fair value positivi sui derivati in acquisto a prezzo fisso.

Ammortamenti e svalutazioni

2018	(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.	Var. %
2	Attività materiali	11	1	10	1000%
124	Attività immateriali	148	127	21	17%
	Attività in leasing	7	4	3	75%
126	Ammortamenti	166	132	34	26%
	Svalutazioni (ripristini di valore)				
126		166	132	34	26%

Gli **ammortamenti** delle immobilizzazioni materiali riguardano principalmente gli impianti fotovoltaici di Evolvere Spa Benefit. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono riferiti a portafogli clienti e oneri di acquisizione degli stessi per €87 milioni (€71 milioni nel 2019), a progetti informatici per €55 milioni (€52 milioni nel 2019) e a lavori su beni in concessione per €4 milioni (€4 milioni nel 2019).

Minusvalenze da radiazioni/eliminazioni

Le **minusvalenze da radiazioni/eliminazioni** di €6 milioni sono relative a sistemi informatici dismessi a seguito della loro sostituzione.

Oneri finanziari netti

2018	(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.	Var. %
(19)	Oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(8)	(13)	5	(38%)
(21)	Commissioni e oneri su operazioni di factoring	(21)	(16)	(5)	31%
(4)	Commissioni per mancato utilizzo linee di credito	(5)	(5)		
	Adeguamento al fair value opzione put Evolvere	(12)		(12)	N.S.
10	Altri proventi finanziari netti	4	7	(3)	(43%)
(34)		(42)	(27)	(15)	56%

Gli **oneri finanziari netti** correlati all'indebitamento finanziario migliorano di €5 milioni, prevalentemente per il minor indebitamento finanziario netto medio. I €5 milioni di commissioni per mancato utilizzo linee di credito (€5 milioni nel 2019) sono relativi alla linea di credito revolving di €500 milioni concessa da Eni al momento del conferimento. L'onere di €12 milioni per adeguamento al fair value della put Evolvere deriva dal previsto maggior valore da riconoscere agli azionisti di minoranza a seguito del miglioramento dei risultati pianificati. Gli altri proventi finanziari sono relativi prevalentemente ad interessi addebitati a clienti per ritardati pagamenti.

Proventi netti su partecipazioni

I **proventi netti su partecipazioni** di €10 milioni riguardano la valutazione ad equity della partecipazione detenuta in Gas Distribution Company of Thessaloniki-Thessaly SA (stesso importo nel 2019).

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema di stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nel bilancio annuale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di redditività del capitale investito (ROACE) e di solidità/equilibrio della struttura finanziaria (leverage).

Stato patrimoniale riclassificato

(€ milioni)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Var. ass.
Capitale immobilizzato:			
Immobili, impianti e macchinari	104	6	98
Diritti di utilizzo di attività in leasing	41	35	6
Attività immateriali	1.503	1.416	87
Partecipazioni	145	139	6
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	1	1	
Debiti relativi all'attività di investimento	(1)	(1)	
	1.793	1.596	197
Capitale di esercizio netto:			
Rimanenze	7		7
Crediti commerciali	1.479	1.420	59
Debiti commerciali	(1.204)	(1.167)	(37)
Attività/(passività) tributarie nette	(70)	140	(210)
Fondi per rischi e oneri	(37)	(31)	(6)
Altre passività nette d'esercizio	(273)	(531)	258
	(98)	(169)	71
Fondi per benefici ai dipendenti	(128)	(141)	13
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.567	1.286	281
Patrimonio netto	1.587	1.418	169
Indebitamento finanziario netto	(20)	(132)	112
COPERTURE	1.567	1.286	281

Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a €104 milioni sono relativi ad impianti (€100 milioni), ad attrezzature industriali e commerciali (€2 milioni), a mobili e arredi per ufficio (€1 milione) e a fabbricati (€1 milione). L'incremento di €98 milioni è l'effetto essenzialmente dell'acquisizione di Evolvere (€105 milioni) e degli investimenti dell'esercizio (€3 milioni), al netto degli ammortamenti (€11 milioni).

Le **attività in leasing** di €41 milioni sono iscritte in applicazione dell'IFRS 16 e riguardano per €39 milioni locazioni di fabbricati ad uso uffici. Aumentano di €6 milioni per effetto di nuovi diritti acquisiti (€13 milioni) solo parzialmente controbilanciati dagli ammortamenti dell'esercizio (€7 milioni).

Le **attività immateriali** sono pari a €1.503 milioni, dei quali €1.046 milioni per attività con vita utile

indefinita rappresentate da avviamenti che includono l'avviamento rilevato in occasione dell'offerta pubblica di acquisto delle azioni Italgas completata nel 2003 (€706 milioni) ed altri avviamenti rilevati in occasione di successive operazioni di acquisto di società in Italia (€198 milioni) ed all'estero (€142 milioni). L'importo rimanente include €274 milioni di portafogli clienti e costi di acquisizione degli stessi, €126 milioni di licenze d'uso e costi di sviluppo software, €46 milioni di lavori su beni in concessione e €11 milioni di immobilizzazioni in corso.

L'incremento di €87 milioni è relativo per €172 milioni agli investimenti e per €69 milioni all'avviamento derivante dall'acquisizione di Evolvere, al netto di €148 milioni di ammortamenti ed €6 milioni di radiazioni.

Le **partecipazioni**, pari a €145 milioni, sono essenzialmente relative alla società a controllo congiunto Gas Distribution Company of Thessaloniki-Thessaly SA (€140 milioni), a Tate Srl (€2 milioni) e a OVO Energy France SAS (€2 milioni). L'incremento di €6 milioni è essenzialmente legato alla rivalutazione per adeguamento all'equity di Gas Distribution Company of Thessaloniki-Thessaly SA (€10 milioni), alla sottoscrizione di aumenti di capitale di Tate Srl (€2 milioni) e OVO Energy France SAS (€2 milioni) e all'entrata nell'area di consolidamento di quattro partecipazioni minori in imprese collegate del gruppo Evolvere (€1 milione), al netto del decremento di €9 milioni a seguito della distribuzione di dividendi da parte di Gas Distribution Company of Thessaloniki-Thessaly SA.

I **crediti finanziari strumentali all'attività operativa** di €1 milione si riferiscono ad un credito verso Serfactoring a garanzia di prestiti dalla stessa concessi a dipendenti Eni gas e luce.

I **debiti relativi all'attività di investimento** di €1 milione sono riferibili alla gestione della rete di distribuzione da parte della controllata Adriaplin doo.

Capitale di esercizio netto

I **crediti commerciali** di €1.479 milioni sono iscritti al netto di un fondo svalutazione di €645 milioni. L'aumento dei crediti commerciali netti di €59 milioni è legato prevalentemente a maggiori stanziamenti per fatture da emettere e minori cessioni a factors.

I **debiti commerciali** ammontano a €1.204 milioni ed includono debiti verso fornitori, principalmente terzi, per un importo pari a €840 milioni, debiti verso la controllante di ultima istanza, Eni SpA, pari a €320 milioni e debiti verso altre imprese del Gruppo Eni, per un importo pari a €44 milioni. Aumentano di €37 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le **passività tributarie nette** di €70 milioni riguardano debiti per accise e addizionali sulle quantità vendute non ancora fatturate per €100 milioni (€93 milioni nel 2019) e altri debiti netti per imposte da versare (principalmente IVA e imposte di consumo estere) di €204 milioni (€171 milioni nel 2019). Tali poste sono parzialmente compensate da imposte anticipate nette (principalmente relative al fondo svalutazione dei crediti verso clienti e alle perdite pregresse) per €205 milioni (€323 milioni nel 2019) e crediti netti per accise e addizionali versate all'erario in acconto superiori a quelle effettivamente addebitate ai clienti per €28 milioni (€68 milioni nel 2019). Nel 2019 erano ricompresi crediti d'imposta acquisiti nell'ambito dell'attività di efficienza energetica per €16 milioni, dal 2020 classificati tra le altre attività d'esercizio. La variazione di €210 milioni deriva dalle minori imposte anticipate (a seguito dei risultati positivi che hanno consentito l'utilizzo integrale delle perdite pregresse) e da minori crediti per accise (anche in conseguenza della riduzione degli acconti da versare consentita dal Decreto-legge 19 maggio 2020, N. 34), oltre che dalla riclassifica dei crediti d'imposta acquisiti nell'ambito dell'attività di efficienza energetica.

I **fondi per rischi e oneri** di €37 milioni sono relativi principalmente a passività potenziali riconducibili a indennità di fine mandato degli agenti per €14 milioni, a vertenze legali per €13 milioni, e ad altri rischi per €10 milioni. Aumentano di €6 milioni per gli accantonamenti netti dell'esercizio (€8 milioni, essenzialmente legati alla sanzione comminata dall'AGCM e ai connessi obblighi di rimborso ai clienti) che hanno più che compensato gli utilizzi a fronte degli oneri sostenuti (€2 milioni).

Le **altre passività nette d'esercizio** di €273 milioni sono principalmente riconducibili a depositi

cauzionali ricevuti da clienti per €228 milioni (€231 milioni nel 2019), altre posizioni debitorie verso clienti per €188 milioni (€178 milioni nel 2019) e debiti verso società di factoring per acquisto crediti d'imposta per €25 milioni (€2 milioni nel 2019), cui si contrappongono attività nette da valutazione di strumenti derivati per €50 milioni (€131 milioni di passività nette nel 2019) e crediti d'imposta acquisiti nell'ambito dell'attività di efficienza energetica per €94 milioni. Il decremento di €258 milioni deriva principalmente dalla variazione positiva del fair value sui derivati di copertura a seguito dell'andamento crescente dei prezzi e dalla riclassifica dei crediti d'imposta acquisiti nell'ambito dell'attività di efficienza energetica.

Fondi per benefici ai dipendenti

I **fondi per benefici ai dipendenti** di €128 milioni sono relativi a impegni assunti nell'ambito di operazioni di ristrutturazione aziendale per €97 milioni (€107 milioni nel 2019), a trattamento di fine rapporto per €14 milioni (€16 milioni nel 2019), ad incentivi differiti per €7 milioni (€7 milioni nel 2019), a piani sanitari per €6 milioni (€6 milioni nel 2019), al cosiddetto "fondo gas" per €3 milioni (€4 milioni nel 2019) e a premi di anzianità per €1 milione (€1 milione nel 2019). La riduzione di €13 milioni è derivata essenzialmente dagli esborsi dell'esercizio (€35 milioni) che hanno più che compensato gli oneri netti accantonati (€21 milioni).

Prospetto del risultato complessivo

	(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.
Risultato dell'esercizio		228	151	77
Fair value derivati di copertura		113	(52)	165
		341	99	242

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** ammonta a €1.587 milioni, in aumento di €169 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto essenzialmente dell'utile complessivo registrato nell'esercizio (€341 milioni) e della rilevazione del patrimonio netto di competenza degli azionisti non di controllo di Evolvere (€14 milioni). Tali fenomeni sono stati solo in parte controbilanciati dal pagamento dei dividendi (€151 milioni) e dalla rilevazione dell'opzione put a favore degli azionisti non di controllo di Evolvere (€36 milioni).

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Eni gas e luce SpA con quelli consolidati

	Patrimonio netto Eni gas e luce					Bilancio Consolidato Eni gas e luce
	Bilancio di esercizio di Eni gas e luce S.p.A.	Eccedenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	Valutazione ad equity delle partecipazioni non consolidate	Avviamento su partecipazioni incorporate e altro	Interessenze di terzi	
(€ milioni)						
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	1.293	(22)	15	12	19	1.317
Risultato dell'esercizio 2019	159	(9)	(1)		2	151
Fair value derivati di copertura	(52)					(52)
Dividendi a terzi e Altre variazioni		(2)	3		1	2
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	1.400	(33)	17	12	22	1.418
Risultato dell'esercizio 2020	195	30			3	228
Fair value derivati di copertura	113					113
Dividendi a terzi	(150)				(1)	(151)
Acquisizione Evolvere		(36)			14	(22)
Altre variazioni			1			1
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	1.558	(39)	18	12	38	1.587

Indebitamento finanziario netto e Leverage

(€ milioni)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	45	206	(161)
Debiti finanziari a medio-lungo termine	62	14	48
Passività finanziarie per leasing	43	36	7
Disponibilità liquide ed equivalenti	(170)	(388)	218
Indebitamento finanziario netto	(20)	(132)	112
Patrimonio netto	1.587	1.418	169
Leverage	(0,01)	(0,09)	0,08

Per il commento all'aumento di €112 milioni dell'**indebitamento finanziario netto** si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

Nell'esercizio è stato completamente estinto il finanziamento a medio lungo (di originari €800 milioni) erogato da Eni all'atto del conferimento del 2017.

Il **leverage**, rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto, si attesta ad un negativo (disponibilità finanziarie nette) di 0,01 contro lo 0,09 dell'esercizio precedente.

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato, che è una sintesi dello schema obbligatorio, ha la finalità di consentire il collegamento tra il rendiconto finanziario che esprime la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo dello schema obbligatorio e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo dello schema di stato patrimoniale riclassificato. La misura che consente tale collegamento è il "free cash flow" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow, che è una misura di risultato non-GAAP, chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa dell'esercizio, dopo che sono aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/crediti finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari), al capitale proprio (pagamento di dividendi/acquisto netto di azioni proprie/apporti di capitale), nonché gli effetti sulle disponibilità liquide ed equivalenti delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione; (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto dell'esercizio, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi relativi al capitale proprio, nonché gli effetti sull'indebitamento finanziario netto delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione.

Rendiconto finanziario riclassificato

2018	(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.
84 Risultato netto		228	151	77
<i>Rettifiche per ricondurre il risultato netto al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
174 - ammortamenti e altri componenti non monetari		148	91	57
27 - dividendi, interessi e imposte		101	72	29
415 Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione		(83)	148	(231)
11 Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		(2)	(14)	12
711 Flusso di cassa netto da attività operativa		392	448	(56)
(143) Investimenti tecnici		(175)	(172)	(3)
(39) Investimenti in partecipazioni e imprese consolidate		(101)	(2)	(99)
529 Free Cash Flow		116	274	(158)
(334) Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(183)	(221)	38
(1) Flusso di cassa del capitale proprio		(151)	(1)	(150)
194 FLUSSO DI CASSA NETTO		(218)	52	(270)

2018		2020	2019	Var. ass.
529 Free cash flow		116	274	(158)
Variazione debiti finanziari per leasing		(13)	(39)	26
(2) Debiti finanziari società acquisite		(67)		(67)
(1) Flusso di cassa del capitale proprio		(151)	(1)	(150)
Altre variazioni dell'indebitamento finanziario netto		3		3
526 VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO		(112)	234	(346)

Nell'esercizio 2020, il flusso di cassa netto da attività operativa, positivo per €392 milioni, è stato solo parzialmente controbilanciato dagli esborsi per gli investimenti tecnici (€175 milioni) e per l'acquisizione del 70% dell'Evolvere (€97 milioni) e di partecipazioni non consolidate (€4 milioni). Questi fenomeni hanno generato un free cash flow di €116 milioni non sufficiente a finanziare il pagamento dei dividendi (€151 milioni), l'indebitamento acquisito con Evolvere (€ 67 milioni) e la variazione dei debiti per leasing (€13 milioni). L'indebitamento finanziario netto è quindi aumentato di €112 milioni rispetto alla situazione consolidata all'inizio dell'esercizio.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (€ milioni)	Riferimento alle note al Bilancio consolidato	31 dicembre 2020		31 dicembre 2019	
		Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			104		6
Attività in leasing			41		35
Attività immateriali			1.503		1.416
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto			145		139
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa			1		1
Debiti netti per attività di investimento	(vedi nota 17)		(1)		(1)
Totale Capitale immobilizzato			1.793		1.596
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			7		
Crediti commerciali	(vedi nota 6)		1.479		1.420
Debiti commerciali	(vedi nota 17)		(1.204)		(1.167)
Passività tributarie nette, composte da:			(70)		140
- passività per imposte sul reddito correnti		(9)		(2)	
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 9)	(271)		(241)	
- passività per imposte differite		(50)		(30)	
- debiti per consolidato fiscale e IVA	(vedi nota 17)	(52)		(34)	
- crediti per consolidato fiscale e IVA	(vedi nota 6)	4		4	
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 9)	53		77	
- attività per imposte non correnti	(vedi nota 9)			13	
- attività per imposte anticipate		255		353	
Fondi per rischi e oneri			(37)		(31)
Altre passività nette d'esercizio, composte da:			(273)		(531)
- altri crediti	(vedi nota 6)	70		40	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 9)	291		86	
- altre attività (non correnti)	(vedi nota 9)	125		13	
- altri debiti	(vedi nota 17)	(234)		(221)	
- altre passività (correnti)		(183)		(201)	
- altre passività (non correnti)		(342)		(248)	
Totale Capitale di esercizio netto			(98)		(169)
Fondi per benefici ai dipendenti			(128)		(141)
CAPITALE INVESTITO NETTO			1.567		1.286
Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi			1.587		1.418
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:			150		256
- passività finanziarie a lungo termine		62		14	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine		13		125	
- passività finanziarie a breve termine		32		81	
- passività finanziarie per leasing a breve termine		6		4	
- passività finanziarie per leasing a lungo termine		37		32	
a dedurre:					
Disponibilità liquide ed equivalenti			(170)		(388)
Totale Indebitamento finanziario netto			(20)		(132)
COPERTURE			1.567		1.286

Rendiconto Finanziario Riclassificato

Voci del Rendiconto Finanziario Riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale (€ milioni)	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Risultato netto		228		151
Rettifiche per ricondurre il risultato netto al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		148		91
- ammortamenti e svalutazioni	166		132	
- minusvalenze da radiazioni	6			
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(10)		(10)	
- variazione fondo per benefici ai dipendenti	(14)		(31)	
Dividendi, interessi e imposte		101		72
- Interessi attivi	(6)		(9)	
- interessi passivi	5		10	
- imposte sul reddito	102		71	
Variazione del capitale di esercizio		(83)		148
- rimanenze	(6)			
- crediti commerciali	(52)		265	
- debiti commerciali	32		(10)	
- fondi per rischi e oneri	8		(4)	
- altre attività e passività	(65)		(103)	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		(2)		(14)
- dividendi incassati	9		10	
- interessi incassati	10		15	
- interessi pagati	(5)		(10)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(16)		(29)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		392		448
Investimenti tecnici		(175)		(172)
- attività materiali	(3)		(2)	
- attività immateriali	(172)		(170)	
Investimenti in partecipazioni e imprese consolidate:		(101)		(2)
- partecipazioni	(4)			
- imprese consolidate	(97)		(2)	
Free cash flow		116		274
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(183)		(221)
- assunzione debiti finanziari non correnti	3		17	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(131)		(283)	
- rimborsi di debiti finanziari per leasing	(6)		(3)	
- incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(49)		48	
Flusso di cassa del capitale proprio		(151)		(1)
Flusso di cassa netto		(218)		52

Commento ai risultati economico-finanziari di Eni gas e luce SpA

Conto economico

2018	(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.	Var. %
4.260	Ricavi della gestione caratteristica	4.172	4.492	(320)	(7%)
20	Altri ricavi e proventi	29	25	4	16%
(4.116)	Costi operativi	(3.835)	(4.209)	374	(9%)
1	Altri proventi e (oneri) operativi	12	1	11	1100%
(81)	Ammortamenti	(89)	(76)	(13)	17%
	Minusvalenze da radiazioni/eliminazioni	(6)		(6)	N.S.
84	Risultato operativo	283	233	50	21%
(31)	Oneri finanziari netti	(24)	(22)	(2)	9%
13	Proventi netti su partecipazioni	19	17	2	12%
66	Risultato prima delle imposte	278	228	50	22%
(25)	Imposte sul reddito	(83)	(69)	(14)	20%
38%	Tax rate (%)	30%	30%		
41	Risultato netto	195	159	36	23%

Risultato netto

Il bilancio di Eni gas e luce SpA chiude con l'utile netto di €195 milioni (€159 milioni nell'esercizio precedente). Il risultato operativo è di €283 milioni (€233 milioni nel 2019). Il miglioramento è riconducibile alle azioni commerciali/efficienza e al contributo del business extra-commodity. Questi fenomeni hanno più che compensato gli effetti negativi della pandemia (minori vendite ai segmenti business e microbusiness causate dalla recessione economica e maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti in funzione dell'atteso deterioramento del rischio controparte).

Analisi delle voci del conto economico

Le più significative delle voci di conto economico della Società, se non espressamente indicate di seguito, sono commentate nelle Note al bilancio di esercizio.

Ricavi della gestione caratteristica

2018	(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.	Var. %
3.009	Gas naturale	2.621	2.975	(354)	(12%)
1.217	Energia elettrica	1.467	1.476	(9)	(1%)
34	Servizi e altro	84	41	43	105%
4.260		4.172	4.492	(320)	(7%)

Il decremento dei ricavi è l'effetto della generalizzata discesa dei prezzi di vendita e dei minori volumi venduti nei segmenti business e microbusiness per effetto della pandemia, solo in parte compensati dai maggiori volumi di energia elettrica venduti sul mercato retail e dall'incremento dei ricavi extracommodity.

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** ammontano a €29 milioni (€25 milioni nel 2019) e comprendono il recupero di costi legati all'attività caratteristica per €20 milioni (€20 milioni nel 2019) e proventi per prescrizioni e insussistenze di debiti per €9 milioni (€3 milioni nel 2019).

Costi operativi

I **costi operativi** ammontano a €3.835 milioni, come illustrato nella tabella seguente.

2018	(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.	Var. %
1.700	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.456	1.818	(362)	(20%)
2.013	Costi per servizi e per godimento beni di terzi	2.091	2.137	(46)	(2%)
127	Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	125	104	21	20%
232	Costo lavoro	119	106	13	12%
	Accantonamenti netti per rischi	7	(3)	10	N.S.
44	Altri oneri diversi	37	47	(10)	(21%)
4.116		3.835	4.209	(374)	(9%)

I **costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci** sono relativi per €981 milioni agli acquisti di gas naturale (€1.330 milioni nel 2019) e per €458 milioni agli acquisti di energia elettrica (€480 milioni nel 2019). La diminuzione è l'effetto della generalizzata discesa dei prezzi e dei minori volumi venduti per effetto della pandemia.

I **costi per servizi** sono relativi principalmente a costi di logistica gas ed energia elettrica (€1.736 milioni, contro €1.777 milioni nel 2019), a costi di vendita e pubblicità (€147 milioni, contro €167 milioni nel 2019) e a prestazioni informatiche (€68 milioni, contro €56 milioni nel 2019).

Gli **accantonamenti a fondo svalutazione crediti** sono determinati sulla base della valutazione della possibilità di recupero dei crediti iscritti verso la clientela retail per la vendita di gas naturale ed energia elettrica. Il peggioramento è dovuto agli effetti della pandemia che hanno più compensato le migliori performance di incasso derivanti dal diverso mix della clientela (essenzialmente per il maggior tasso di domiciliazioni).

L'aumento del **costo lavoro** deriva prevalentemente dall'accantonamento in ottemperanza allo IAS 19 dei "post retirement – benefits" previsti dall'Accordo sindacale per l'uscita al 30 novembre di 73 persone (€20 milioni) che ha più che controbilanciato gli effetti del minor organico medio.

Gli **accantonamenti netti per rischi** di €7 milioni sono relativi principalmente al procedimento (PS11569) dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per presunte pratiche commerciali scorrette in relazione all'asserito mancato riconoscimento della prescrizione biennale.

Gli **altri oneri diversi** si riferiscono principalmente a penalità contrattuali, sanzioni, risarcimenti e oneri da transazioni (€13 milioni nel 2020 e €27 milioni nel 2019), oneri da insussistenza o prescrizione di crediti (€9 milioni nel 2020 e nessun importo nel 2019), al contributo dovuto per la Gestione Fondo Bombole Metano (€7 milioni nel 2020 e €14 milioni nel 2019) e ad imposte indirette (€4 milioni nel 2020 e €4 milioni nel 2019).

Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri proventi operativi** di €12 milioni (€1 milione nel 2019) sono relativi a derivati a copertura del rischio prezzo delle commodities che, pur non avendo finalità di trading, sono privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting.

Ammortamenti e svalutazioni

2018	(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.	Var. %
1	Attività materiali				
80	Attività immateriali	84	73	11	15%
	Beni in leasing	5	3	2	67%
81	Ammortamenti	89	76	13	17%
	Svalutazioni (ripristini di valore)				
81		89	76	13	17%

Gli **ammortamenti** delle attività immateriali sono riferiti per €49 milioni (€47 milioni nel 2019) a progetti informatici e per €35 milioni (€26 milioni nel 2019) a costi per l'acquisizione della clientela e portafogli clienti.

Minusvalenze da radiazioni/eliminazioni

Le **minusvalenze da radiazioni/eliminazioni** di €6 milioni sono relative a sistemi informatici dismessi a seguito della loro sostituzione.

Oneri finanziari netti

2018	(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.	Var. %
16	Oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	3	8	(5)	(62%)
21	Commissioni e oneri su operazioni di factoring	21	16	5	31%
4	Commissioni per mancato utilizzo linee di credito	5	5		
(10)	Proventi finanziari per ritardati pagamenti di clienti	(5)	(8)	3	(38%)
	Altri oneri finanziari		1	(1)	(100%)
31		24	22	2	(9%)

Gli **oneri finanziari netti** correlati all'indebitamento finanziario di €3 milioni riguardano per €2 milioni gli oneri sul finanziamento a medio lungo termine di €800 milioni stipulato con Eni al momento del conferimento ed estinto nell'esercizio e per €1 milione gli oneri finanziari su lease liabilities. I €5 milioni di commissioni per mancato utilizzo linee di credito sono relativi alla linea di credito revolving da €500 milioni concessa da Eni al momento del conferimento.

Proventi netti su partecipazioni

I **proventi netti su partecipazioni** di €19 milioni (€17 milioni nel 2019) sono relativi a dividendi percepiti dalla Gas Distribution Company of Thessaloniki-Thessaly SA (€9 milioni nel 2020 e €10 milioni nel 2019), dalla Gas Supply Company of Thessaloniki-Thessaly SA (€9 milioni nel 2020 e €7 milioni nel 2019) e da Adriaplin (€1 milione nel 2020).

Imposte sul reddito

2018	(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.
	IRES	9	(4)	13
15	IRAP	18	15	3
15	Totale Imposte Correnti	27	11	16
(12)	Imposte differite	(3)	(4)	1
22	Imposte anticipate	59	62	(3)
10	Totale Imposte differite e anticipate	56	58	(2)
25	Totale Imposte differite e correnti	83	69	14

Stato patrimoniale riclassificato⁴

(€ milioni)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Var. ass.
Capitale immobilizzato:			
Attività immateriali	1.052	1.060	(8)
Attività in leasing	29	23	6
Partecipazioni	560	455	105
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	1	1	
	1.642	1.539	103
Capitale di esercizio netto:			
Rimanenze	2		2
Crediti commerciali	876	871	5
Debiti commerciali	(672)	(658)	(14)
Imposte anticipate e crediti tributari al netto dei debiti	76	260	(184)
Fondi per rischi e oneri	(32)	(28)	(4)
Altre passività d'esercizio nette	(258)	(474)	216
	(8)	(29)	21
Fondi per benefici ai dipendenti	(125)	(139)	14
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.509	1.371	138
Patrimonio netto	1.558	1.400	158
Indebitamento finanziario netto	(49)	(29)	(20)
COPERTURE	1.509	1.371	138

Capitale immobilizzato

Le **attività immateriali** sono pari a €1.052 milioni, dei quali €823 milioni riguardano attività con vita utile indefinita rappresentate dall'avviamento rilevato in occasione dell'offerta pubblica di acquisto delle azioni Italgas completata nel 2003 (€706 milioni) e da altri avviamenti rilevati in occasione di successive operazioni di acquisto di società di vendita in Italia (€117 milioni). L'importo rimanente include €90 milioni di licenze d'uso software, €131 milioni di portafogli clienti e costi di acquisizione della clientela e €8 milioni di immobilizzazioni in corso. Il decremento di €8 milioni è relativo per €84 milioni agli ammortamenti e per €6 milioni alle radiazioni, al netto di €82 milioni di investimenti.

Le **attività in leasing** di €29 milioni riguardano per €27 milioni locazioni di fabbricati ad uso uffici. Aumentano di €6 milioni quale saldo tra le nuove acquisizioni (€11 milioni) e gli ammortamenti (€5 milioni).

Le **partecipazioni**, pari a €560 milioni, sono relative alle società controllate Eni G&P France SA (€259 milioni), Evolvere Società Benefit SpA (€103 milioni), Gas Supply Company of Thessaloniki-Thessaly SA (€61 milioni), Adriaplin (€10 milioni) e SEA SpA (€3 milioni), nonché alla società a controllo congiunto Gas Distribution Company of Thessaloniki-Thessaly SA (€122 milioni) e alla collegata OVO Energy France SAS (€2 milioni). L'aumento di €105 milioni deriva dall'acquisizione del 70% di Evolvere Società Benefit SpA (€103 milioni, di cui €3 milioni per conversione di un prestito obbligazionario), e del 25% della OVO Energy France SAS (€2 milioni).

I **crediti finanziari strumentali all'attività operativa** di €1 milione si riferiscono ad un credito verso Serfactoring a garanzia di prestiti dalla stessa concessi a dipendenti della Società.

Capitale di esercizio netto

I **crediti commerciali** di €876 milioni sono iscritti al netto di un fondo svalutazione di €551 milioni (€603 milioni nel 2019) e comprendono stanziamenti per fatture da emettere di 647 milioni (€572 milioni nel 2019). Aumentano di €5 milioni rispetto all'esercizio precedente.

I **debiti commerciali** ammontano a €672 milioni e includono debiti verso fornitori terzi per un

⁴ Si rinvia al Commento dei risultati economici e finanziari del Gruppo Eni gas e luce per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati

importo di €468 milioni (€413 milioni nel 2019), debiti verso la controllante per €191 milioni (€228 milioni nel 2019) e debiti verso altre imprese del gruppo Eni per €13 milioni (€17 milioni nel 2019). Aumentano di €14 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le **imposte anticipate e crediti tributari al netto dei debiti** di €76 milioni sono relative ad imposte anticipate nette (principalmente relative al fondo svalutazione dei crediti verso clienti e alle perdite fiscali pregresse) per €202 milioni (€306 milioni nel 2019) e a crediti netti per accise e addizionali versate all'erario in acconto superiori a quelle effettivamente addebitate ai clienti per €28 milioni (€68 milioni nel 2019). Nel 2019 erano ricompresi crediti d'imposta acquisiti nell'ambito dell'attività di efficienza energetica per €16 milioni, dal 2020 classificati tra le altre attività d'esercizio. Tali poste sono parzialmente compensate da debiti per accise e addizionali sulle quantità vendute non ancora fatturate per €101 milioni (€93 milioni nel 2019) e da debiti verso Eni per consolidato fiscale e IVA di Gruppo di €52 milioni (€34 milioni nel 2019). Il decremento di €184 milioni deriva dalle minori imposte anticipate (a seguito dei risultati positivi che hanno consentito l'utilizzo integrale delle perdite pregresse) e da minori crediti per accise (anche in conseguenza della riduzione degli acconti da versare consentita dal Decreto-legge 19 maggio 2020, N. 34), oltre che dalla riclassifica dei crediti d'imposta acquisiti nell'ambito dell'attività di efficienza energetica.

I **fondi per rischi e oneri** di €32 milioni sono relativi principalmente a indennità di fine mandato degli agenti (€14 milioni), a passività potenziali riconducibili a vertenze legali (€10 milioni) e ad altri rischi (€8 milioni). L'incremento di €4 milioni deriva dagli accantonamenti netti dell'esercizio (€7 milioni) e da riclassifiche in aumento (€3 milioni) che hanno più che compensato gli utilizzi a fronte degli oneri sostenuti (€6 milioni).

Le **altre passività nette d'esercizio** di €258 milioni sono principalmente riconducibili a depositi cauzionali ricevuti per € 203 milioni (€207 milioni nel 2019), altre posizioni debitorie verso clienti per €149 milioni (€145 milioni nel 2019) e debiti verso società di factoring per acquisto crediti d'imposta per €25 milioni, cui si contrappongono attività nette da valutazione di strumenti derivati per €77 milioni (€100 milioni di passività nette nel 2019) e crediti d'imposta acquisiti nell'ambito dell'attività di efficienza energetica (classificati fino al 2019 tra le attività tributarie) per €79 milioni. Il decremento di €216 milioni deriva principalmente dalla variazione positiva del fair value sui derivati di copertura a seguito dell'andamento crescente dei prezzi e dalla riclassifica dei crediti d'imposta acquisiti nell'ambito dell'attività di efficienza energetica

Fondi per benefici ai dipendenti

I **fondi per benefici ai dipendenti** di €125 milioni sono relativi a impegni assunti nell'ambito di operazioni di ristrutturazione aziendale per €97 milioni (€107 milioni nel 2019), a trattamento di fine rapporto per €13 milioni (€16 milioni nel 2019), ad incentivi differiti per €6 milioni (€6 milioni nel 2019), a piani sanitari per €5 milioni (€5 milioni nel 2019), al cosiddetto "fondo gas" per €3 milioni (€4 milioni nel 2019) e a premi di anzianità per €1 milione (€1 milione nel 2019). La riduzione di €14 milioni è derivata dagli esborsi dell'esercizio (€35 milioni) che hanno più che compensato gli oneri netti accantonati (€21 milioni).

Prospetto del risultato complessivo

(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.
Risultato dell'esercizio	195	159	36
Fair value derivati di copertura	113	(52)	165
	308	107	201

Patrimonio netto

	(€ milioni)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	1.293
Fair value derivati di copertura	(52)
Risultato dell'esercizio	159
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	1.400
Fair value derivati di copertura	113
Risultato dell'esercizio	195
Dividendi pagati	(150)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	1.558

Il **patrimonio netto** ammonta a €1.558 milioni e aumenta di €158 milioni rispetto al 2019 per effetto dell'utile complessivo (€308 milioni) cui si contrappongono i dividendi pagati (€150 milioni).

Indebitamento finanziario netto

	(€ milioni)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine		25	200	(175)
Passività finanziarie per leasing		30	24	6
Disponibilità liquide ed equivalenti		(104)	(253)	149
Indebitamento finanziario netto		(49)	(29)	(20)
Patrimonio netto		1.558	1.400	158
Leverage		(0,03)	(0,02)	(0,01)

La riduzione di €20 milioni dell'**indebitamento finanziario netto** è dovuta al free cash flow positivo dell'esercizio (€181 milioni) che ha consentito di finanziare la distribuzione dei dividendi (€150 milioni) e l'assunzione di debiti per beni in leasing (€11 milioni). Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

Rendiconto finanziario riclassificato⁵

2018	(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.
41 Risultato netto		195	159	36
<i>Rettifiche per ricondurre il risultato netto al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
178 - ammortamenti e altri componenti non monetari		81	45	36
17 - dividendi, interessi e imposte		62	53	9
421 Variazione del capitale di esercizio		11	117	(106)
14 Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		16	(2)	18
671 Flusso di cassa netto da attività operativa		365	372	(7)
(86) Investimenti tecnici		(82)	(92)	10
(52) Investimenti in partecipazioni		(102)	(3)	(99)
533 Free Cash Flow		181	277	(96)
Flusso di cassa del capitale proprio		(150)		(150)
(348) Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(180)	(215)	35
185 FLUSSO DI CASSA NETTO		(149)	62	(211)
2018	(€ milioni)	2020	2019	Var. ass.
533 Free cash flow		181	277	(96)
Flusso di cassa del capitale proprio		(150)		(150)
Passività finanziarie per leasing		(11)	(26)	15
533 VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO		20	251	(231)

Nell'esercizio 2020 si è confermata la robusta generazione di cassa, con un **flusso di cassa netto da attività operativa** di €365 milioni, solo parzialmente controbilanciato dagli esborsi per gli investimenti tecnici (€82 milioni) e in partecipazioni (€102 milioni). Questi fenomeni hanno quindi generato un **free cash flow** positivo di €181 milioni che ha consentito di finanziare la distribuzione dei dividendi (€150 milioni) e l'assunzione di debiti per beni in leasing (€11 milioni), e migliorare di €20 milioni l'indebitamento finanziario netto.

⁵ Si rinvia al Commento dei risultati economici e finanziari del Gruppo Eni gas e luce per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (€ milioni)	Riferimento alle note al Bilancio	31 dicembre 2020		31 dicembre 2019	
		Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Attività immateriali			1.052		1.060
Attività in leasing			29		23
Partecipazioni			560		455
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa			1		1
Totale Capitale immobilizzato			1.642		1.539
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			2		
Crediti commerciali	(vedi nota 7)		876		871
Debiti commerciali	(vedi nota 18)		(672)		(658)
Imposte anticipate e crediti tributari al netto dei debiti, composti da:			76		260
- passività per imposte sul reddito correnti		(4)			
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 10)	(125)		(105)	
- debiti per consolidato fiscale e IVA	(vedi nota 18)	(52)		(34)	
- crediti per consolidato fiscale e IVA	(vedi nota 7)			4	
- attività per imposte sul reddito correnti		3			
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 10)	52		76	
- attività per altre imposte non correnti	(vedi nota 10)			13	
- attività per imposte anticipate		202		306	
Fondi per rischi e oneri			(32)		(28)
Altre passività nette d'esercizio, composte da:			(258)		(474)
- altri crediti	(vedi nota 7)	4		8	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 10)	252		85	
- altre attività (non correnti)	(vedi nota 10)	123		13	
- altri debiti	(vedi nota 18)	(192)		(188)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 10)	(180)		(170)	
- altre passività (non correnti)	(vedi nota 10)	(265)		(222)	
Totale Capitale di esercizio netto			(8)		(29)
Fondi per benefici ai dipendenti			(125)		(139)
CAPITALE INVESTITO NETTO			1.509		1.371
Patrimonio netto			1.558		1.400
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:			55		224
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine		3		122	
- passività finanziarie a breve termine		22		78	
- passività finanziarie per leasing a breve termine		5		4	
- passività finanziarie per leasing a lungo termine		25		20	
a dedurre:					
Disponibilità liquide ed equivalenti			(104)		(253)
Totale Indebitamento finanziario netto			(49)		(29)
COPERTURE			1.509		1.371

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del Rendiconto Finanziario Riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Risultato netto		195		159
<i>Rettifiche per ricondurre il risultato netto al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		81		45
- ammortamenti e svalutazioni	89		76	
- minusvalenze da radiazioni	6			
- variazione fondo per benefici ai dipendenti	(14)		(31)	
Dividendi, interessi e imposte		62		53
- dividendi	(19)		(17)	
- interessi attivi	(5)		(9)	
- interessi passivi	3		10	
- imposte sul reddito	83		69	
Variazione del capitale di esercizio		11		117
- rimanenze	(2)			
- crediti commerciali	(8)		266	
- debiti commerciali	13		(25)	
- fondi per rischi e oneri	7		(4)	
- altre attività e passività	1		(120)	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		16		(2)
- dividendi incassati	19		17	
- interessi incassati	9		15	
- interessi pagati	(3)		(10)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(9)		(24)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		365		372
Investimenti tecnici		(82)		(92)
- attività immateriali	(82)		(92)	
Investimenti in partecipazioni		(102)		(3)
Free cash flow		181		277
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(180)		(215)
- rimborsi di debiti finanziari per leasing	(5)		(2)	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(119)		(260)	
- incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(56)		47	
Flusso di cassa del capitale proprio		(150)		
Flusso di cassa netto		(149)		62

Fattori di rischio e di incertezza

Premessa

I principali rischi di business, identificati e attivamente gestiti dal Gruppo Eni gas e luce, sono il rischio paese e il rischio regolatorio. Di seguito è fornita la loro descrizione e relative modalità di gestione. Per la descrizione dei rischi finanziari si rimanda all'apposito capitolo delle Note al bilancio consolidato.

Rischio paese

Tutte le attività del Gruppo sono localizzate nei paesi dell'Unione Europea. Acquisti e vendite sono effettuati esclusivamente in Italia ed in Europa. Non vi sono quindi interessi significativi del Gruppo in paesi politicamente o economicamente poco stabili.

Il Gruppo Eni gas e luce monitora comunque periodicamente i rischi di natura politica, sociale ed economica dei paesi in cui opera, ponendo attenzione anche a eventuali modifiche penalizzanti del quadro normativo, con particolare riferimento alla regolamentazione dei settori del gas e dell'energia elettrica, al fine di minimizzare gli impatti per il Gruppo.

Rischi connessi con la regolamentazione del settore del gas e dell'energia elettrica in Italia

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), in virtù della Legge istitutiva n. 481/95, svolge funzione di monitoraggio dei livelli dei prezzi del gas naturale e definisce le condizioni economiche di fornitura del gas ai clienti che hanno diritto di accedere alle condizioni tariffarie stabilite dalla stessa Autorità (cosiddetti clienti tutelati).

Le decisioni dell'Autorità in tale materia possono limitare la capacità degli operatori del gas di trasferire gli incrementi del costo della materia prima nel prezzo finale o limitare il riconoscimento dei costi e rischi tipici dell'attività commerciale con i clienti tutelati.

I clienti che hanno diritto al servizio di tutela gas sono i clienti domestici e i condomini con uso domestico con consumi non superiori a 200.000 standard metri cubi (Smc)/annui. Nel 2013 l'Autorità ha riformato la struttura delle tariffe gas ai clienti tutelati del segmento civile con il passaggio all'indicizzazione hub della componente a copertura del costo della materia prima – quotazioni forward rilevate presso l'hub olandese TTF – in luogo della precedente, prevalentemente oil-linked, in un contesto di mercato che vedeva quotazioni hub del gas significativamente inferiori rispetto a quelle dei contratti long-term indicizzati all'olio, introducendo strumenti di incentivazione agli operatori per la promozione della rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento di lungo termine. L'indicizzazione al TTF per i clienti tutelati è per ora confermata, mentre un fattore di rischio è relativo all'incremento della pressione competitiva generato dal superamento delle tariffe di tutela gas e power. La Legge 4 agosto 2017, n. 124, "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" aveva fissato la fine della tutela di prezzo dell'Autorità al 1° luglio 2019 per i settori dell'energia elettrica (per i clienti domestici e le piccole imprese connesse in bassa tensione) e del gas naturale (per i clienti domestici come sopra definiti). La legge di conversione del Decreto-legge n. 91/2018 (cd. Milleproroghe) – Legge 108 del 21 settembre 2018 – aveva rinviato questa scadenza al 1° luglio 2020. Con il Decreto-legge n. 162/2019 (cd. DL Milleproroghe) – è stata ulteriormente modificata la Legge 124/17 posticipando al 1° gennaio 2022 la data della fine della tutela di prezzo stabilita dall'Autorità; in particolare per le PMI non microimprese, per il servizio di fornitura di energia elettrica, la data è fissata al 1° gennaio 2021, mentre per le microimprese per l'elettricità e per le famiglie per gas e luce, era il 1° gennaio 2022. Con la Legge 21/2021 di conversione del DL Milleproroghe 183/2020 è stata ulteriormente modificata la data di superamento del mercato tutelato. In particolare, il termine è stato rinviato dal 2022 al 2023 per i clienti domestici nel mercato del gas naturale, e per le microimprese e i clienti domestici nel mercato dell'energia elettrica.

In vista dell'obiettivo di superamento delle tariffe di tutela gas e power sono state introdotte misure per accompagnare la scelta del consumatore sul mercato libero con adeguati supporti informativi e prevedendo strumenti di confrontabilità delle offerte di mercato fra gli operatori. A tal fine l'ARERA

ha previsto che gli operatori, in aggiunta alle loro offerte di mercato, forniscano ai clienti, a decorrere da marzo 2018, anche una proposta a prezzo variabile e una a prezzo fisso per gas ed elettricità a prezzo libero ma a condizioni contrattuali comparabili regolate da ARERA (offerte "PLACET"). È inoltre operativo un apposito portale web gestito da Acquirente Unico per conto di ARERA (Portale Offerte) che consente la comparazione di tutte le offerte di gas ed energia elettrica disponibili.

A dicembre 2020 ARERA ha pubblicato la delibera 491/2020/R/eel che in sintesi:

- definisce la gara per il Servizio a Tutele Graduali dedicato alle piccole imprese elettriche e svolto dagli esercenti aggiudicatari a partire dal 1° luglio 2021;
- modifica il TIV introducendo il Servizio a Tutele gradualità fra i servizi di ultima istanza, dettagliando le caratteristiche del servizio stesso e gli obblighi per gli esercenti;
- definisce e le modalità di erogazione del Servizio a Tutele Graduali nel periodo transitorio 1° gennaio – 30 giugno 2021, durante il quale il servizio sarà svolto dagli attuali esercenti la maggior tutela (per consentire lo svolgimento delle gare nei primi mesi del 2021).

In gennaio infine, è stato inoltre pubblicato sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico il DM "Decreto ministeriale 31 dicembre 2020 - Mercato libero dell'energia elettrica. Schema ingresso consapevole dei clienti finali". Il DM è relativo al superamento della tutela di prezzo dell'Autorità per le PMI non microimprese elettriche. Fra le principali previsioni il DM stabilisce:

- alla data del 1° gennaio 2021 le PMI non microimprese che non hanno stipulato un contratto per la fornitura dell'energia elettrica sul mercato libero sono fornite attraverso il servizio a tutele gradualità da parte di soggetti selezionati con gara per una durata non superiore a tre anni. In coerenza con quanto anticipato da Arera, il servizio, come sopra descritto sarà operativo dal 1° luglio 2021;
- tetto antitrust del 35% massimo dei clienti per la gara PMI non microimprese;
- tre campagne informative sul superamento della tutela di prezzo, alle quali sarà possibile associare campagne degli operatori.

Nella legge 27 dicembre 2017, n. 205, legge contenente il bilancio di previsione dello Stato, all'art.1, comma 4, è stato stabilito il principio in base al quale «nei contratti di fornitura di energia elettrica e gas, il diritto al corrispettivo si prescrive in due anni sia nei rapporti tra gli utenti domestici o le microimprese (...) o i professionisti (...) e il venditore, sia nei rapporti tra il distributore e il venditore, sia in quelli con l'operatore del trasporto e con gli altri soggetti della filiera». Tale principio non si applicava, come recitava il comma 5 della stessa legge, "qualora la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo derivi da responsabilità accertata dell'utente". Successivi aggiornamenti legislativi già in vigore ad opera della Legge di Bilancio 2020 (Legge 160/2019) hanno modificato il dettato normativo in tema di applicazione della prescrizione breve in caso di responsabilità dei clienti finali.

Con la Legge di Bilancio 2020, inoltre, sono state introdotte nuove previsioni a tutela del cliente in materia di fatturazione: nei contratti di fornitura di energia elettrica, gas e servizio idrico, per l'emissione di fatture a debito per le quali viene accertata l'illegittimità della condotta dell'operatore per violazioni su rilevazione dei consumi, esecuzione dei conguagli o fatturazione, il cliente ha diritto al rimborso delle somme eventualmente versate, e a una penale del 10% dell'ammontare contestato e comunque di almeno 100€. Sono state inoltre introdotte nuove previsioni rispetto alle tempistiche minime per gli avvisi di sospensione delle forniture in caso di morosità.

È ormai a regime il cosiddetto Settlement gas, ossia la determinazione delle partite fisiche ed economiche funzionali all'erogazione del servizio di trasporto e bilanciamento. Per Eni gas e luce è stato di rilievo in particolare la gestione delle partite, anche pregresse, di differenza fra immesso e prelevato da rete di distribuzione (di seguito delta in-output). Snam Rete Gas ha già effettuato più sessioni di aggiustamento aggiornando i dati di allocazione fermi alle originarie sessioni di bilanciamento (input) in coerenza con l'evoluzione dei dati di distribuito (output) e ha proceduto alla liquidazione dei saldi riguardanti il periodo 2013-2018. Ha inoltre effettuato la prima sessione di aggiustamento annuale per il 2019. La fase a regime, iniziata il 1.1.2020, prevede l'approvvigionamento del delta in-output da parte di Snam Rete Gas sui mercati centralizzati del GME. L'onere di Snam Rete Gas verrà coperto da un'apposita componente tariffaria sul trasporto. Verranno inoltre aggiornati e resi dinamici i profili di prelievo, introducendo un coefficiente di

correzione per effetto climatico.

Coinvolgimento in procedimenti legali e delle autorità regolatorie

Eni gas e luce è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Oltre al fondo rischi per contenziosi stanziato in bilancio, è possibile che in futuro Eni gas e luce possa sostenere altre passività, anche significative, in aggiunta agli ammontari già stanziati in bilancio per contenziosi legali a causa di: (i) incertezza rispetto all'esito finale di ciascun procedimento; (ii) il verificarsi di ulteriori sviluppi che il management potrebbe non aver preso in considerazione al momento della valutazione del probabile esito del contenzioso sulla cui base fu fatto l'accantonamento al fondo rischi nel più recente reporting period; (iii) l'emergere di nuove evidenze e informazioni; e (iv) inaccuratezza delle stime dovuta al fatto che la stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del management. Alcuni procedimenti legali in cui Eni gas e luce o le sue controllate sono coinvolte riguardano la presunta violazione di normative a tutela dei consumatori. Violazioni di leggi e regolamenti a tutela dei consumatori, da parte di Eni gas e luce, dei suoi partner commerciali, agenti o altri soggetti che agiscono in suo nome o per suo conto, possono esporre Eni gas e luce e i suoi dipendenti al rischio di sanzioni penali e civili e potrebbero danneggiare la reputazione della Società.

Evoluzione prevedibile della Gestione

Nel 2021, è previsto confermarsi un portafoglio clienti retail stabile in Italia (per la crescita dei clienti power in grado di compensare la progressiva contrazione del portafoglio gas) e in aumento all'estero, anche grazie all'acquisizione di Aldro in Spagna.

È atteso un ulteriore miglioramento dei margini a seguito del consolidamento dei servizi extra commodity, che continueranno a beneficiare delle agevolazioni fiscali, e dei minori impatti della pandemia sia in termini di volumi venduti che di svalutazione dei crediti.

Impegno per lo sviluppo sostenibile

Introduzione

Vengono di seguito riportati i principali impegni assunti dalla società e dalle sue controllate in materia di sviluppo sostenibile con particolare riferimento alle aree di gestione del personale e della salute, della sicurezza e dell'ambiente.

Persone

I dipendenti a ruolo nel Gruppo al 31 dicembre 2020 sono 1.579.

Dipendenti a ruolo	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Italia	1.178	1.199
Estero	401	351
	1.579	1.550

L'incremento di 29 persone rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019 è stata determinata dalle seguenti cause:

- in aumento:

- 117 risorse assunte a tempo indeterminato (8 delle quali da tempo determinato) di cui più del 92% laureate;
- 15 risorse assunte a tempo determinato;
- 75 risorse entrate nell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione del controllo della Evolvere Società Benefit SpA;
- 3 risorse trasferite da altre società del Gruppo Eni.

- in riduzione:

- 112 risorse che sono uscite per risoluzione consensuale da Art.4, commi 1-7ter, Legge n. 92/2012;
- 53 risorse che hanno risolto il rapporto di lavoro per licenziamento, dimissioni, risoluzioni consensuali anche per pensionamento, scadenza del contratto;
- 9 risorse per chiusura del contratto a tempo determinato (8 dei quali assunti a tempo indeterminato);
- 7 risorse trasferite ad altra società del Gruppo Eni.

La ripartizione per qualifica contrattuale è la seguente:

Dipendenti a ruolo	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Dirigenti	50	49
Quadri e Impiegati	1.514	1.500
Operai	15	1
	1.579	1.550

La distribuzione dell'organico a ruolo per fasce di età è la seguente:

Fasce di età	Totale	%
<30	118	7,5%
30-39	450	28,5%
40-49	428	27,1%
50-59	535	33,9%
>60	48	3,0%
	1.579	100%

I dipendenti in servizio nelle società consolidate al 31 dicembre 2020 sono 1.573.

Dipendenti in servizio	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Dirigenti	49	50
Quadri e impiegati	1.509	1.496
Operai	15	1
	1.573	1.547

Il numero dei dipendenti in servizio è ottenuto sottraendo dai dipendenti a ruolo i dipendenti distaccati presso altre società ed aggiungendo quelli distaccati da altre società.

I dipendenti a ruolo Eni gas e luce SpA e società controllate distaccati ad altre società del Gruppo Eni, altri enti, o in aspettativa, sono 12, mentre quelli distaccati da altre società del Gruppo Eni presso Eni gas e luce SpA e società controllate sono 6.

Formazione

Il programma di formazione in Eni gas e luce SpA e nelle consociate ha impegnato le risorse per un totale di 24.682 ore, delle quali 22.962 ore erogate in Eni gas e luce e 1.720 ore erogate presso le consociate. Tale attività è stata garantita nonostante le difficoltà della situazione nazionale, ed è stata gestita in buona parte con il supporto di Eni Corporate University SpA e l'ausilio di docenti qualificati esterni e in parte con docenza interna.

L'impegno economico dell'anno ha comportato un investimento complessivo pari a €702.459, dei quali €661.785 verso Eni Corporate University SpA. L'impegno economico di Eni Gas e Luce SpA, in particolare, è pari a €610.990.

Da evidenziare nel corso del periodo:

- il costante impegno per la formazione istituzionale dei neoassunti ricorrendo anche all'offerta di Eni Corporate University SpA per i neolaureati;
- il considerevole impegno formativo e informativo sulle tematiche ambientali, di salute, sicurezza e qualità, per un totale di 2.570 ore con particolare riferimento alla formazione obbligatoria in ambito HSE;
- iniziative di formazione volte ad estendere al personale, in Italia e all'estero, tutte le conoscenze in ambito compliance, con l'obiettivo di rendere note ed operative le linee guida, le normative e le procedure interne che mirano al rispetto delle leggi nella conduzione del business di Eni gas e luce e di Eni SpA;
- partecipazioni a seminari di aggiornamento e approfondimento presso Eni Corporate University SpA o altri enti esterni qualificati, per lo sviluppo ed il consolidamento di competenze trasversali e del know how specialistico delle risorse operanti nelle diverse aree aziendali;

- formazione mirata e progettata ad hoc volta a supportare il processo di trasformazione del business sviluppando una cultura trasversale e diffusa in ambito Big Data e Advanced Analytics e sviluppando competenze e skill necessarie ai nuovi ruoli da agire, con particolare riferimento alla Metodologia Agile. È stata inoltre progettata ad hoc formazione in ambito commerciale per rafforzare competenze e approccio customer centrico. Sono state erogate, in totale, 2.618 ore di formazione progettata su misura delle esigenze del business Eni gas e luce;
- programmi di formazione sviluppati con docenza interna al fine di condividere le competenze e le più efficaci modalità di lavoro per la gestione dei processi commerciali;
- iniziative di formazione dei formatori dei nostri partner commerciali per garantire massimo aggiornamento e sviluppare l'efficacia dell'azione di vendita e customer care.

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Eni gas e luce SpA, unitamente alla politica di merito legata a ruoli e responsabilità, ha consolidato un sistema di incentivazione variabile per dirigenti collegato alle valutazioni della performance mediante l'attribuzione di obiettivi individuali coerenti con gli obiettivi generali di società. Nel 2020 la valutazione della performance ha coinvolto la totalità dei dirigenti e dei quadri, sulla base delle responsabilità operative e gestionali attribuite. La politica di incentivazione è legata al conseguimento dei risultati ed al livello di contributo fornito. Inoltre, è stato confermato nel 2020 il sistema di incentivazione per la forza vendita operante in Europa. Per i dirigenti con elevate responsabilità e impatto sui risultati è previsto inoltre un sistema di incentivazione a lungo termine in linea con la prassi e le politiche del Gruppo Eni.

Responsabilità Salute, Sicurezza e ambiente

L'impegno di risorse economiche da parte di Eni gas e luce, nella tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente, nonché nelle attività di prevenzione al fine di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro presso i quali la società opera, è stato per il 2020 pari a €3,025 milioni (€2,709 milioni nel 2019), di cui €2,195 milioni (€1,585 milioni nel 2019) per le attività di **Sicurezza e Salute** e €0,830 milioni (€1,124 milioni nel 2019) per le attività **Trasversali** e per **l'Ambiente**. Buona parte delle variazioni in aumento sono riconducibili all'emergenza Covid.

Per quanto riguarda il controllo delle **emissioni di gas serra**, il 2020 si è concluso con un consuntivo delle emissioni di CO₂ pari a 3.379 tonnellate, di cui circa il 69% relativo alle attività industriali di Adriaplin e il restante alle emissioni degli impianti termici delle sedi uffici e delle auto aziendali di Eni gas e luce e delle attività operative di Evolvere. Il consuntivo 2020 è in calo di quasi il 20% rispetto al 2019 grazie alle attività di efficientamento realizzate da Adriaplin.

Nel 2020 è continuato l'impegno di Eni gas e luce per garantire anche la riduzione delle emissioni indirette di CO₂, mediante la conclusione di progetti di saving energetico presso clienti, con un approccio sempre più green alle commodity commercializzate.

Per tutti gli aspetti di sicurezza è proseguita, con forte impegno, l'attività di supporto ai siti italiani ed esteri; in particolare sono state condotte attività di affiancamento e supporto alle recenti acquisizioni in Italia per l'implementazione in queste realtà dei modelli di eccellenza Eni per la gestione della Salute, della Sicurezza e dell'Ambiente.

In particolar modo nell'ambito antinfortunistico sono stati confermati gli ottimi risultati conseguiti nel 2019, non riscontrando, per il secondo anno consecutivo, infortuni a dipendenti e contrattisti.

Italia ed estero	2020	2019
N° infortuni Invalidanti	0	0
Indice di Frequenza	0	0
Severity Incident Rate (SIP)	0	0

Complementare alla responsabilità verso la tutela dell'integrità fisica degli occupati, è quella verso la tutela della salute, che si estende sempre più da una dimensione strettamente operativa aziendale ad un orizzonte sociale, con l'attivazione di programmi di promozione della salute e campagne di prevenzione e controllo in relazione alla pandemia Covid. Le modalità di formazione e di sviluppo delle competenze in materia di salute e ambiente sono state riconvertite in modalità di formazione distance per il mantenimento delle adeguate skill in materia.

Le attività di tutela della Salute sono strutturate secondo un "sistema di gestione" fortemente orientato alla prevenzione, nel quale vengono coniugati i controlli sanitari con i programmi annuali standard, relativi a campagne di indagini ambientali.

Altre Informazioni

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Eni gas e luce SpA e dalle imprese incluse nell'area di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di gas ed energia elettrica, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente. Sono inoltre in essere rapporti con altre società possedute o controllate dallo Stato, principalmente con quelle che gestiscono le reti di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla società stessa o dalle sue società controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle Note al bilancio (consolidato e di esercizio).

Rapporti con il soggetto dominante e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento

Eni gas e luce SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni SpA. I rapporti con Eni SpA e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento costituiscono principalmente rapporti con parti correlate e sono commentati al punto precedente.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 comma 3, punti n. 3 e 4 del Codice civile, si attesta che Eni gas e luce e le sue società controllate non detengono né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni proprie, di Eni gas e luce o della controllante di ultima istanza Eni SpA.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come ricordato nel paragrafo Highlights, nel mese di gennaio 2021 è stato firmato un accordo per l'acquisizione del 100% della società Aldro Energia.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del Codice civile, si attesta che Eni gas e luce SpA non ha sedi secondarie.

Obblighi ai sensi della deliberazione 11/07 dell'Autorità di regolazione per energia, reti e Ambiente

La società svolge attività di commercializzazione di gas naturale e di energia elettrica ed è, quindi, soggetta agli obblighi di separazione contabile e amministrativa previsti dalla deliberazione n. 11/07 dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente.



Bilancio Consolidato
2020 Eni gas e luce

Stato patrimoniale

(€ milioni)	Note	31.12.2020		31.12.2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	170	115	388	344
Crediti commerciali e altri crediti	(6)	1.549	41	1.464	34
Rimanenze	(7)	7			
Attività per imposte sul reddito	(8)	4			
Altre attività	(9)	344	255	163	76
		2.074		2.015	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(10)	104		6	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(11)	41		35	
Attività immateriali	(12)	1.503		1.416	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(14)	145		139	
Altre attività finanziarie	(15)	1	1	1	1
Attività per imposte anticipate	(16)	255		353	
Altre attività	(9)	125	55	26	6
		2.174		1.976	
TOTALE ATTIVITA'		4.248		3.991	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	32	2	81	43
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(18)	13	3	125	122
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	(11)	6		4	
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	1.491	743	1.423	736
Passività per imposte sul reddito	(8)	9		2	
Altre passività	(9)	454	175	442	197
		2.005		2.077	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	62		14	
Passività per beni in leasing a lungo termine	(11)	37		32	
Fondi per rischi e oneri	(19)	37		31	
Fondi per benefici ai dipendenti	(20)	128		141	
Passività per imposte differite	(16) (21)	50		30	
Altre passività	(9)	342	35	248	13
		656		496	
TOTALE PASSIVITA'		2.661		2.573	
PATRIMONIO NETTO	(23)				
Interessenze di terzi		38		22	
Patrimonio netto di Eni gas e luce:					
Capitale sociale		750		750	
Riserva cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale		42		(71)	
Altre riserve		532		568	
Utile dell'esercizio		225		149	
Totale patrimonio netto di Eni gas e luce		1.549		1.396	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.587		1.418	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		4.248		3.991	

Conto economico

(€ milioni)	Note	2020		2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(26)				
Ricavi della gestione caratteristica		6.000	131	6.420	155
Altri ricavi e proventi		74	15	39	(1)
Totale ricavi		6.074		6.459	
COSTI OPERATIVI					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(27)	(5.268)	(3.677)	(5.777)	(4.168)
Svalutazioni nette di crediti commerciali e altri crediti	(6) (27)	(180)		(152)	
Costo lavoro	(27)	(155)		(135)	2
Altri proventi (oneri) operativi	(27)	63	63	(24)	(24)
Ammortamenti	(10) (11) (12) (27)	(166)		(132)	
Radiazioni	(12) (27)	(6)			
		(5.712)		(6.220)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		362		239	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(28)				
Proventi finanziari		7		9	
Oneri finanziari		(49)	(10)	(36)	(15)
		(42)		(27)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(14) (29)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		10		10	
		10		10	
UTILE ANTE IMPOSTE		330		222	
Imposte sul reddito	(30)	(102)		(71)	
UTILE DELL'ESERCIZIO		228		151	
Di competenza:					
Eni gas e luce		225		149	
Interessenze di terzi		3		2	

Prospetto dell'utile complessivo

(€ milioni)	Note	2020	2019
Utile dell'esercizio		228	151
Altre componenti dell'utile complessivo:			
Componenti riclassificabili a conto economico:			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(23)	158	(72)
Effetto fiscale	(23)	(45)	20
		113	(52)
Totale altre componenti dell'utile complessivo		113	(52)
Totale utile complessivo dell'esercizio		341	99
Di competenza:			
Eni gas e luce		338	97
Interessenze di terzi		3	2

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Eni gas e luce								
(€ milioni)	Note	Capitale sociale	Riserva cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale Patrimonio netto di Eni gas e Luce	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2019	(23)	750	(71)	568	149	1.396	22	1.418
Utile dell'esercizio					225	225	3	228
Altre componenti dell'utile complessivo:								
Componenti riclassificabili a conto economico								
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale								
			113			113		113
			113			113		113
Utile complessivo dell'esercizio			113		225	338	3	341
Operazioni con gli azionisti								
Attribuzione del dividendo di Eni gas e luce (€0,20 per azione)								
					(150)	(150)		(150)
Attribuzione del dividendo di altre società								
							(1)	(1)
Destinazione utile residuo 2019								
				(1)	1			
				(1)	(149)	(150)	(1)	(151)
Altri movimenti di patrimonio netto								
Altre variazioni								
				(35)		(35)	14	(21)
Saldi al 31 dicembre 2020		750	42	532	225	1.549	38	1.587

Patrimonio netto di Eni gas e luce								
(€ milioni)	Note	Capitale sociale	Riserva cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale Patrimonio netto di Eni gas e Luce	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2018		750	(19)	489	78	1.298	19	1.317
Attribuzione risultato dell'esercizio 2018								
				78	(78)			
Utile dell'esercizio					149	149	2	151
Altre componenti dell'utile complessivo:								
Componenti riclassificabili a conto economico								
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale								
			(52)			(52)		(52)
			(52)			(52)		(52)
Utile complessivo dell'esercizio			(52)		149	97	2	99
Operazioni con gli azionisti								
Attribuzione del dividendo di altre società								
							(1)	(1)
Altri movimenti di patrimonio netto								
Altre variazioni								
				1		1	2	3
Saldi al 31 dicembre 2019		750	(71)	568	149	1.396	22	1.418

segue Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Eni gas e luce

(€ milioni)	Note	Capitale sociale	Riserva cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Altre riserve	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto di Eni gas e Luce	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2017		750		769	(164)	1.355	14	1.369
Attribuzione risultato dell'esercizio 2017				(164)	164			
Effetto prima adozione IFRS 9 e 15				(114)		(114)		(114)
Utile dell'esercizio					78	78	6	84
Altre componenti dell'utile complessivo:								
Componenti non riclassificabili a conto economico								
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale				(2)		(2)		(2)
Componenti riclassificabili a conto economico								
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale			(19)			(19)		(19)
			(19)	(2)		(21)		(21)
Utile complessivo dell'esercizio			(19)	(2)	78	57	6	63
Operazioni con gli azionisti								
Dividendi pagati a terzi							(1)	(1)
Saldi al 31 dicembre 2018		750	(19)	489	78	1.298	19	1.317

Rendiconto finanziario

(€ milioni)	Note	2020	2019
Utile dell'esercizio		228	151
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa netto da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(10) (11) (12) (27)	166	132
Radiazioni	(12) (27)	6	
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(14) (29)	(10)	(10)
Interessi attivi		(6)	(9)
Interessi passivi		5	10
Imposte sul reddito	(30)	102	71
Altre variazioni			
<i>Variazioni del capitale di esercizio:</i>			
- rimanenze		(6)	
- crediti commerciali		(52)	265
- debiti commerciali		32	(10)
- fondi per rischi e oneri		8	(4)
- altre attività e passività		(65)	(103)
Flusso di cassa del capitale di esercizio		(83)	148
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		(14)	(31)
Dividendi incassati		9	10
Interessi incassati		10	15
Interessi pagati		(5)	(10)
Imposte sul reddito pagate, al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(16)	(29)
Flusso di cassa netto da attività operativa		392	448
- di cui verso parti correlate	(31)	(3.533)	(4.081)
<i>Investimenti:</i>			
- attività materiali	(10)	(3)	(2)
- attività immateriali	(12)	(172)	(170)
- imprese consolidate e rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti acquisite	(24)	(97)	(2)
- partecipazioni	(14)	(4)	
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(276)	(174)
- di cui verso parti correlate	(31)	(4)	
Assunzione di debiti finanziari non correnti	(18)	3	17
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(18)	(131)	(283)
Rimborsi di passività per leasing	(11)	(6)	(3)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(18)	(49)	48
		(183)	(221)
Dividendi pagati ad azionista Eni		(150)	
Dividendi pagati ad azionisti terzi		(1)	(1)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(334)	(222)
- di cui verso parti correlate	(31)	(310)	(240)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		(218)	52
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(5)	388	336
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(5)	170	388

Note al bilancio consolidato

1 Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteria di redazione

Il bilancio consolidato è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale, secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”)¹ emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell’art. 9 del D. Lgs. 38/05².

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l’eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione di seguito descritti. I principi di consolidamento e i criteri di valutazione di seguito indicati sono stati applicati coerentemente a tutti gli esercizi presentati salvo quando diversamente indicato.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Eni gas e luce nella riunione del 10 marzo 2021, è sottoposto alla revisione legale da parte della PricewaterhouseCoopers SpA.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note illustrative, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro, eccetto quando indicato diversamente.

Stime contabili e giudizi significativi

L’applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L’utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l’informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l’ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento; i risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell’incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Principi di consolidamento

Imprese controllate

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Eni gas e luce e delle sue imprese controllate, direttamente o indirettamente.

Al riguardo un investitore controlla un’impresa partecipata quando è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei ritorni economici dell’impresa ed è in grado di influenzare tali ritorni attraverso l’esercizio del

¹ Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall’IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

² I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato sono sostanzialmente coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l’esercizio 2020, in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nelle realtà del Gruppo.

proprio potere decisionale sulla stessa. Il potere decisionale esiste in presenza di diritti che conferiscono alla controllante l'effettiva capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività maggiormente in grado di incidere sui ritorni economici della partecipata stessa.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono rilevati integralmente nel bilancio consolidato (cd. metodo dell'integrazione globale) sulla base di principi contabili uniformi e apportando le appropriate elisioni dei rapporti intercompany (v. oltre "Operazioni intragruppo"); il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate. Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e il valore di iscrizione della corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e le corrispondenti attività nette consolidate cedute; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico³. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Interessenze in accordi a controllo congiunto

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui Eni gas e luce esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Le imprese consolidate, le joint venture e le imprese collegate sono distintamente indicate nell'allegato "Partecipazioni di Eni gas e luce SpA al 31 dicembre 2020", che fa parte integrante delle presenti note. Nello stesso allegato è riportata anche la variazione dell'area di consolidamento verificatasi nell'esercizio.

I bilanci delle imprese consolidate sono oggetto di revisione legale da parte di società di revisione che esaminano e attestano anche le informazioni richieste per la redazione del bilancio consolidato

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint venture e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, allocando, analogamente a quanto previsto per le business combination, il costo sostenuto sulle attività/passività identificabili della partecipata; l'eventuale eccedenza non allocabile rappresenta il goodwill, non oggetto di rilevazione separata ma incluso nel valore di iscrizione della partecipazione. L'allocazione,

³ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati agli utili a nuovo.

operata in via provvisoria alla data di rilevazione iniziale, è rettificabile, con effetto retroattivo, entro i successivi dodici mesi per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di rilevazione iniziale. Successivamente, il valore di iscrizione è adeguato per tener conto (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rettificati per tener conto degli effetti dell'ammortamento e dell'eventuale svalutazione dei maggiori valori attribuiti alle attività della partecipata; e (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche punto "Imprese controllate"). La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione e di eventuali long term interest (cd. investimento netto), è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Inoltre, in presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (ad es. rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte, ecc.), la recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento netto risultante dall'applicazione dei criteri sopra indicati è verificata confrontando il valore di iscrizione dell'investimento netto con il relativo valore recuperabile, determinato adottando i criteri indicati al punto "Impairment delle attività non finanziarie". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, la partecipazione e il relativo long term interest sono rivalutati nei limiti delle svalutazioni effettuate, con imputazione degli effetti a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta⁴; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico⁵. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Business combination

Le operazioni di business combination sono rilevate secondo l'acquisition method. Il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. Il corrispettivo trasferito include anche il fair value delle eventuali attività o passività per corrispettivi potenziali previsti contrattualmente e subordinati al realizzarsi di eventi futuri. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi identificabili dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value⁶, fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS stabiliscano un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza tra il corrispettivo pagato e il fair value delle attività nette acquisite, se positiva, è iscritta nell'attivo come "avviamento" (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

⁴ Se la partecipazione residua continua ad essere valutata con il metodo del patrimonio netto, la quota mantenuta non è adeguata al relativo fair value.

⁵ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex joint venture o collegata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in un'altra posta del patrimonio netto.

⁶ I criteri per la determinazione del fair value sono illustrati al punto "Valutazioni al fair value".

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cd. partial goodwill method).⁷

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. Inoltre, in sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il rigiro a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la business combination è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

Stime contabili e giudizi significativi: partecipazioni e business combination

La verifica dell'esistenza del controllo, del controllo congiunto, dell'influenza notevole su un'altra entità richiede l'esercizio di un giudizio professionale complesso da parte della Direzione Aziendale operato considerando le caratteristiche della struttura societaria, gli accordi tra le parti, nonché ogni altro fatto e circostanza che risulti rilevante ai fini di tale verifica. L'utilizzo di stime contabili significative caratterizza inoltre i processi di allocazione del fair value alle attività e passività identificabili acquisite in sede di business combination. Nel processo di allocazione, anche in sede di rilevazione iniziale di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, Eni adotta le metodologie di valutazione generalmente utilizzate dagli operatori di mercato considerando le informazioni disponibili e, per le business combination più significative, si avvale di valutazioni esterne.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi, gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

Attività materiali

Le attività materiali, ivi inclusi gli investimenti immobiliari, sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

⁷ Le previsioni dei principi contabili internazionali consentono, in alternativa, l'adozione del cd full goodwill method che comporta la rilevazione anche della quota di goodwill (badwill) attribuibile alle interessenze di terzi; la scelta delle modalità di determinazione del goodwill/badwill (partial vs full goodwill method) è operata in maniera selettiva per ciascuna business combination

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le migliorie non rimosibili operate su beni condotti in leasing sono ammortizzate lungo la minore tra la vita utile delle migliorie stesse e la durata del leasing. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Leasing⁸

Un contratto contiene o rappresenta un leasing se conferisce al contraente il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo⁹; tale diritto sussiste se il contratto attribuisce al locatario il diritto di dirigere l'asset e ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo.

Alla commencement date, ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso, il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti lungo la durata del contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability")¹⁰. La durata del leasing è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, nonché, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi considerati dalle opzioni di estensione ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto.

⁸ Le accounting policy in materia di leasing sono state definite sulla base delle disposizioni dell'IFRS 16 "Leasing" in vigore dal 1° gennaio 2019. Come consentito dal principio contabile, le nuove disposizioni sono state applicate senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto. Le precedenti accounting policy in materia di leasing prevedevano essenzialmente: (i) che i beni assunti in leasing finanziario, ossia relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedevano il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici della proprietà, fossero iscritti, alla data di decorrenza del contratto, all'attivo patrimoniale al fair value dell'asset, al netto dei contributi di spettanza del locatario, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, in contropartita al debito finanziario verso il locatore; e (ii) con riferimento ai leasing operativi, l'imputazione a conto economico dei relativi canoni lungo la durata del contratto.

⁹ La verifica dell'esistenza delle condizioni indicate è operata all'inception date rappresentata dalla data più recente tra la data di stipula del contratto e la data in cui le parti si impegnano a rispettare i principali termini contrattuali.

¹⁰ Eni gas e luce si avvale della possibilità, prevista dal principio contabile, di rilevare a conto economico i canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata (per determinate classi di asset sottostanti) e a quelli di modico valore.

La passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing¹¹, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi¹²; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse agevolmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera Eni gas e luce).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata sulla base del costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito principalmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non danno origine ad un nuovo leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione anticipata del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario¹³; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della commencement date, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore; e (iv) la stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento, la rimozione dell'asset sottostante e la bonifica del sito ovvero per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate¹⁴, delle eventuali perdite di valore cumulate (v. punto "Impairment delle attività non finanziarie") e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Stime contabili e giudizi significativi: operazioni di leasing

Per quanto riguarda i contratti di leasing, la Direzione Aziendale effettua stime contabili ed esercita giudizi significativi con riferimento a: (i) la determinazione della durata dei leasing avuto riguardo alle stime da operare in merito all'eventuale esercizio delle opzioni di estensione e/o di risoluzione previste nel contratto; (ii) la determinazione del tasso di finanziamento incrementale del locatario; (iii) l'individuazione e, ove appropriato, la separazione delle non-lease component, in assenza di un prezzo stand-alone osservabile per tali componenti, tenendo anche conto di approfondimenti svolti con esperti esterni; (iv) l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno, nella determinazione della lease liability.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill. Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

¹¹ Come consentito dalle previsioni del principio contabile, le non-lease component non sono generalmente oggetto di separata rilevazione.

¹² Differentemente, le altre tipologie di pagamenti variabili (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato) non sono incluse nel valore di iscrizione della lease liability, ma sono rilevate a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing.

¹³ I costi diretti iniziali sono costi incrementali sostenuti dal locatario per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il contratto di leasing non fosse stato sottoscritto.

¹⁴ L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare valgono i criteri indicati al punto “Attività materiali”.

Il goodwill e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento. Per la recuperabilità del valore di iscrizione del goodwill e delle altre attività immateriali valgono i criteri indicati al punto “Impairment delle attività non finanziarie”.

I costi connessi con l’acquisizione di nuova clientela sono rilevati all’attivo patrimoniale purché ne sia dimostrata la recuperabilità. L’attività immateriale afferente a tali costi contrattuali è ammortizzata su una base sistematica coerente con il trasferimento al cliente dei beni o servizi a cui fa riferimento ed è oggetto di verifica della recuperabilità del valore di iscrizione.

I costi relativi all’attività di sviluppo tecnologico sono rilevati all’attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all’attività di sviluppo è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l’intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l’attività disponibile all’uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l’attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie (attività materiali, attività immateriali e right-of-use asset) è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit (di seguito anche “CGU”) rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività. Le cash generating unit possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate asset non attribuibili ad una specifica cash generating unit sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più cash generating unit. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell’investimento che include il goodwill stesso. I right of use asset, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i right of use asset che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d’uso. Quest’ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall’uso della cash generating unit e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della cash generating unit, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall’esterno.

Ai fini della verifica della recuperabilità di cash generating unit che includono right-of-use asset significativi, la determinazione del valore d’uso avviene, generalmente, escludendo dalla stima dei flussi di cassa futuri, oggetto di attualizzazione, gli esborsi relativi ai pagamenti dei canoni di leasing considerati ai fini della determinazione della lease liability.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti.

Ai fini della determinazione del valore d’uso i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) rettificato del rischio paese specifico in cui si trova la cash

generating unit oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio Paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore.¹⁵

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo; quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita. I materiali e gli altri beni di consumo posseduti per essere impiegati nel processo produttivo non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che i prodotti finiti nei quali verranno incorporati saranno venduti ad un prezzo tale da consentire il recupero del costo sostenuto.

Stime contabili e giudizi significativi: impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali e variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'evoluzione dei mercati di riferimento, l'evoluzione dei prezzi delle commodity, l'evoluzione dei tassi di attualizzazione e dei parametri economici, le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale, gli impatti delle modifiche normative e regolamentari, etc.

La definizione delle CGU e l'individuazione dell'appropriato livello di raggruppamento delle stesse ai fini della verifica della recuperabilità del valore di iscrizione del goodwill e di corporate asset, richiedono l'espressione di un giudizio da parte della Direzione Aziendale. In particolare, le CGU sono definite considerando, tra l'altro, le modalità con cui il management controlla l'attività operativa o assume decisioni in merito a mantenere operativi o dismettere i beni e le attività della società.

I flussi di cassa attesi utilizzati per la determinazione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili

¹⁵ La svalutazione del goodwill rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda – e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione del valore recuperabile delle materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing sono forniti nella nota n. 13 - Svalutazioni e riprese di valore di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value incrementato, per le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, dei costi di transazione direttamente attribuibili. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni¹⁶ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a Other Comprehensive Income (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Allo stato, il Gruppo non detiene attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito valutate al FVTOCI.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading".

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (ad es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

¹⁶ I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cd Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cd Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cd Loss Given Default o LGD) definita sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti verso clientela business, per la determinazione della Probability of Default delle controparti sono stati adottati i rating interni, già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing. Per la clientela per la quale non sono disponibili rating, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster di clientela omogenei ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.¹⁷

Considerate le caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, la previsione sulla quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD), nonché il processo di clusterizzazione della clientela.

Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione delle svalutazioni di attività finanziarie sono forniti nella nota n. 6 - Crediti commerciali e altri crediti.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivative, vedi oltre) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività rilevate al fair value.

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da compensare le relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge

¹⁷ Per le esposizioni derivanti da operazioni infragruppo, è normalmente assunta la piena capacità di recupero in considerazione, tra l'altro, della struttura finanziaria centralizzata del Gruppo che ne supporta eventuali esigenze sia finanziarie che patrimoniali.

ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, effettuando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; ad es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono valutati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere, a conto economico, le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; ad es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei prezzi delle commodity), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cd basis adjustment).

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari"; differentemente, le variazioni del fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura su commodity sono rilevate nella voce di conto economico "Altri proventi (oneri) operativi".

I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali previsti per le attività finanziarie (v. punto "Attività finanziarie"). Differentemente, i derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie, sono scorporati se: (i) le caratteristiche economiche e i rischi del derivato implicito non sono strettamente legati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto principale; (ii) lo strumento implicito oggetto di separazione soddisfa la definizione di derivato; (iii) lo strumento ibrido nel suo complesso non è valutato al fair value con impatti a conto economico (FVTPL). La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Gli effetti economici delle transazioni relative all'acquisto o vendita di commodity stipulate a fronte di esigenze dell'impresa per il normale svolgimento dell'attività e per le quali è previsto il regolamento attraverso la consegna fisica dei beni stessi, sono rilevati per competenza economica (cd. normal sale and normal purchase exemption o own use exemption).

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi.

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento.

Nelle note al bilancio sono oggetto di illustrazione le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso. Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate in bilancio salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa.

Stime contabili e giudizi significativi: altri fondi

Eni gas e luce effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e commerciali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale, con particolare riferimento agli ammontari da rilevare in bilancio e al timing degli esborsi. Successivamente alla rilevazione iniziale, i fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime effettuate.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi

dovuti. La passività relativa ai piani a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Il costo lavoro include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni della controllante Eni. Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro-rata temporis lungo il vesting period, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cd grant date) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla grant date tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato (ad es. Total Shareholder Return) e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il vesting period, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del vesting period, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente alle condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Stime contabili e giudizi significativi: benefici per i dipendenti e pagamenti basati su azioni

I piani a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di pensionamento e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di Stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto e il livello delle contribuzioni operate ai fondi sanitari; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono

effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

Analogamente a quanto riscontrabile nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, l'utilizzo di tecniche di valutazione complesse e l'identificazione tramite l'esercizio di giudizi articolati e/o soggettivi delle ipotesi da adottare nella valutazione, caratterizza inoltre la stima del valore di mercato delle azioni sottostanti i piani di incentivazione.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time). Con riferimento ai prodotti venduti più rilevanti per Eni gas e luce, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la consegna al cliente.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno.

In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi.

Stime contabili e giudizi significativi: ricavi da contratti con la clientela

I ricavi per la vendita di energia elettrica e gas a clientela retail comprendono lo stanziamento per le forniture intervenute tra la data dell'ultima lettura (effettiva o stimata) dei consumi fatturata e il termine dell'esercizio. Tali stanziamenti tengono conto principalmente delle informazioni ricevute dai trasportatori e dai distributori in riferimento sia alle quantità allocate tra i vari utenti delle reti secondarie sia ai consumi effettivi e stimati della clientela. Lo stanziamento dei ricavi è pertanto l'esito di una stima complessa basata sui volumi distribuiti ed allocati, comunicati da terzi, suscettibili di essere conguagliati, così come prevede la normativa di riferimento, fino al quinto anno successivo. In funzione delle obbligazioni assunte in merito ai punti di consegna delle forniture, i ricavi per la vendita dell'energia elettrica e del gas a clientela retail includono i costi relativi al servizio di trasporto e dispacciamento e sono rilevati in misura pari all'ammontare lordo del corrispettivo a cui si reputa di aver diritto.

Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale (v. anche punto "Attività immateriali") sono considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari". Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato a ricevere il pagamento.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale.

Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, l'impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate e collegate, nonché a interessenze in accordi a controllo congiunto, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui il partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Stime contabili e giudizi significativi: imposte sul reddito

La corretta determinazione delle imposte sul reddito nei diversi ordinamenti in cui Eni gas e luce opera richiede l'interpretazione delle normative fiscali applicabili in ciascuna giurisdizione. Sebbene Eni gas e luce intenda mantenere con le autorità fiscali dei Paesi in cui si svolge l'attività d'impresa rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo e alla collaborazione (ad es. rifiutando di attuare pianificazioni fiscali aggressive e utilizzando, ove presenti, gli istituti previsti dai vari ordinamenti per mitigare il rischio di contenzioso fiscale), non si può escludere, con certezza, l'insorgenza di contestazioni con le autorità fiscali a seguito di interpretazioni non univoche delle normative fiscali. La composizione di una controversia fiscale, mediante un processo di negoziazione con le autorità fiscali o a seguito della definizione di un contenzioso, può richiedere diversi anni. La stima dell'ammontare delle passività relative a trattamenti fiscali incerti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale. Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività sono periodicamente aggiornate per riflettere le variazioni delle stime effettuate, a seguito di modifiche di fatti e circostanze rilevanti.

La necessità di operare valutazioni complesse ed esercitare un giudizio manageriale riguarda inoltre le attività connesse con la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate, afferenti a differenze temporanee deducibili e perdite fiscali, che richiede di operare stime e valutazioni in merito all'ammontare di redditi imponibili futuri e al relativo timing di realizzazione.

Valutazioni al fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (cd. exit price).

La determinazione del fair value è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd. Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd. Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: fair value

La determinazione del fair value, ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

2 Schemi di bilancio

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura. Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting, e gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente, sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto dell'utile/(perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS non sono rilevati a conto economico.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

3 Modifiche dei criteri contabili

A partire dall'esercizio 2020, nello schema di stato patrimoniale, sono state eliminate le voci "Attività per altre imposte correnti" e "Passività per altre imposte correnti" e i relativi saldi sono stati riclassificati all'interno delle voci "Altre attività" e "Altre passività" della sezione corrente. Questa nuova articolazione è stata effettuata in quanto la separata presentazione non è ritenuta rilevante ai fini della comprensione della situazione patrimoniale del Gruppo.

Rispetto all'esercizio precedente è stato modificato il criterio di rilevazione dei crediti acquistati relativi a detrazioni fiscali che sono stati riclassificati per la parte corrente dalle "Attività per altre imposte correnti" ad "Altre attività". L'adozione ha comportato una riclassifica patrimoniale sul 2019 pari a €3 milioni.

4 Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea

Con il Regolamento n. 2021/25 emesso dalla Commissione Europea in data 13 gennaio 2021 sono state omologate le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2" (di seguito le modifiche), volte ad introdurre degli espedienti pratici e delle esenzioni temporanee dall'applicazione di talune disposizioni IFRS in presenza di strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e/o di relazioni di copertura oggetto di modifica a seguito della riforma dei tassi di interesse benchmark. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts" (di seguito IFRS 17), che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. In data 25 giugno 2020, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 17 "Amendments to IFRS 17" e all'IFRS 4 "Extension of temporary exemption from applying IFRS 9", relative alle attività assicurative, prevedendo, tra l'altro, il differimento di due anni dell'entrata in vigore dell'IFRS 17. Pertanto, le disposizioni dell'IFRS 17, che superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 "Contratti assicurativi", sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito le modifiche), volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti che, per effetto del differimento definito con le modifiche apportata in data 15 luglio 2020 ("Classification of Liabilities as Current or Non-current—Deferral of Effective Date") entreranno in vigore il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso:

- le modifiche allo IAS 37 "Onerous Contracts - Cost of Fulfilling a Contract" (di seguito le modifiche), volte a fornire chiarimenti in merito alle modalità di determinazione dell'onerosità di un contratto. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022;
- le modifiche allo IAS 16 "Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use" (di seguito le modifiche), volte a definire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un asset prima che lo stesso sia pronto per l'uso previsto siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022;
- le modifiche all'IFRS 3 "Reference to the Conceptual Framework" (di seguito le modifiche), per: (i) completare l'aggiornamento dei riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting presenti nel principio contabile; (ii) fornire chiarimenti in merito ai presupposti per la rilevazione, all'*acquisition date*, di fondi, passività potenziali e passività per tributi (cd. *levy*) assunti nell'ambito di un'operazione di *business combination*; (iii) esplicitare il fatto che le attività potenziali non possono essere rilevate nell'ambito di una *business combination*. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022;
- il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2018-2020 Cycle", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

In data 12 febbraio 2021, lo IASB ha emesso:

- le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 "Disclosure of Accounting Policies" (di seguito le modifiche), volte a fornire chiarimenti nell'individuazione delle accounting policy rilevanti da descrivere in bilancio. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023;

- le modifiche allo IAS 8 “Definition of Accounting Estimates” (di seguito le modifiche) che introducono la definizione di stime contabili essenzialmente al fine di agevolare la distinzione tra cambiamenti di stime contabili e cambiamenti di principi contabili. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Allo stato Eni gas e luce sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti di €170 milioni (€388 milioni al 31 dicembre 2019), denominate in euro, riguardano per €115 milioni (€344 milioni al 31 dicembre 2019) saldi attivi di conto corrente, depositi e finanziamenti presso finanziarie di gruppo e per €50 milioni (€33 milioni al 31 dicembre 2019) saldi attivi di conto corrente presso istituti bancari terzi italiani e stranieri.

6 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti di €1.549 milioni (€1.464 milioni al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020	31.12.2019
Crediti commerciali	1.479	1.420
Altri crediti:		
- altri	70	40
- verso controllante per consolidato fiscale nazionale		4
	70	44
	1.549	1.464

I crediti commerciali lordi ammontano a €2.124 milioni e sono esposti al netto del fondo svalutazione di €645 milioni. Riguardano prevalentemente crediti per bollette per gas ed energia elettrica verso la clientela retail e business.

L'incremento dei crediti commerciali netti di €59 milioni è legato prevalentemente a maggiori stanziamenti per fatture da emettere e minori cessioni a factors.

Al 31 dicembre 2020 sono state poste in essere operazioni di cessione pro-soluto di crediti commerciali con scadenza nel 2021 per €313 milioni (€359 milioni al 31 dicembre 2019).

In forza delle disposizioni contrattuali statuite Eni gas e luce provvede alla gestione degli incassi dei crediti ceduti e, nei limiti degli stessi, al trasferimento delle somme ricevute al factor.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020	31.12.2019
Altri crediti:		
- acconti per servizi	1	4
- compagnie di assicurazione	2	1
- altri	67	35
	70	40

I crediti verso compagnie di assicurazione ammontano ad €2 milioni e riguardano i rapporti commerciali intessuti da Eni gas e luce con AXA per attività di vendita di polizze nell'ambito dei servizi extra commodity.

Gli altri crediti per €67 milioni riguardano principalmente acconti a fornitori per €49 milioni, crediti verso consulenti e professionisti, depositi cauzionali per attività di esercizio e crediti verso il personale.

Il Gruppo distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi in funzione della presenza di un processo di affidamento individuale. In particolare, per le controparti oggetto di un processo di affidamento individuale, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) rapporti commerciali e amministrativi pregressi (regolarità dei pagamenti, presenza di elementi mitiganti il rischio, etc.); (iii) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (iv) eventuali clausole contrattuali specifiche a tutela del credito; (v) andamento del settore di riferimento. I rating interni e i corrispondenti

livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di back-testing e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e forward-looking.

Per la clientela retail la determinazione della probabilità di default è effettuata per cluster omogenei di clientela sulla base delle esperienze passate in termini di incasso, sistematicamente aggiornate, e integrate, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito dei cluster delle controparti.

Per le controparti non oggetto di un processo di affidamento individuale e non classificabili all'interno di cluster omogenei l'expected loss è determinata sulla base di un modello generico che sintetizza in un unico parametro i valori di PD e LGD di riferimento (cd. ratio of expected loss).

L'esposizione al rischio di credito e le perdite attese relative ai clienti sono state stimate sulla base di una provision matrix come segue:

(€ milioni)	Non scaduti	Scaduti				Totale
		da 0 a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 12 mesi	oltre 12 mesi	
31.12.2020						
Clientela:						
- Retail	1.155	105	50	102	366	1.778
- Business	75	16	3	8	232	334
- Business infragruppo	12					12
- Altri	61					61
- Altri infragruppo	10					10
Valore contabile lordo al 31.12.2020	1.313	121	53	110	598	2.195
Fondo svalutazione	(46)	(23)	(22)	(57)	(498)	(646)
Valore netto al 31.12.2020	1.267	98	31	53	100	1.549
Expected loss (%)	3,5	19,0	41,5	51,8	83,3	29,4
31.12.2019						
Clientela:						
- Retail	992	104	60	86	377	1.619
- Business	93	29	4	14	262	402
- Business infragruppo	25					25
- Altri	76	3	1	2	2	84
Valore contabile lordo al 31.12.2019	1.186	136	65	102	641	2.130
Fondo svalutazione	(16)	(27)	(26)	(49)	(548)	(666)
Valore netto al 31.12.2019	1.170	109	39	53	93	1.464
Expected loss (%)	1,3	19,9	40,0	48,0	85,5	31,3

Il fondo svalutazione crediti commerciali e altri crediti si analizza come segue:

(€ milioni)	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale fondo svalutazione
Fondo svalutazione al 31.12.2019	666		666
Accantonamenti	180		180
Utilizzi	(200)		(200)
Altre variazioni	(1)	1	
Fondo svalutazione al 31.12.2020	645	1	646
Fondo svalutazione al 31.12.2018	857		857
Accantonamenti	152		152
Utilizzi	(343)		(343)
Fondo svalutazione al 31.12.2019	666		666

L'accantonamento di €180 milioni è calcolato sulla base dell'Expected Loss attesa.

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti commerciali di €200 milioni deriva sia dall'effetto delle cessioni not performing che da passaggi a perdita/stralci effettuati nel corso dell'esercizio.

Non vi sono crediti commerciali e altri crediti in moneta diversa dall'euro.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza e le condizioni di remunerazione.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31 – Rapporti con parti correlate.

7 Rimanenze

Le rimanenze di prodotti finiti e merci di €7 milioni (inferiori al milione di euro al 31 dicembre 2019) sono riferite alla rivendita di beni extracommodity.

8 Attività e passività per imposte sul reddito

Le attività e passività per imposte si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020				31.12.2019			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Corrente	Non Corrente	Corrente	Non Corrente	Corrente	Non Corrente	Corrente	Non Corrente
Imposte sul reddito correnti	4		9				2	
- IRES	4		2					
- IRAP			4					
- Imposte estere			3				2	

Le attività per imposte sul reddito correnti IRES di €4 milioni si riferiscono per €3 milioni all'opzione esercitata dalla capogruppo, con comunicazione del 31 dicembre 2020, per la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate (DTA) riferite alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile (ex art. 84 Tuir) a seguito della cessione di crediti commerciali deteriorati. Il credito d'imposta è immediatamente spendibile senza limiti d'importo dietro il pagamento di un canone dell'1,5% annuo fino al 2029 (per dieci anni) deducibile per cassa dall'IRES e dall'IRAP e può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione (ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 241/97) ovvero può essere ceduto (art. 42 bis o 43 ter DPR 600/73) o chiesto a rimborso.

Le passività per imposte sul reddito rappresentano l'imposta calcolata al 31 dicembre 2020 al netto degli acconti versati. Riguardano debiti per IRES e IRAP, rispettivamente per €2 milioni e €4 milioni, ed altre imposte estere per €3 milioni (€2 milioni al 31 dicembre 2019) relative a posizioni debitorie di Eni gas & power France SA e Adriaplin d.o.o..

9 Altre attività e passività

Le altre attività e passività si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020				31.12.2019			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente
Fair value su strumenti finanziari derivati	257	55	175	87	75	6	197	15
Passività da contratti con la clientela			3				2	
Attività e passività relative ad altre imposte	53		271		77	13	241	
Altre attività e passività	34	70	5	255	11	7	2	233
	344	125	454	342	163	26	442	248

Le altre attività correnti di €344 milioni comprendono il fair value degli strumenti finanziari derivati di €257 milioni, commentato alla nota n. 22 - Strumenti finanziari derivati, le attività relative ad altre imposte di €53 milioni e le altre attività di €34 milioni.

Le attività relative ad altre imposte di €53 milioni (€77 milioni al 31 dicembre 2019) riguardano principalmente gli acconti per imposta di consumo versati in misura superiore a quanto maturato sulla base

del fatturato ai clienti per €47 milioni (€73 milioni al 31 dicembre 2019) e depositi cauzionali versati all'amministrazione finanziaria per €3 milioni.

Le altre attività correnti di €34 milioni (€11 milioni al 31 dicembre 2019) riguardano i crediti acquistati relativi a detrazioni fiscali, bonus, per efficientamento energetico e simili per €25 milioni (€3 milioni al 31 dicembre 2019) riclassificati dalla voce "Attività relative ad altre imposte" e risconti di prestazioni di servizio anticipate nell'esercizio ma di competenza dell'esercizio successivo per €9 milioni (€11 milioni al 31 dicembre 2019).

Le altre attività non correnti di €125 milioni comprendono il fair value di strumenti derivati di €55 milioni, analizzati alla nota n. 22 - Strumenti finanziari derivati e le altre attività di €70 milioni che riguardano, principalmente, i crediti acquistati relativi a detrazioni fiscali, bonus, per efficientamento energetico e simili a lungo termine per €69 milioni (€13 milioni al 31 dicembre 2019). Questi ultimi rappresentano il credito d'imposta ceduto a EGL utilizzabile, in compensazione dei propri debiti d'imposta, in 5/10 anni come previsto dal Decreto Legge n.34 del 30 aprile 2019 e da successive norme; le tipologie riguardano: (i) cessione credito di imposta derivante da soluzione "*Cappotto Mio e Interventi antisismici*", (ii) cessione credito d'imposta derivante da soluzione "*acquisto di caldaie e scaldacqua*" da parte di clienti finali, (iii) cessione credito d'imposta superbonus 110%.

Le passività correnti di €454 milioni comprendono il fair value degli strumenti finanziari derivati di €175 milioni, commentato alla nota n. 22 - Strumenti finanziari derivati, le passività da contratti con la clientela di €3 milioni, le passività relative ad altre imposte di €271 milioni e le altre passività di €5 milioni.

Le passività relative ad altre imposte di €271 milioni (€241 milioni al 31 dicembre 2019) riguardano la stima delle accise sui ricavi Eni gas e luce S.p.A. non ancora fatturati per €101 milioni (€93 milioni al 31 dicembre 2019), i debiti per accise per acconti versati in misura inferiore a quanto fatturato per €19 milioni (€5 milioni al 31 dicembre 2019), il debito per IVA di €68 milioni (€59 milioni al 31 dicembre 2019) riguardante essenzialmente la società Eni gas & power France SA per €67 milioni e il debito per altre imposte e tasse di €83 milioni (€84 milioni al 31 dicembre 2019) riferito alle accise sul gas naturale "*Taxe intérieure de consommation sur le gaz naturel (TICGN)*" della società Eni Gas & Power France SA per €78 milioni (€77 milioni al 31 dicembre 2019) e alle ritenute da versare per lavoro dipendente e autonomo per €5 milioni (€7 milioni al 31 dicembre 2019).

La stima delle accise sui ricavi non ancora fatturati è iscritta in contropartita dei crediti per fatture da emettere.

Le altre passività correnti di €5 milioni (€2 milioni al 31 dicembre 2019) si riferiscono principalmente a risconti passivi di ricavi.

Le altre passività non correnti di €342 milioni (€248 milioni al 31 dicembre 2019) si riferiscono principalmente ai depositi cauzionali verso la clientela a fronte dei contratti di somministrazione di commodity gas ed energia elettrica per €228 milioni (€231 milioni al 31 dicembre 2019), al fair value di derivati per €87 milioni (€15 milioni al 31 dicembre 2019) e al debito a lungo termine verso le società di factoring correlato alla cessione del credito d'imposta maturato in base al provvedimento Ecobonus per €25 milioni (€2 milioni al 31 dicembre 2019).

I rapporti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31 - Rapporti con parti correlate.

Le imposte sono indicate alla nota n. 30 – Imposte sul reddito.

10 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari di €104 milioni (€6 milioni al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(€ milioni)	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
2020					
Valore iniziale netto		2	2	2	6
Investimenti	1	1	1		3
Ammortamenti		(9)	(1)	(1)	(11)
Variazione dell'area di consolidamento		105			105
Altre variazioni		1			1
Valore finale netto	1	100	2	1	104
Valore finale lordo	2	152	5	16	175
Fondo ammortamento e svalutazione	1	52	3	15	71
2019					
Valore iniziale netto			2	2	4
Investimenti		1		1	2
Ammortamenti				(1)	(1)
Variazione dell'area di consolidamento		1			1
Valore finale netto		2	2	2	6
Valore finale lordo		2	4	16	22
Fondo ammortamento e svalutazione			2	14	16

L'incremento degli immobili, impianti e macchinari è dovuto all'entrata nell'area di consolidamento della società Evolvere Spa Benefit che ha apportato €105 milioni di impianti e macchinari riferiti essenzialmente a impianti fotovoltaici e agli investimenti dell'esercizio di €3 milioni, compensati dagli ammortamenti di €11 milioni.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(%)	
Fabbricati	4-6
Impianti e macchinari	5-20
Attrezzature industriali e commerciali	8-10
Altri beni	8-20

11 Diritto di utilizzo beni in leasing e passività per beni in leasing

Il diritto di utilizzo beni in leasing di €41 milioni (€35 milioni al 31 dicembre 2019) si analizza come segue:

(€ milioni)	Terreni e fabbricati	Altri beni	Totale
2020			
Valore iniziale netto	33	2	35
Incrementi	12	1	13
Ammortamenti	(6)	(1)	(7)
Valore finale netto	39	2	41
Valore finale lordo	48	4	52
Fondo ammortamento e svalutazione	9	2	11
2019			
Prima applicazione IFRS 16	22	2	24
Valore netto al 01.01.2019	22	2	24
Incrementi	15	1	16
Ammortamenti	(3)	(1)	(4)
Cessioni	(1)		(1)
Valore finale netto	33	2	35
Valore finale lordo	36	3	39
Fondo ammortamento e svalutazione	3	1	4

Il diritto di utilizzo beni in leasing "RoU" riguarda la locazione di immobili per € 39 milioni (€33 milioni al 31 dicembre 2019) e di autovetture per €2 milioni (2 milioni al 31 dicembre 2019).

Gli incrementi di €13 milioni si riferiscono a nuove attivazioni di contratti e a revisioni dei precedenti.

Le passività per beni in leasing di €43 milioni (36 milioni al 31 dicembre 2019) denominate in euro si analizzano come segue:

(€ milioni)	Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	Passività per beni in leasing a lungo termine	Totale
2020			
Valore iniziale	4	32	36
Incrementi		13	13
Decrementi	(5)	(1)	(6)
Altre variazioni	7	(7)	
Valore finale	6	37	43
2019			
Prima applicazione IFRS 16		24	24
Valore al 01.01.2019		24	24
Incrementi		16	16
Decrementi	(2)	(1)	(3)
Altre variazioni	6	(7)	(1)
Valore finale	4	32	36

Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a €6 milioni (€3 milioni al 31 dicembre 2019) e si analizza come di seguito indicato: (i) pagamenti per il rimborso della quota capitale delle passività per leasing di €5 milioni (€2 milioni al 31 dicembre 2019); (ii) pagamenti per interessi passivi di €1 milione (€1 milione al 31 dicembre 2019).

Gli ammontari rilevati nel conto economico si analizzano come segue:

(€ milioni)	2020	2019
Ammortamenti:		
- ammortamenti dei diritti di utilizzo beni in leasing	7	4
Proventi e oneri finanziari:		
- interessi passivi su passività per beni in leasing	1	1
	8	5

12 Attività immateriali

Le attività immateriali di €1.503 milioni (€1.416 milioni al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(€ milioni)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Costi per l'acquisizione della clientela	Accordi per servizi in concessione	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Attività immateriali a vita utile definita	Attività immateriali a vita utile indefinita: - Goodwill	Totale
2020									
Valore iniziale netto	33	107	222	50	7	17	436	980	1.416
Investimenti	11	6	123		32		172		172
Ammortamenti	(12)	(43)	(87)	(4)		(2)	(148)		(148)
Radiazioni		(6)					(6)		(6)
Variazione dell'area di consolidamento					2	1	3	66	69
Altre variazioni		30			(30)				
Valore finale netto	32	94	258	46	11	16	457	1.046	1.503
Valore finale lordo	90	284	564	93	11	37	1.079	1.046	2.125
Fondo ammortamento e svalutazione	58	190	306	47		21	622		622
2019									
Valore iniziale netto	25	113	150	54	6	44	392	977	1.369
Investimenti	9	3	125		33		170		170
Ammortamenti	(12)	(40)	(70)	(4)		(1)	(127)		(127)
Variazione dell'area di consolidamento								3	3
Altre variazioni	11	31	17		(32)	(26)	1		1
Valore finale netto	33	107	222	50	7	17	436	980	1.416
Valore finale lordo	80	274	441	93	7	34	929	980	1.909
Fondo ammortamento e svalutazione	47	167	219	43		17	493		493

I Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno per €94 milioni e le Concessioni, licenze, marchi e diritti simili di €32 milioni sono riferiti essenzialmente a costi di acquisizione e sviluppo interno di software e relativi diritti di utilizzazione.

I costi per l'acquisizione della clientela di €258 milioni si riferiscono alla capitalizzazione, in applicazione dell'IFRS 15, delle provvigioni pagate agli agenti per l'acquisizione di nuovi clienti.

Gli Accordi per servizi in concessione di €46 milioni sono relativi a lavori sulla rete di distribuzione della controllata Adriaplin d.o.o.

Le immobilizzazioni in corso e acconti di €11 milioni riguardano essenzialmente i costi sostenuti per lo sviluppo di software non ancora entrati in funzione al 31 dicembre 2020.

Le altre attività immateriali di €16 milioni si riferiscono principalmente all'acquisizione di portafogli di clienti.

Le attività immateriali a vita utile indefinita ammontano a €1.046 milioni e comprendono l'avviamento rilevato in occasione dell'offerta pubblica di acquisto delle azioni Italgas completata nel 2003 (€706 milioni),

altri avviamenti rilevati in occasione di successive operazioni di acquisto di società in Italia (€198 milioni) e in Francia (€95 milioni), l'avviamento della società Adriaplin d.o.o. per €2 milioni, l'avviamento della step-acquisition della Gas Supply Company Thessaloniki – Thessalia S.A. per €45 milioni. La voce si incrementa di €66 milioni per effetto dell'avviamento di Evolvere Spa Benefit rilevato a seguito del suo acquisto nell'esercizio.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(%)	
Altre concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 - 33
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	10 - 20
Costi per l'acquisizione della clientela	17
Accordi per servizi in concessione	2 - 33
Altre attività immateriali	3 - 33

Maggiori informazioni sul goodwill sono indicate alla nota n. 13 – Svalutazioni e riprese di valore di attività materiali e immateriali.

13 Svalutazioni e riprese di valore di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

Al fine di verificare la recuperabilità dei valori di libro delle attività materiali e immateriali e dei diritti di utilizzo di beni in leasing, il management considera la presenza a fine esercizio di eventuali indicatori di perdita di valore di origine esterna, quali l'evoluzione delle variabili monetarie (tassi di interesse/cambio, inflazione), il rischio Paese, modifiche del quadro regolatorio/contrattuale, ed interna, quali incremento dei costi, fenomeni di obsolescenza e altri fattori. Nel caso di inversione nel trend delle variabili di scenario o di migliori performance industriali rispetto al comparative period, il management valuta se siano venuti meno i fattori alla base di precedenti svalutazioni.

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro degli asset con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Le riprese di valore degli asset sono eseguite nei limiti del valore che avrebbero avuto se le svalutazioni rilevate in precedenti reporting period non fossero state rilevate.

Considerata la natura delle attività Eni gas e luce, le informazioni sul fair value degli asset sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attiva negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. Pertanto, il management procede alla stima del relativo valore d'uso (value-in-use – "VIU"). La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dal suo utilizzo su base continuativa (cd. cash generating unit – "CGU"). Le principali CGU dei settori di business Eni gas e luce sono quelle alle quali sono stati allocati goodwill da acquisizioni e le partecipate.

Il VIU delle CGU è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della vita utile. I flussi di cassa sono determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima come segue: (i) per i primi quattro anni della stima, i flussi sono desunti dal piano industriale quadriennale approvato dalla Direzione Aziendale contenente le previsioni in ordine ai volumi di vendita, agli investimenti, ai costi operativi e ai margini, nonché all'andamento delle principali variabili monetarie, inflazione, tassi di interesse nominali e tassi di cambio; (ii) per gli anni successivi al quarto, tenuto conto delle ipotesi sull'evoluzione di lungo termine delle principali variabili macroeconomiche adottate dal management (tassi di inflazione, crescita economica, etc.) si assumono proiezioni dei flussi di cassa sul metodo della perpetuity dell'ultimo anno di piano normalizzato utilizzando un tasso di crescita in termini nominali pari a zero. Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico finanziarie del piano industriale quadriennale e per la valutazione a vita intera degli investimenti.

Il goodwill rilevato a seguito di business combination è attribuito alle cash generating unit ("CGU") che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione.

Il valore delle CGU è composto come segue:

(€ milioni)	31.12.2020	31.12.2019
Mercato Italia	1.094	1.095
Mercato Italia extra commodity	105	3
Mercato Italia CGU 1° livello	1.199	1.098
Sinergie Italia	68	
Mercato Italia CGU 2° livello	1.267	1.098
Mercato Francia	224	204
Mercato Grecia	100	92
Mercato Slovenia	57	56
	1.648	1.450

Le CGU comprendono i goodwill rilevati in occasione del buy-out delle minorities Italgas e di altre società successivamente incorporate in Italia, il goodwill connesso all'acquisizione di Eni G&P France SA in Francia, il goodwill ed il valore del portafoglio clienti legati all'acquisizione della Gas Supply Company of Thessaloniki-Thessalia SA in Grecia e il goodwill connesso all'acquisizione di Adriaplin d.o.o., SEA S.p.A e Evolvere S.p.A Società Benefit. Le CGU comprendono anche i costi di acquisizione della clientela capitalizzati a seguito dell'introduzione dell'IFRS 15, i costi informatici capitalizzati relativi ad applicativi di supporto al business necessari per la gestione corrente e per l'ottenimento dei connessi flussi di cassa, il diritto di utilizzo di beni in leasing iscritto a seguito dell'applicazione dell'IFRS16, nonché per il Mercato Slovenia, i costi capitalizzati per lavori su beni in concessione e per Evolvere Spa Benefit il valore degli impianti fotovoltaici. Al fine di verificare la tenuta del valore di libro delle CGU compreso l'ammontare del goodwill allocato, ne è stato determinato il valore d'uso secondo il metodo del DCF "Discounted cash flow". Tale stima ha considerato i flussi di cassa rettificati delle CGU in oggetto desunti dal piano quadriennale approvato dagli Amministratori e incorporando la perpetuity dell'ultimo anno del piano normalizzato per la determinazione del terminal value assumendo un tasso di crescita nominale di lungo periodo pari a zero. I flussi così determinati sono stati attualizzati al WACC post-tax rettificato per il rischio Paese pari rispettivamente al 4,3% per l'Italia, al 4,6% per Francia, al 4,5% per Slovenia e al 4,8% per la Grecia. Il riferimento a flussi di cassa e a tassi di sconto al netto delle imposte è adottato in quanto produce risultati sostanzialmente equivalenti a quelli derivanti da una valutazione ante imposte.

Non vi sono ipotesi razionali di variazione del tasso di sconto, del tasso di crescita, della redditività o dei volumi che comportino l'azzeramento dell'headroom di €2.856 milioni del valore d'uso della CGU Mercato Italia rispetto al valore di libro, compreso il goodwill ad essa allocato.

14 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto ammontano ad €145 milioni (€139 milioni al 31 dicembre 2019) e sono principalmente relative alla joint venture greca operante nella distribuzione di gas naturale, come di seguito riportato:

(€ milioni)	2020			2019		
	Partecipazioni in joint venture	Partecipazioni in imprese collegate	Totale	Partecipazioni in joint venture	Partecipazioni in imprese collegate	Totale
Valore iniziale	139		139	137		137
Acquisizioni e sottoscrizioni		4	4			
Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	10		10	10		10
Decremento per dividendi	(9)		(9)	(10)		(10)
Variazione dell'area di consolidamento		1	1			
Altre variazioni				2		2
Valore finale	140	5	145	139		139

L'incremento di €6 milioni riguarda:

- per €2 milioni l'acquisizione della quota del 25% della partecipazione in Ovo Energy France Sas che, attraverso una piattaforma tecnologica, accompagna i clienti a fare un uso più consapevole dell'energia riducendo la propria impronta carbonica;
- per €2 milioni l'acquisizione, da parte della controllata Evolvere Venture Spa, della quota del 20% della partecipazione in Tate Srl, start-up innovativa attiva dal 2019 nella vendita di energia elettrica e gas esclusivamente online, grazie alla propria app.
- per €1 milione l'entrata nell'area di consolidamento di quattro partecipazioni minori in imprese collegate del gruppo Evolvere,
- per €1 milione l'incremento legato alla rivalutazione per adeguamento all'equity della società a controllo congiunto Gas Distribution Company of Thessaloniki SA (€10 milioni per il risultato dell'esercizio), al netto del decremento di €9 milioni a seguito della distribuzione di dividendi.

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto, pari a €10 milioni, comprendono la rivalutazione per il risultato positivo del periodo come di seguito analizzato:

(€ milioni)	31.12.2020		31.12.2019	
	Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	% di controllo dell'azionista	Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	% di controllo dell'azionista
- Gas Distribution Company of Thessaloniki - Thessaly SA	10	49	10	49
	10		10	

Le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate al 31 dicembre 2020 sono indicate nell'allegato "Partecipazioni di Eni gas e luce S.p.A. al 31 dicembre 2020" che costituisce parte integrante delle presenti note.

15 Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di €1 milione (stesso importo nel 2019) sono relative a crediti verso Serfactoring S.p.A. a garanzia di prestiti dalla stessa concessi a dipendenti Eni gas e luce S.p.A.

16 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le attività nette per imposte anticipate ammontano a €205 milioni (€323 milioni al 31 dicembre 2019) e sono composte da Attività per imposte anticipate di €255 milioni (€353 milioni al 31 dicembre 2019) e da Passività per imposte differite di €50 milioni (€30 milioni al 31 dicembre 2019).

(€ milioni)	31.12.2020	31.12.2019
Attività per imposte anticipate	255	353
Passività per imposte differite	(50)	(30)
	205	323

La movimentazione delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite si analizza come segue:

(€ milioni)	Attività per imposte anticipate lorde	Fondo svalutazione attività per imposte anticipate	Attività per imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	Passività per imposte differite
31.12.2020				
Valore iniziale	353		353	(30)
Incrementi	62		62	(1)
Decrementi	(129)		(129)	4
Variazione dell'area di consolidamento	1		1	(7)
Altre variazioni	(32)		(32)	(16)
Valore finale	255		255	(50)
31.12.2019				
Valore al 31.12.2018	384		384	(32)
Modifica dei criteri contabili (IFRS 15)	3		3	(3)
Valore al 01.01.2019	387		387	(35)
Incrementi	35		35	(1)
Decrementi	(89)		(89)	5
Altre variazioni	20		20	1
Valore finale	353		353	(30)

La natura delle differenze temporanee più significative che hanno determinato le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite è la seguente:

(€ milioni)	Saldo iniziale	Modifiche dei criteri contabili IFRS 16	Accantonamenti	Utilizzi	Variazione dell'area di consolidamento	Altre Variazioni	Saldo finale
2020							
Imposte sul reddito anticipate:							
- fondo svalutazione crediti	142		50	(61)			131
- perdite fiscali remunerate dal consolidato fiscale nazionale	105			(43)		(1)	61
- fondi per rischi e oneri e fondi benefici dipendenti	42		8	(13)			37
- perdite fiscali portate a nuovo	32			(11)		(2)	19
- altre	32		4	(1)	1	(29)	7
	353		62	(129)	1	(32)	255
Imposte sul reddito differite:							
- altre	(30)		(1)	4	(7)	(16)	(50)
	(30)		(1)	4	(7)	(16)	(50)
Attività nette per imposte anticipate	323		61	(125)	(6)	(48)	205
2019							
Imposte sul reddito anticipate:							
- fondo svalutazione crediti	168		23	(76)		27	142
- perdite fiscali remunerate dal consolidato fiscale nazionale	107		2	(4)			105
- fondi per rischi e oneri e fondi benefici dipendenti	49		2	(9)			42
- perdite fiscali portate a nuovo	24		8				32
- altre	36	3				(7)	32
	384	3	35	(89)		20	353
Imposte sul reddito differite:							
- altre	(32)	(3)	(1)	5		1	(30)
	(32)	(3)	(1)	5		1	(30)
Attività nette per imposte anticipate	352		34	(84)		21	323

Il decremento delle attività per imposte sul reddito anticipate è prevalentemente dovuto all'utilizzo del fondo svalutazione crediti tassato, parzialmente compensato dall'incremento effettuato a fronte di accantonamenti per lo stesso fondo non deducibili secondo le norme fiscali, e all'utilizzo delle perdite fiscali. Infatti la società, a fronte di un'imponibile positivo per effetto sostanzialmente di maggiori accantonamenti non riconosciuti fiscalmente, ha utilizzato le proprie perdite pregresse, in applicazione del regolamento del consolidato fiscale nazionale di gruppo.

Le altre variazioni relative alle perdite fiscali di €3 milioni sono riferite all'opzione esercitata dalla società, con comunicazione del 31 dicembre 2020, per la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate (DTA) riferite alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile (ex art. 84 Tuir) a seguito della cessione di crediti commerciali deteriorati. Il credito d'imposta è immediatamente spendibile senza limiti d'importo dietro il pagamento di un canone dell'1,5% annuo fino al 2029 (per dieci anni) deducibile per cassa dall'IRES e dall'IRAP e può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione (ai sensi dell'art. 17 del D.L.gs 241/97) ovvero può essere ceduto (art. 42 bis o 43 ter DPR 600/73) o chiesto a rimborso.

Le altre variazioni relative alla voce altre differenze temporanee attive e passive di €45 milioni si riferiscono all'imputazione a patrimonio netto delle imposte anticipate e differite sulla riserva da valutazione dei derivati in Cash Flow Hedge.

Il management al fine di verificare la recuperabilità delle imposte differite attive ha redatto un "piano fiscale" sulla base dei risultati attesi derivati dal piano industriale approvato dagli Amministratori che porta a confermare la recuperabilità delle stesse.

17 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti di €1.491 milioni (€1.423 milioni al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020	31.12.2019
Debiti commerciali	1.204	1.167
Acconti e anticipi	1	
	1.205	1.167
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	1	1
- debiti per consolidato fiscale nazionale e IVA di gruppo	52	34
- altri debiti	233	221
	286	256
	1.491	1.423

I debiti commerciali ammontano a €1.204 milioni ed includono debiti verso fornitori, stanziamenti per fatture da ricevere e debiti verso la controllante Eni S.p.A.

Gli altri debiti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020	31.12.2019
Altri debiti:		
- debiti verso clienti retail e middle	188	178
- personale	16	19
- amministrazioni pubbliche non finanziarie	13	9
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	6	6
- consulenti e professionisti	4	4
- agenti commissionari e altri mandatari	2	1
- altri debiti diversi	4	4
	233	221

I debiti verso clienti retail e middle di €188 milioni riguardano posizioni debitorie verso clienti.

Non sono presenti debiti commerciali e altri debiti in valuta diversa dall'euro.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31 – Rapporti con parti correlate.

18 Passività finanziarie e analisi dell'indebitamento finanziario netto

(€ milioni)	31.12.2020				31.12.2019			
	Passività finanziarie a breve termine	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale	Passività finanziarie a breve termine	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale
Banche	8	10	62	80	1	3	14	18
Altri finanziatori	22			22	38			38
Soci per finanziamenti	2	3	5	10	42	122	14	164
	32	13	62	107	81	125	14	220

I debiti verso altri finanziatori di €22 milioni (€38 milioni al 31 dicembre 2019) sono relativi a debiti verso società di factoring.

Al 31 dicembre 2020 non risultano inadempimenti di clausole contrattuali connesse a contratti di finanziamento.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie a breve termine non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza e le condizioni di remunerazione.

L'analisi per scadenza delle passività finanziarie a lungo termine al 31 dicembre 2020 è la seguente:

(€ milioni)	2022	2023	2024	2025	Oltre	Passività finanziarie a lungo termine
Banche	10	11	14	8	19	62

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a €75 milioni (€139 milioni al 31 dicembre 2019).

Le quote a lungo termine di €62 milioni (€14 milioni al 31 dicembre 2019) sono costituite da debiti verso banche delle controllate Evolvere Spa Benefit per €51 milioni e Adriaplin d.o.o. per €11 milioni.

Al 31 dicembre 2020 Eni gas e luce S.p.A. dispone di una linea di credito revolving con scadenza 2022 non utilizzata per €500 milioni. Questo contratto prevede interessi e commissioni di mancato utilizzo in linea con le normali condizioni di mercato.

Le passività finanziarie per complessivi €107 milioni sono denominate in euro.

Al 31 dicembre 2020 non vi sono passività finanziarie garantite da depositi vincolati.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31 – Rapporti con parti correlate.

Di seguito è fornita una riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento, che evidenzia le variazioni (monetarie e non monetarie) di tali passività:

(€ milioni)	Passività finanziarie a breve termine	Passività finanziarie a lungo termine e relative quote a breve	Quote a breve di passività per beni in leasing a breve termine	Passività per beni in leasing a lungo termine	Totale
Valore al 31.12.2019	81	139	4	32	256
Assunzioni e rimborsi	(49)	(128)	(5)	(1)	(183)
Variazione area di consolidamento		67			67
Nuovi leasing				13	13
Altre variazioni		(3)	7	(7)	(3)
Valore al 31.12.2020	32	75	6	37	150
Valore al 31.12.2018	33	405			438
Prima applicazione IFRS 16				24	24
Valore al 01.01.2019	33	405		24	462
Assunzioni e rimborsi	48	(266)	(2)	(1)	(221)
Nuovi leasing				16	16
Altre variazioni			6	(7)	(1)
Valore al 31.12.2019	81	139	4	32	256

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

(€ milioni)	31.12.2020			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	170		170	388		388
B. Attività finanziarie destinate al trading						
C. Liquidità (A+B)	170		170	388		388
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	8		8			
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	10	62	72	3	14	17
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	2		2	43		43
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	3		3	122		122
L. Altre passività finanziarie a breve termine	22		22	38		38
M. Altre passività finanziarie a lungo termine						
N. Indebitamento finanziario lordo senza passività per leasing (E+F+G+H+I+L+M)	45	62	107	206	14	220
O. Indebitamento finanziario netto senza passività per leasing (N-C-D)	(125)	62	(63)	(182)	14	(168)
P. Passività per leasing a breve termine	6		6	4		4
Q. Passività per leasing a lungo termine		37	37		32	32
R. Passività per leasing (P+Q)	6	37	43	4	32	36
S. Indebitamento finanziario lordo con passività per leasing (N+R)	51	99	150	210	46	256
T. Indebitamento finanziario netto con passività per leasing (S-C-D)	(119)	99	(20)	(178)	46	(132)

Il peggioramento di €112 milioni dell'indebitamento finanziario netto è dovuto principalmente al pagamento dei dividendi agli azionisti per €151 milioni, all'indebitamento acquisito con l'entrata nell'area di consolidamento di Evolvere Spa Benefit per €67 milioni e all'incremento dei debiti per leasing per €13 milioni che hanno più che compensato il free cash-flow positivo dell'esercizio di €116 milioni. Per ulteriori dettagli si rimanda al commento del Rendiconto finanziario riclassificato della "Relazione sulla gestione".

19 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di €37 milioni (€31 milioni al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(€ milioni)	Fondo rischi per contenziosi	Fondo indennità suppletiva clientela	Altri fondi	Totale
Valore al 31.12.2019	10	11	10	31
Accantonamenti	7		6	13
Utilizzi a fronte oneri	(1)		(1)	(2)
Utilizzi per esuberanza	(3)		(1)	(4)
Variazione dell'area di consolidamento			1	1
Altre variazioni		3	(5)	(2)
Valore al 31.12.2020	13	14	10	37

I fondi rischi per contenziosi di €13 milioni (€10 milioni al 31 dicembre 2019) accolgono gli oneri previsti a fronte di contenziosi in sede giudiziale e stragiudiziale, correlati a contestazioni contrattuali e procedimenti di natura commerciale, anche in sede arbitrale e di altra natura. Il fondo è stato stanziato sulla base della miglior stima della passività esistente alla data di bilancio.

Il fondo indennità suppletiva clientela di €14 milioni (€11 milioni al 31 dicembre 2019) accoglie gli oneri che si devono corrispondere agli agenti al termine del rapporto di agenzia.

Gli altri fondi di €10 milioni comprendono principalmente il fondo accantonato nell'esercizio di €5 milioni per la potenziale restituzione a clienti di importi pagati relativi a periodi prescritti e gli oneri sociali e trattamento di fine rapporto connessi ai piani di incentivazione monetaria azionaria per €2 milioni.

20 Fondi per benefici ai dipendenti

(€ milioni)	31.12.2020	31.12.2019
Piani a benefici definiti:		
TFR	14	16
FISDE e altri piani medici esteri	6	6
	20	22
Altri fondi per benefici ai dipendenti	108	119
	128	141

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti di €108 milioni (€119 milioni al 31 dicembre 2019) riguardano: (i) impegni assunti nell'ambito di operazioni di ristrutturazione sottoscritte rispettivamente nel 2017 per €10 milioni al 31 dicembre 2020 (€17 milioni al 31 dicembre 2019), nel 2018 per €72 milioni al 31 dicembre 2020 (€90 milioni al 31 dicembre 2019) e nel 2020 per €15 milioni; (ii) fondo gas per €3 milioni (€4 milioni al 31 dicembre 2019); (iii) incentivi monetari differiti e a lungo termine per €7 milioni (€7 milioni al 31 dicembre 2019) e compensi per Jubilee Awards per €1 milione (€1 milione al 31 dicembre 2019).

Gli impegni assunti nell'ambito di operazioni di ristrutturazione relativi all'accordo sottoscritto nel 2017 sono relativi a risoluzioni consensuali ex art. 4 Legge 92/2012 (cd. Legge Fornero), hanno interessato 139 dipendenti e prevedono un ritiro anticipato dal lavoro sino a 4 anni rispetto alla data di pensionamento prevista dalle leggi vigenti. Gli impegni assunti nell'ambito di operazioni di ristrutturazione relativi agli accordi sottoscritti nel 2018 e 2020 sono relativi sempre a risoluzioni consensuali ex art. 4 Legge 92/2012, hanno interessato 320 dipendenti nel 2018 e 73 dipendenti nel 2020 e prevedono un ritiro anticipato dal lavoro sino a 7 anni rispetto alla data di pensionamento prevista dalle leggi vigenti. Per entrambi gli accordi, le persone aderenti ricevono dall'INPS una prestazione pensionistica sulla base dei diritti maturati alla data del ritiro dal lavoro. La società continua a pagare all'INPS i contributi previdenziali.

Il fondo gas è un fondo pensione integrativo, istituito negli anni '70 e gestito dall'INPS, per i dipendenti del settore della distribuzione gas cui sono iscritti alcuni dipendenti che in passato operavano in tale settore.

I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il beneficio ha un periodo di vesting triennale ed è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Eni nei confronti del management sulla base del conseguimento degli obiettivi aziendali; la stima è oggetto di aggiustamento negli esercizi successivi in base alle consuntivazioni realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiori o inferiori al target).

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2020				31.12.2019			
	TFR	FSDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	FSDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	16	6	119	141	21	4	146	171
Costo corrente			2	2			2	2
Interessi passivi						1	1	2
Rivalutazioni:			(1)	(1)				
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie							1	1
- Effetto dell'esperienza passata			(1)	(1)			(1)	(1)
Costo per prestazioni passate e (utili) perdite per estinzione			20	20		1		1
Benefici pagati	(3)		(32)	(35)	(6)		(30)	(36)
Variazione dell'area di consolidamento	1			1	1			1
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	14	6	108	128	16	6	119	141

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali e rilevati a conto economico ammontano a €21 milioni e si analizzano come segue:

(€ milioni)	TFR	FSDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
2020				
Costo corrente			2	2
Costo per prestazioni passate e (utili) perdite per estinzione			20	20
Rivalutazioni dei piani a lungo termine			(1)	(1)
Totale			21	21
- di cui rilevato nel "Costo lavoro"			21	21
- di cui rilevato nei "Proventi (oneri) finanziari"				
2019				
Costo corrente			2	2
Costo per prestazioni passate e (utili) perdite per estinzione		1		1
Interessi passivi (attivi) netti:				
- Interessi passivi sull'obbligazione		1	1	2
Totale interessi passivi (attivi) netti		1	1	2
- di cui rilevato nel "Costo lavoro"			1	1
- di cui rilevato nei "Proventi (oneri) finanziari"		1		1
Totale		2	3	5
- di cui rilevato nel "Costo lavoro"		1	3	4
- di cui rilevato nei "Proventi (oneri) finanziari"		1		1

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo risultano essere inferiori al milione di euro.

Non sussistono piani esteri per benefici definiti verso i dipendenti.

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

		TFR	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti
2020				
Tasso di sconto	(%)	0,3	0,3	0-0,3
Tasso d'inflazione	(%)	0,8	0,8	0,8
Tasso tendenziale di crescita dei salari	(%)			1,7
Aspettativa di vita all'età di 65 anni	(anni)		22-26	
2019				
Tasso di sconto	(%)	0,7	0,7	0-0,7
Tasso d'inflazione	(%)	0,7	0,7	0,7
Tasso tendenziale di crescita dei salari	(%)			1,7
Aspettativa di vita all'età di 65 anni	(anni)		22-26	

È stata eseguita un'analisi di sensitività sulla base dei risultati delle analisi effettuate per ogni piano elaborando valutazioni con i seguenti parametri modificati: +/-0,5% del tasso di sconto e del tasso di inflazione e +/-10% dei target per gli incentivi differiti. Gli unici effetti superiori ad €1 milione derivanti dalle ipotizzate modifiche sono: (i) una riduzione delle passività nette di €2 milioni all'aumento dello 0,5% del tasso di sconto; (ii) un aumento delle passività nette di €1 milione alla diminuzione dello 0,5% del tasso di sconto.

Il profilo di scadenza e la durata media ponderata delle obbligazioni per benefici ai dipendenti sono di seguito indicati:

(€ milioni)		TFR	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti
31.12.2020				
2021		1		29
2022		1		25
2023		1		20
2024		1		15
2025		1		11
Oltre		9	6	8
		14	6	108
Durata media ponderata	(anni)	9	15	2
31.12.2019				
2020		1		28
2021		1		24
2022				21
2023				16
2024		1		13
Oltre		13	6	17
		16	6	119
Durata media ponderata	(anni)	10	15	3

21 Passività per imposte differite

Per l'analisi dell'importo di €50 milioni (€30 milioni al 31 dicembre 2019) si rinvia alla nota 16 – Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite.

22 Strumenti finanziari derivati

(€ milioni)	31.12.2020		31.12.2019	
	Fair value attivo	Fair value passivo	Fair value attivo	Fair value passivo
Contratti derivati non di copertura				
- Swap su merci	205	177	81	111
- Altro		51		2
	205	228	81	113
Contratti derivati cash flow hedge				
- Swap su merci	107	34		99
	107	34		99
Totale contratti derivati netti	312	262	81	212
Di cui:				
- correnti	257	175	75	197
- non correnti	55	87	6	15

Gli strumenti finanziari derivati in essere, il cui fair value è rappresentato da un'attività netta di €50 milioni (€131 milioni di passività netta al 31 dicembre 2019), sono relativi principalmente a contratti swap su commodity gas e power.

Gli altri derivati di €51 milioni (€2 milioni al 31 dicembre 2019) riguardano il fair value dell'opzione put a favore degli azionisti di minoranza di Evolvere Spa Benefit per €49 milioni e SEA SpA per €2 milioni.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è calcolato sulla base di quotazioni di mercato fornite da primari info-provider; per gli strumenti non quotati, il calcolo viene svolto sulla base di tecniche di valutazione generalmente adottate in ambito finanziario.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura riguarda strumenti finanziari derivati privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting secondo gli IFRS in quanto stipulati su importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi sui prezzi delle commodity pertanto non direttamente riconducibili alle transazioni commerciali o finanziarie originarie.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge riguarda essenzialmente operazioni in derivati su commodity poste in essere con l'obiettivo di minimizzare il rischio di variabilità dei cash flow futuri associati a vendite attese con elevata probabilità o a vendite già contrattate derivante dalla differente indicizzazione dei contratti di somministrazione rispetto ai contratti di approvvigionamento. Gli effetti della valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati cash flow hedge sono indicati alle note n. 23 – Patrimonio netto e n. 27 – Costi operativi. Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di hedging sono indicate alla nota n. 25 – Garanzie, impegni e rischi / Gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2020 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

Per tutti i derivati la gerarchia del fair value è di Livello 2, ossia valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi).

23 Patrimonio netto

Interessenze di terzi

Le intereszenze di terzi per €38 milioni sono relative per €21 milioni al 49% del capitale di Adriaplin d.o.o., per €16 milioni al 29,48% del capitale di Evolvere Spa Benefit, entrata nell'area di consolidamento nel corso dell'esercizio, e per €1 milione al 40% del capitale di SEA S.p.A.

Patrimonio netto di competenza Eni gas e luce

Il patrimonio netto di €1.549 milioni si analizza come segue:

(€ milioni)	31.12.2020	31.12.2019
Capitale sociale	750	750
Altre riserve	532	568
Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	42	(71)
Utile dell'esercizio	225	149
	1.549	1.396

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale di Eni gas e luce, interamente versato, ammonta a €750.000.000 ed è rappresentato da n. 750.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro.

Altre riserve

Le altre riserve di €532 milioni comprendono la riserva soprapprezzo azioni di Eni Gas e Luce S.p.A. di €651 milioni parzialmente compensata dai riporti a nuovo dei risultati consolidati di esercizi precedenti.

Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale

È costituita dal fair value dei contratti derivati che soddisfano le condizioni per essere considerati come copertura delle variazioni di prezzo delle commodity per €59 milioni, al netto di €17 milioni di imposte anticipate.

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Eni gas e Luce S.p.A. con quelli consolidati

(€ milioni)	Patrimonio netto Eni gas e luce						Bilancio Consolidato Eni gas e Luce
	Bilancio di esercizio di Eni gas e luce	Eccedenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese controllate	Variazione ad equity delle partecipazioni non consolidate	Avviamento su partecipazioni incorporate e altro	Totale Patrimonio Netto di Gruppo	Interessenze di terzi	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	1.293	(22)	15	12	1.298	19	1.317
Risultato dell'esercizio 2019	159	(9)	(1)		149	2	151
Fair value derivati di copertura	(52)				(52)		(52)
Dividendi a terzi e altre variazioni		(2)	3		1	1	2
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	1.400	(33)	17	12	1.396	22	1.418
Risultato dell'esercizio 2020	195	30			225	3	228
Fair value derivati di copertura	113				113		113
Acquisizione Evolvere		(36)			(36)	14	(22)
Dividendi a terzi e altre variazioni	(150)		1		(149)	(1)	(150)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	1.558	(39)	18	12	1.549	38	1.587

24 Altre informazioni

Informazioni supplementari del Rendiconto finanziario

(€ milioni)	2020	2019
Analisi degli investimenti in imprese consolidate e in rami d'azienda acquisiti		
Attività correnti	15	
Attività non correnti	178	3
Disponibilità finanziarie nette (indebitamento finanziario netto)	(64)	
Passività correnti e non correnti	(15)	(1)
Effetto netto degli investimenti	114	2
Interessenze di terzi	(14)	
Totale prezzo di acquisto	100	2
a dedurre:		
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti</i>	(3)	
Imprese consolidate e rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti acquisite	97	2

Gli investimenti del 2020 riguardano l'acquisizione del 70% di Evolvere Spa Benefit, operante nel mercato della generazione distribuita in Italia, per €97 milioni al netto della cassa acquisita di €3 milioni.

Gli investimenti del 2019 hanno riguardato l'acquisizione del 60% della SEA S.p.A., una Energy Service Company (ESCO), operante nel settore dei servizi e delle soluzioni per l'efficienza energetica in ambito residenziale e industriale con specifiche competenze anche in campo sismico per €2 milioni.

25 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020			31.12.2019		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Garanzie Eni gas e luce	404	255	659	377	238	615
Imprese controllate consolidate		45	45		42	42
	404	300	704	377	280	657

Le garanzie personali o parent company guaranties, prestate da Eni S.p.A. nell'interesse di Eni gas e luce e sue controllate sono di importo rispettivamente pari a €255 milioni e €45 milioni.

Le parent company guaranties rilasciate nell'interesse di Eni gas e luce sono state emesse principalmente a copertura dell'adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte in relazione alla distribuzione del gas naturale ed il loro ammontare è stato determinato in base alle disposizioni del "Codice di Rete Tipo per la distribuzione del gas naturale" approvato dall'AEEG con Delibera 108/06 e successive modifiche, che prevedono l'emissione di questa tipologia di garanzia.

Le fidejussioni bancarie nell'interesse di Eni gas e luce sono di importo pari a €404 milioni.

Le fidejussioni sono state emesse principalmente a copertura del mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte in relazione alla distribuzione dell'energia elettrica. La loro presenza è determinata dalle disposizioni dell'art 3.1 del "Codice di Rete Tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica- Delibera 609/2015/R/eel", che prevede l'emissione di questa tipologia di garanzia.

Gestione dei rischi

Rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate dal Consiglio di Amministrazione della controllante Eni S.p.A. nell'esercizio del suo ruolo di indirizzo e di fissazione dei limiti di rischio, con l'obiettivo di uniformare e coordinare centralmente le politiche Eni in materia di rischi finanziari ("Linee di indirizzo in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari"). Le "Linee di indirizzo" definiscono per ciascuno dei rischi finanziari le componenti fondamentali del processo di gestione e controllo, quali l'obiettivo di risk management, la metodologia di misurazione, la struttura dei limiti, il modello delle relazioni e gli strumenti di copertura e mitigazione.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei prezzi delle commodity, dei tassi di interesse o dei tassi di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee di indirizzo" Eni indicate in precedenza, dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne che fanno riferimento a un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulle Strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Corporate, Eni Finance International, Eni Finance USA e Banque Eni, quest'ultima nei limiti posti dalla normativa bancaria in tema di "Concentration Risk") che garantiscono la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari delle società italiane ed estere del Gruppo Eni gas e luce. Inoltre, per quanto attiene ai derivati su commodities, la gestione è affidata all'unità Energy Management che opera sulla base di contratti bilaterali con la Capogruppo. In particolare, in Eni SpA e in Eni Trading & Shipping SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati del gruppo Eni gas e luce. I contratti derivati sono stipulati con l'obiettivo di gestire il rischio di prezzo delle commodity in un'ottica di ottimizzazione. Eni gas e luce monitora che ogni attività in derivati classificata come risk reducing (ossia riconducibile a operazioni di Back to Back, Flow Hedging, Asset Backed Hedging o Portfolio Management) sia direttamente o indirettamente collegata agli asset industriali coperti ed effettivamente ottimizzi il profilo di rischio a cui Eni gas e luce è esposta o potrebbe essere esposta. Lo schema di riferimento definito attraverso le "Linee di indirizzo" prevede che la misurazione e il controllo dei rischi di mercato si basino sulla determinazione di un set di limiti massimi di rischio accettabile espressi in termini di Stop Loss, ossia della massima perdita realizzabile per un determinato portafoglio in un determinato orizzonte temporale, e di Soglie di revisione strategia, ossia del livello di Profit&Loss che, se superato, attiva un processo di revisione della strategia utilizzata, e in termini di Value at Risk (VaR), che misura la massima perdita potenziale del portafoglio esposto al rischio, dati un determinato livello di confidenza e un holding period, ipotizzando variazioni avverse nelle variabili di mercato e tenuto conto della correlazione esistente tra le posizioni detenute in portafoglio. Le funzioni di indirizzo sono affidate a un Comitato per il rischio commodities.

Il Gruppo Eni gas e luce non stipula contratti derivati con finalità di trading.

Rischio di mercato - Commodity

Il rischio di prezzo delle commodity è identificato come la possibilità che fluttuazioni del prezzo del gas naturale e dell'energia elettrica producano significative variazioni dei margini operativi di Eni gas e luce, determinando un impatto sul risultato economico. Il rischio di prezzo delle commodity è derivante dalla circostanza che le indicizzazioni dei contratti d'acquisto possano divergere da quelle dei contratti di vendita. L'esposizione commerciale è connotata dalla presenza di attività di gestione sistematica del rischio svolte sulla base di logiche rischio/rendimento tramite l'implementazione di una o più strategie ed è soggetta ai già ricordati limiti di rischio specifici (VaR e Soglie di revisione strategia). L'obiettivo di risk management Eni gas e luce è l'ottimizzazione delle attività "core" nel perseguimento degli obiettivi di stabilità dei risultati economici. L'unità di Energy Management assicura la gestione delle posizioni rinvenienti dalle indicizzazioni in vendita utilizzando le flessibilità dei contratti in acquisto e trasferendo ad Eni eventuali sbilanci.

A tale scopo, Eni gas e luce utilizza strumenti derivati negoziati nei mercati organizzati MTF e OTF e strumenti derivati negoziati sui circuiti Over the Counter (in particolare contratti swap, forward, Contracts for Differences e opzioni su commodity) con sottostante greggio, gas, ed energia elettrica. Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su commodity, essa viene calcolata sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info-provider pubblici o da operatori specifici del settore. Il VaR derivante dalle posizioni esposte a rischio commodity viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio della simulazione storica ponderata, adottando un livello di confidenza pari al 95% e un holding period di un giorno.

Nel 2020, per quanto attiene al rischio di prezzo delle commodity, i valori registrati in termini di VaR hanno oscillato tra un minimo di €0,1 milioni e un massimo di €1,2 milioni, con un valore medio di €0,7 milioni.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni gas e luce ha definito policy di gestione del rischio di credito coerenti con la natura e con le caratteristiche delle controparti delle transazioni commerciali.

Eni gas e luce ha adottato un modello per la quantificazione e il controllo del rischio credito basato sulla valutazione dell'Expected Loss. Quest'ultima costituisce il valore della perdita attesa a fronte di un credito vantato nei confronti di una controparte, per la quale si stima una probabilità di default e una capacità di recupero sul credito passato in default attraverso la cosiddetta Loss Given Default.

La gestione del credito è operata sulla base di procedure formalizzate per la valutazione e l'affidamento delle controparti commerciali e il monitoraggio delle esposizioni creditizie, ivi comprese le attività di recupero crediti e l'eventuale gestione del contenzioso. A livello corporate vengono definiti gli indirizzi generali e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente; in particolare la rischiosità delle controparti commerciali è valutata attraverso un modello di rating interno che combina i diversi fattori predittivi del default derivanti dalle variabili di contesto economico, dagli indicatori finanziari, dalle esperienze di pagamento e dalle informazioni dei principali info-provider specialistici. A livello Eni gas luce tali indirizzi sono declinati in politiche di affidamento dei singoli clienti (per la clientela business) o di cluster di clienti (per la clientela retail). Viene inoltre attuata una costante azione di monitoraggio dell'andamento dei crediti scaduti e delle curve di incasso.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità è il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk). La conseguenza del verificarsi di detto evento è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di risk management del Gruppo è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il gruppo Eni gas e luce ha diritto di accedere alle disponibilità finanziarie concesse dalle società del Gruppo Eni, in base agli accordi esistenti con queste ultime.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie e debiti commerciali e altri debiti

Nella tabella che segue sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari e alle passività per beni in leasing compresi i pagamenti per interessi e alle passività per strumenti finanziari derivati.

(€ milioni)	Anni di scadenza						Totale
	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre	
31.12.2020							
Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve	13	10	11	14	8	19	75
Passività finanziarie a breve termine	32						32
Passività per beni in leasing	6	8	7	7	5	10	43
Passività per strumenti finanziari derivati	175	32	5	49		1	262
	226	50	23	70	13	30	412
Interessi su debiti finanziari	3	1	1	1	1		7
Interessi su passività per beni in leasing	1	1	1	1		1	5
	Anni di scadenza						Totale
	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	
31.12.2019							
Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve	125	3	3	8			139
Passività finanziarie a breve termine	81						81
Passività per beni in leasing	4	5	5	5	5	12	36
Passività per strumenti finanziari derivati	197	11	4				212
	407	19	12	13	5	12	468
Interessi su debiti finanziari	5						5
Interessi su passività per beni in leasing	1	1	1	1	1		5

Nella tabella che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

(€ milioni)	Anni di scadenza			
	2021	2022-2025	Oltre	Totale
31.12.2020				
Debiti commerciali		1.205		1.205
Altri debiti e anticipi		286		286
		1.491		1.491
	Anni di scadenza			
	2020	2021-2024	Oltre	Totale
31.12.2019				
Debiti commerciali		1.167		1.167
Altri debiti e anticipi		256		256
		1.423		1.423

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(€ milioni)	2020		2019	
	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a Conto economico	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a Conto economico
Crediti e debiti e altre attività/passività valutate al costo ammortizzato:				
- Crediti commerciali e altri crediti (a)	1.549	(180)	1.464	(152)
- Crediti finanziari	1		1	
- Debiti commerciali e altri debiti	(1.491)		(1.423)	
- Debiti finanziari (b)	(107)	(13)	(220)	(17)

(a) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nelle "Svalutazioni nette di crediti commerciali e altri crediti" per €180 milioni di svalutazioni nette (€152 milioni di svalutazioni nette nel 2019).

(b) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari" per €13 milioni di oneri (€17 milioni di oneri nel 2019).

Contenziosi

Il Gruppo è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, tenuto conto dei fondi stanziati e rappresentando che in alcuni casi non è possibile definire una stima attendibile dell'onere eventuale, si ritiene che verosimilmente da tali procedimenti ed azioni non deriveranno effetti negativi rilevanti. Di seguito sono sintetizzati i procedimenti più significativi per i quali, salvo diversa indicazione, non è stato effettuato uno stanziamento al fondo rischi in quanto un esito sfavorevole è giudicato improbabile o l'entità dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Procedimenti in materia antitrust e/o di consumer protection

Eni gas e luce SpA (già Eni Spa, già Acam Clienti SpA) – Potenziali abusi nel mercato all'ingrosso di energia elettrica

Con Delibera 342/2016/E/EEL, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, oggi Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("ARERA") ha avviato un procedimento "per l'adozione tempestiva di misure prescrittive e la valutazione di potenziali abusi nel mercato all'ingrosso dell'energia elettrica, ai sensi del regolamento (UE) 1227/2011- REMIT" e ha intimato ad Acam Clienti SpA (successivamente Eni SpA e oggi Eni gas e luce SpA) di cessare, nelle more della conclusione del procedimento, "l'adozione di comportamenti non coerenti con i principi di diligenza, prudenza, perizia e previdenza, che dovrebbero caratterizzare il comportamento di un operatore nell'ambito del servizio di dispacciamento". Con successiva Comunicazione delle Risultanze Istruttorie ("CRI"), l'ARERA ha comunicato ad Acam Clienti il mancato rispetto di tali principi di diligenza, prudenza, perizia e previdenza nell'attività di programmazione quale utente del dispacciamento ritenendo sussistere i presupposti per ordinare ad Acam Clienti di restituire a Terna gli importi non dovuti. Acam Clienti ha impugnato al TAR la delibera 342/2016, la CRI e tutti gli atti e delibere presupposti, consequenziali e connessi, ancorché non conosciuti. Non è ancora stata fissata la relativa udienza. Con Delibera 100/2017/E/EEL del marzo 2017 l'ARERA ha ordinato ad Eni (già Acam Clienti) di restituire a Terna "gli importi corrispondenti al beneficio indebito conseguito per effetto della strategia di programmazione non diligente adottata dalla società". Eni ha analizzato i criteri di calcolo indicati, ha esposto le proprie valutazioni all'ARERA e ha impugnato davanti al TAR anche tale delibera; la relativa udienza non è stata ancora fissata.

Con Determina DSAI/22/2017/EEL del luglio 2017 l'ARERA ha avviato nei confronti di Eni un procedimento sanzionatorio "per strategie di programmazione non diligenti nell'ambito del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica" impugnato cautelativamente sia da Eni che da Eni gas e luce non avendo l'ARERA provveduto – come richiesto specificamente da entrambe le società - alla rinotifica dell'atto a Eni gas e luce, la quale si farebbe carico dei relativi oneri a seguito del conferimento di ramo d'azienda. Eni gas e luce ha provveduto ad effettuare un accantonamento al fondo rischi ed oneri legali. Con Deliberazione del marzo 2018 (134/2018/E/EEL) l'ARERA ha confermato il provvedimento prescrittivo di cui alla Deliberazione 100/2017/E/EEL, prevedendo che Terna proceda alla determinazione delle relative partite economiche. Nel maggio 2018 Terna ha emesso fattura a Eni gas e luce per euro 164.050,18, che è stata regolarmente pagata. Parallelamente, sia Eni che Eni gas e luce hanno impugnato al TAR anche la predetta Deliberazione 134/2018/E/EEL.

Eni gas e luce SpA - Procedimento Garante privacy sul trattamento dei dati personali consumatori.

Nel febbraio 2019 il Garante per la protezione dei dati personali ("Garante") ha avviato attività ispettive in relazione ai trattamenti di dati personali dei clienti posti in essere da parte di Eni Gas e Luce S.p.A. ("EGL") nell'ambito della fornitura di energia per contratti non richiesti e delle attività promozionali di EGL attraverso impiego del telefono. In particolare, il Dipartimento Realtà Economiche e Produttive del Garante, con una nota del 30 maggio 2019, comunicava a EGL di aver riscontrato delle possibili violazioni della normativa sulla privacy nei trattamenti dei dati personali posti in essere dalla EGL nel periodo di tempo che va da aprile 2018 a gennaio 2019, con particolare riferimento alla attivazione, per il tramite di alcune agenzie porta a porta, di forniture di energia elettrica che i consumatori interessati avrebbero poi dichiarato di non aver richiesto. In particolare, secondo il Garante, alcune agenzie incaricate di raccogliere proposte contrattuali su moduli cartacei, avrebbero agito in violazione delle istruzioni impartite da EGL, la quale, a sua volta, non si sarebbe dotata di misure tecnico organizzative adeguate ad assicurare un efficace controllo

sull'operato delle medesime agenzie. EGL, in data 29 giugno 2019, ha presentato una memoria difensiva alla nota di contestazione e ha proposto l'adozione di alcune iniziative volte a rafforzare la propria difesa davanti al Garante. In data 19 agosto 2019, nell'ambito dello stesso procedimento il Garante ha notificato un'ulteriore nota contenente le conclusioni preliminari dell'attività istruttoria svolta da parte del Dipartimento Reti Telematiche e Marketing. Nello specifico, il Garante ha comunicato a EGL di aver riscontrato delle possibili violazioni della normativa sulla privacy nei trattamenti di dati personali posti in essere in relazione alle attività di marketing diretto attraverso l'impiego del telefono per mezzo di teleseller. Anche in questa prospettiva il Garante ritiene che EGL non abbia posto in essere misure adeguate a garantire che, nel contatto telefonico con i propri clienti e/o potenziali clienti, risulti pienamente rispettato il diritto alla privacy degli stessi. In data 30 dicembre 2019 il Garante ha notificato ad EGL due provvedimenti correttivi e sanzionatori. Con il primo provvedimento, il Dipartimento Realtà Economiche e Produttive contesta a EGL la violazione del principio di responsabilizzazione indicando delle misure correttive che dovranno essere adottate entro sei mesi dalla notifica del provvedimento al fine di conformarsi alle prescrizioni del GDPR imponendo il divieto di ogni ulteriore trattamento dei dati personali dei clienti presi in considerazione dal provvedimento. In aggiunta, il Garante ha irrogato una sanzione nei confronti di EGL nella misura di Euro 3.000.000,00. Con il secondo provvedimento il Garante ha dichiarato la illiceità dei trattamenti di dati personali da parte di EGL nell'ambito delle attività di teleselling e telemarketing ingiungendo a EGL (i) l'implementazione -entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento- di procedure e sistemi correttivi (specificamente indicati nel provvedimento) che permettano di rendere tali trattamenti conformi alle previsioni del GDPR avviando anche controlli a campione, (ii) di comunicare al Garante le iniziative intraprese da EGL al fine di dare attuazione a quanto prescritto dal provvedimento entro 40 giorni dalla notificazione. In aggiunta, il Garante ha irrogato una sanzione nei confronti di EGL nella misura di Euro 8.500.000,00. EGL ha instaurato un dialogo e confronto costruttivo con il Garante, tuttora in corso, e ha pertanto ritenuto di adottare, anche sulla base di indicazioni riportate nei provvedimenti menzionati, alcune misure volte a rafforzare ulteriormente i controlli sull'operato sia dei *teleseller* (provv. n. 232) e degli agenti porta a porta (provv. n. 231), nonché di rinunciare ad impugnare le decisioni e beneficiare di una riduzione delle relative sanzioni pari al 50%. Si è proceduto al completamento delle predette misure entro il 2020.

Eni Gas e Luce SpA – Procedimento (PS11569) dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti di Eni Gas e Luce S.p.A. per presunte pratiche commerciali scorrette in relazione al (mancato) riconoscimento della prescrizione biennale

Con provvedimento notificato in data 6 luglio 2020, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha disposto l'avvio di un procedimento (PS11569) nei confronti di Eni gas e luce S.p.A. (EGL), volto ad accertare l'eventuale violazione degli artt. 20, 24 e 25 del Codice del Consumo in relazione al (mancato) riconoscimento della prescrizione biennale.

L'istruttoria fa riferimento al regime di prescrizione biennale introdotto dalla Legge di Bilancio 2018 che riconosce ai consumatori il diritto di eccepire la prescrizione nel caso di fatture riferite a consumi risalenti a oltre due anni, salvo il caso di accertata responsabilità dell'utente per il ritardo di fatturazione (punto, quest'ultimo, successivamente modificato dalla Legge di Bilancio 2020).

L'AGCM contesta a EGL di avere rigettato le istanze di prescrizione formulate dagli utenti basandosi su quanto riferitogli dall'impresa di distribuzione del gas (nel caso di EGL per la maggior parte dei casi Italgas SpA), senza disporre ulteriori approfondimenti e verifiche.

Nel corso dell'istruttoria, EGL ha sostenuto la legittimità delle proprie condotte, con riferimento sia alla Legge di Bilancio 2018, sia alle disposizioni regolatorie introdotte dall'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA), in attuazione e a completamento della norma di rango primario.

In data 22 ottobre 2020, l'AGCM ha trasmesso ad EGL la Comunicazione delle risultanze istruttorie, con la quale ha "cristallizzato" le proprie contestazioni. In risposta, EGL ha presentato una memoria difensiva il 18 novembre u.s., in cui si è difesa dimostrando e documentando la legittimità e conformità della propria procedura operativa di gestione delle istanze di prescrizione alla normativa di rango primario e alla disciplina di settore, nonché allo standard di diligenza richiestole dal Codice del Consumo. EGL ha, inoltre, contestato ogni singola denuncia degli utenti citata dall'AGCM nella Comunicazione delle risultanze

istruttorie a sostegno delle proprie tesi. EGL ha altresì evidenziato che, se una pratica commerciale scorretta è stata posta in essere, questa sarebbe stata da contestare all'impresa di distribuzione.

In data 19 gennaio 2021, EGL ha ricevuto la notifica del relativo provvedimento dell'AGCM, la quale ha applicato una sanzione pecuniaria pari a 5 milioni di Euro. EGL sta valutando attentamente l'opportunità di impugnare lo stesso provvedimento.

Eni Gas & Power France - Procedimento per pratiche commerciali ingannevoli nell'ambito delle vendite porta a porta

Il 27 giugno 2019 si è svolta presso la sede di Eni Gas & Power France un'ispezione da parte dell'Autorità procedente sulla base di un'ordinanza del Tribunale di Nanterre del 13 giugno 2019, emessa su istanza del Ministro dell'Economia e notificata a Eni Gas & Power France in sede di ispezione. Il Procedimento concerne la presunta violazione degli artt. 121-2 e ss. del Codice del Consumo francese in materia di pratiche commerciali ingannevoli nell'ambito delle vendite porta a porta, poste in essere direttamente o indirettamente da parte di Eni Gas & Power France. In particolare, i venditori si sarebbero presentati ai clienti affermando di dover effettuare dei controlli ai contatori, senza esplicitare il reale intento commerciale della propria visita. L'ispezione ha interessato, in particolare, i dipendenti della Società che si occupano delle vendite porta a porta. Sono stati ispezionati più di 275 000 documenti. Tra la fine di settembre ed inizio ottobre l'Autorità ha convocato in audizione due dipendenti di Eni Gas & Power France per raccogliere informazioni e chiarimenti in particolare sui documenti raccolti in sede di ispezione. Per quanto a conoscenza di Eni Gas & Power France, l'attività istruttoria dell'Autorità è tuttora in corso.

26 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica ammontano a €6.000 milioni e sono ripartiti come di seguito riportato:

(€ milioni)	2020	2019
Gas naturale	3.754	4.443
Energia elettrica	2.090	1.896
Servizi e altro	156	81
	6.000	6.420

L'analisi per area geografica è la seguente:

(€ milioni)	2020	2019
Italia	4.209	4.494
Francia	1.529	1.652
Grecia	225	234
Slovenia	37	40
	6.000	6.420

I ricavi della gestione caratteristica verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31 – Rapporti con parti correlate.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a €74 milioni (€39 milioni nel 2019) e riguardano prevalentemente il recupero costi legati all'attività caratteristica per €51 milioni (€33 milioni nel 2019), gli incentivi GSE ricevuti da Evolvere Spa Benefit per €14 milioni e i proventi per prescrizioni e insussistenze di debiti per €9 milioni (€3 milioni nel 2019).

Gli altri ricavi e proventi verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31 - Rapporti con parti correlate.

27 Costi operativi

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

(€ milioni)	2020	2019
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.303	2.779
Costi per servizi	2.828	2.886
Costi per godimento di beni di terzi	8	6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8	(5)
Altri oneri	129	114
	5.276	5.780
a dedurre:		
- incrementi per lavori interni - attività immateriali	(8)	(3)
	5.268	5.777

I costi operativi ammontano complessivamente a €5.268 milioni.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di €2.303 milioni si riferiscono essenzialmente agli acquisti di gas naturale ed energia elettrica.

I costi per servizi si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	2020	2019
Trasporto e distribuzione di gas naturale	1.431	1.565
Trasporti e movimentazioni di energia elettrica	941	882
Sviluppo, gestione infrastrutture e applicativi ICT	109	97
Costi di vendita diversi	104	107
Provigioni ad agenti	103	108
Consulenze e prestazioni professionali	89	88
Pubblicità, promozione e attività di comunicazione	20	36
Facchinaggio e manovalanza	20	5
Postali, telefoniche e ponti radio	19	25
Energia termica	10	11
Banche dati	10	8
Servizi bancari	9	10
Installazione impianti fotovoltaici e pacchetti decreto rilancio	7	
Viaggi, missioni e altri servizi relativi al personale	7	12
Gestione complessi immobiliari	3	3
Servizi per archivi	1	1
Altri servizi	26	20
	2.909	2.978
a dedurre:		
Servizi ad investimento	(81)	(92)
	2.828	2.886

I costi per godimento di beni di terzi di €8 milioni comprendono principalmente canoni per locazioni di uffici verso la controllante Eni e altre quote sempre relative a non-lease component.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di €8 milioni riguardano il fondo rischi per contenziosi per €4 milioni e gli altri fondi per €4 milioni. Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n.19 – Fondi per rischi e oneri, cui si rinvia.

Gli altri oneri di €129 milioni (€114 milioni nel 2019) comprendono, principalmente, l'acquisto di titoli di efficienza energetica in Francia per €83 milioni (€61 milioni nel 2019), oneri su transazioni, penalità contrattuali e risarcimenti per €13 milioni (€21 milioni nel 2019), imposte indirette e tasse per €9 milioni (€8 milioni nel 2019), oneri da insussistenze o prescrizione di crediti per €9 milioni, il contributo alla Gestione Fondo Bombie Metano per €7 milioni (€14 milioni nel 2019) e il contributo per il funzionamento dell'ARERA per €2 milioni (€2 milioni nel 2019).

Svalutazioni nette di crediti commerciali e altri crediti

L'accantonamento netto al fondo svalutazione crediti di €180 milioni (€152 milioni nel 2019) è relativo integralmente ai crediti commerciali verso la clientela retail e business per la vendita di gas naturale ed energia elettrica. L'incremento rispetto al 2019 è l'effetto dell'aumento del rischio controparte come conseguenza della pandemia che ha più che compensato i benefici derivanti dalla maggior selettività in ingresso della base clienti e del maggior tasso di pagamenti domiciliati.

Costo lavoro

(€ milioni)	2020	2019
Salari e stipendi	100	102
Oneri sociali	26	22
Oneri per programmi a benefici ai dipendenti	21	4
Altri costi	8	7
	155	135

Gli oneri per programmi a benefici ai dipendenti di €21 milioni includono €20 milioni di accantonamento dell'esercizio dei "post retirement – benefits" previsti dall'accordo sindacale per l'uscita di ulteriori dipendenti nel corso del 2020.

Gli altri costi di €8 milioni comprendono, principalmente, oneri per programmi a contributi definiti per €5 milioni e oneri per esodi agevolati per €2 milioni.

Gli oneri per programmi a benefici ai dipendenti sono analizzati alla nota n. 20 – Fondi per benefici ai dipendenti.

I costi verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31 – Rapporti con parti correlate.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2020	2019
	Gruppo	Gruppo
Dirigenti	52	51
Quadri e impiegati	1.512	1.517
Operai	15	1
	1.579	1.569

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti per categoria all'inizio ed alla fine del periodo.

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per area geografica è il seguente:

(numero)	2020	2019
Italia	1.216	1.223
Esteri	363	346
	1.579	1.569

Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni

L'Assemblea Eni nelle sedute del 13 aprile 2017 e del 13 maggio 2020 ha approvato i Piani di Incentivazione di Lungo Termine 2017-2019 e 2020-2022, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione dei Piani e autorizzando lo stesso a disporre fino a un massimo di 11 milioni di azioni proprie al servizio del Piano 2017-2019 e di 20 milioni di azioni proprie al servizio del Piano 2020-2022. I Piani di Incentivazione di Lungo Termine prevedono tre attribuzioni di azioni ordinarie ciascuno (rispettivamente, negli anni 2017, 2018 e 2019 e negli anni 2020, 2021 e 2022) e sono destinati all'Amministratore Delegato di Eni e ai dirigenti di Eni e delle sue società controllate rientranti nell'ambito delle "risorse manageriali critiche per il business", individuate tra coloro che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati aziendali o che sono di interesse strategico, compresi i dirigenti con responsabilità strategiche. I Piani prevedono l'assegnazione di azioni Eni a titolo gratuito ai beneficiari al termine di un periodo di vesting triennale a condizione che gli stessi siano rimasti in servizio. Coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione, ai sensi delle disposizioni dei principi contabili internazionali, il costo dei piani è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni da assegnare al termine del vesting period; il costo è rilevato pro-rata temporis lungo il vesting period. Con riferimento al Piano 2017-2019, il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: (i) per il 50%, dall'andamento del Total Shareholder Return (TSR) del titolo Eni, rapportato al TSR dell'indice FTSE Mib di Borsa Italiana, confrontato con quello registrato da un gruppo di competitors di Eni ("Peers Group") rapportato anch'esso con il TSR delle rispettive borse valori di riferimento; e (ii) per il 50%, dalla variazione percentuale annuale del Net Present Value (NPV) delle riserve certe confrontata con l'analoga variazione di ciascuna società del Peer Group. Con riferimento al Piano 2020-2022, il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: (i) per il 25%, da un obiettivo di mercato di tipo relativo connesso al Total Shareholder Return (TSR) triennale misurato dalla differenza, nel triennio, tra il TSR del Titolo Eni e il TSR dell'indice FTSE Mib di Borsa Italiana, corretto per l'indice di correlazione di Eni, confrontata con le analoghe differenze registrate per ciascuna società di un gruppo di competitors di Eni ("Peer Group"); (ii) per il 20% da un obiettivo industriale di tipo relativo misurato in termini di valore unitario annuale (\$/boe) del Net Present Value delle riserve certe (NPV), confrontato con gli analoghi valori registrati per le società del Peer Group, con risultato finale pari alla media dei risultati annuali nel triennio; (iii) per il 20% da un obiettivo economico/finanziario di tipo assoluto misurato dal Free Cash Flow organico (FCF) cumulato nel triennio di riferimento, consuntivato rispetto all'omologo valore cumulato previsto nei primi 3 anni del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance. La consuntivazione del FCF viene effettuata al netto degli effetti delle variabili esogene, in applicazione di una metodologia di analisi degli scostamenti predeterminata e approvata dal Comitato Remunerazione, allo scopo di valorizzare l'effettiva performance aziendale derivante dall'azione del management; (iv) per la restante parte (35%) da un obiettivo di sostenibilità ambientale e transizione energetica articolato in tre obiettivi triennali di tipo assoluto e precisamente: (a) per il 15% da un obiettivo di decarbonizzazione misurato dal valore consuntivato a fine triennio dell'Intensità delle Emissioni di GHG (tCO₂eq/kboe) relative alla produzione upstream, rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (b) per il 10% da un obiettivo di transizione energetica misurato a fine triennio in termini di Megawatt di capacità installata di generazione elettrica da fonti rinnovabili rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (c) per il 10% da un obiettivo di economia circolare misurato in termini di stato avanzamento a fine triennio di tre progetti rilevanti nell'ambito dei biocarburanti rispetto allo stato avanzamento previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance.

In base all'andamento dei parametri di performance sopra indicati, il numero di azioni che saranno offerte a titolo gratuito dopo tre anni dall'attribuzione potrà essere compreso tra lo 0% e il 180% del numero delle azioni attribuite inizialmente; il 50% delle azioni che saranno effettivamente assegnate a ciascun beneficiario in servizio sarà sottoposto ad una clausola di lock-up che ne impedisce il trasferimento per un anno dalla data di assegnazione.

Sono state attribuite ai dipendenti a ruolo della società: (i) nel 2020, n. 125.085 azioni Eni; il fair value medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 4,67 euro per azione; (ii) nel 2019, n. 78.284 azioni Eni; il fair value medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 9,88 euro per azione; (iii) nel 2018, n. 63.614 azioni Eni; il fair value medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 11,73 euro per azione.

La determinazione del fair value è stata operata adottando appropriate tecniche di valutazione avuto riguardo ai differenti parametri di performance previsti dai piani (con riferimento al Piano 2017-2019, metodo stocastico per la componente del piano afferente al TSR e modello Black-Scholes per la componente afferente al NPV delle riserve; con riferimento al Piano 2020-2022 metodo stocastico) tenendo conto, essenzialmente, del valore del titolo Eni alla data di attribuzione (€8,303 per l'attribuzione 2020; €13,714, per l'attribuzione 2019; €14,246, per l'attribuzione 2018), ridotto dei dividendi attesi nel vesting period (7% per l'attribuzione 2020, 6,1% per l'attribuzione 2019 e 5,8% per l'attribuzione 2018 del prezzo dell'azione alla data di attribuzione), considerando la volatilità del titolo (44% per l'attribuzione 2020; 19% per l'attribuzione 2019; 20% per l'attribuzione 2018), le previsioni relative all'andamento dei parametri di performance, nonché il minor valore attribuibile alle azioni caratterizzate dal vincolo di cedibilità al termine del vesting period (cd lock-up period).

I costi relativi ai Piani di Incentivazione di Lungo Termine, rilevati come componente del costo lavoro in quanto afferenti a dipendenti della società, ammontano a €0,476 milioni (€0,390 milioni nel 2019) con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a €127.000 e €65.000 rispettivamente per gli esercizi 2020 e 2019. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a €212.000 e €128.000 rispettivamente per gli esercizi 2020 e 2019.

I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco in Eni gas e luce e in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, che abbiano costituito un costo per Eni gas e luce, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri proventi operativi netti di €63 milioni su altri strumenti finanziari derivati (€24 milioni di oneri netti nel 2019) riguardano gli effetti da regolamento e valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati su merci stipulati con Eni S.p.A. ed Eni Trading & Shipping S.p.A. privi dei requisiti formali per essere trattati in base all'hedge accounting secondo gli IFRS.

Ammortamenti e Svalutazioni

(€ milioni)	2020	2019
Ammortamenti:		
- attività materiali	11	1
- attività immateriali	148	127
- diritto di utilizzo di attività in leasing	7	4
	166	132

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ammontano a €11 milioni e riguardano principalmente gli impianti fotovoltaici di Evolvere Spa Benefit.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono riferiti, essenzialmente, a portafogli clienti e relativi oneri di acquisizione clientela per €87 milioni (€71 milioni nel 2019), a progetti informatici per €55 milioni (€52 milioni nel 2019) e a lavori su beni in concessione per €4 milioni (€4 milioni nel 2019).

Radiazioni

Le radiazioni di €6 milioni sono relative a sistemi informatici dismessi a seguito della loro sostituzione.

28 Proventi (oneri) finanziari

I proventi e oneri finanziari si analizzano come segue:

(€ milioni)	2020	2019
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	7	9
Oneri finanziari	(49)	(36)
	(42)	(27)

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(€ milioni)	2020	2019
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(13)	(17)
- Interessi passivi su passività per beni in leasing	(1)	(1)
- Interessi attivi verso banche	1	
	(13)	(18)
Altri proventi (oneri) finanziari		
- Altri proventi (oneri) finanziari	(29)	(9)
	(29)	(9)
	(42)	(27)

Gli interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori di €13 milioni si riferiscono a commissioni per mancato utilizzo di linee di credito concesse da Eni per €5 milioni (€5 milioni nel 2019), a interessi passivi su finanziamenti a medio lungo termine verso Eni e finanziarie di Gruppo per €4 milioni (€10 milioni nel 2019) e verso banche terze per €4 milioni (€2 milioni nel 2019).

Gli altri oneri finanziari netti di €29 milioni sono relativi a oneri per operazioni di factoring per €21 milioni (€16 milioni nel 2019), a oneri per l'adeguamento al fair value della put di Evolvere Spa Benefit conseguenti al previsto maggior valore da riconoscere agli azionisti di minoranza a seguito del miglioramento dei risultati pianificati per €12 milioni e ad altri interessi passivi per €1 milione (€2 milioni nel 2019), parzialmente compensati da interessi su crediti commerciali per €5 milioni (€9 milioni nel 2019).

Le informazioni relative ai leasing sono indicate alla nota n. 11 – Diritto di utilizzo beni in leasing e passività per beni in leasing.

I proventi (oneri) finanziari verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31 - Rapporti con parti correlate.

29 Proventi (oneri) su partecipazioni

(€ milioni)	2020	2019
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	10	10
	10	10

I proventi netti su partecipazioni ammontano a €10 milioni (€10 milioni nel 2019) e riguardano la valutazione ad equity della partecipazione detenuta in Gas Distribution Company of Thessaloniki-Thessaly SA.

30 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(€ milioni)	2020	2019
Imposte correnti in imprese italiane:		
- IRES	11	(4)
- IRAP	19	15
Imposte correnti in imprese estere:		
- altre imposte	8	10
	38	21
Imposte differite e anticipate imprese italiane:		
-imposte differite	(3)	(4)
-imposte anticipate	55	62
	52	58
Imposte differite e anticipate imprese estere:		
-imposte anticipate	12	(8)
	12	(8)
	102	71

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico determinato applicando l'aliquota fiscale Ires vigente in Italia del 24% e l'onere fiscale effettivo è la seguente:

(€ milioni)	2020	2019
Utile ante imposte	330	222
Aliquota fiscale teorica (Ires) (%)	24%	24%
Imposte teoriche	79	53
Variazioni in aumento (diminuzione):		
- effetto maggiore tassazione delle imprese estere	3	
- effetto Irap teorico delle società italiane	12	10
- altre motivazioni	8	8
	23	18
Imposte effettive	102	71

Le altre motivazioni di €8 milioni riguardano differenze permanenti non deducibili dal reddito imponibile riferite alla Capogruppo e relative principalmente all'indeducibilità dall'IRAP delle svalutazioni dei crediti.

31 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Eni gas e luce con le parti correlate riguardano principalmente:

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Eni S.p.A. e con le altre società del gruppo;
- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società controllate dallo Stato italiano.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2020

(€ milioni)

Denominazione	31.12.2020			2020						
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Garanzie	Costi			Ricavi		Altri proventi (oneri) operativi	
				Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi		Altro
Impresa controllante										
Eni SpA	260	581		1.752	424	2	29	10		17
	260	581		1.752	424	2	29	10		17
Imprese del Gruppo Eni										
Eni Fuel SpA							1			
Eni Corporate University SpA					1					
EniServizi SpA					6					
EniMed S.p.A.	2						2	3		
Eni Trading & Shipping SpA e UK Branch	69	33		14						46
Pertroven Srl								1		
Serfactoring SpA		13								
Versalis SpA					1					
Versalis France SAS							2			
Altre (*)					2					
	71	46		14	10		5	4		46
Imprese in joint venture										
Gas Distribution Company of Thessaloniki-Thessali SA		13		52						
		13		52						
Imprese controllate dallo Stato										
Gruppo Enel		88			513					
Gruppo Ferrovie dello stato							2			
Gruppo Italgas	1	177			710		3			
Gruppo Poste Italiane	2	3			13		8	3		
Gruppo Snam	2						7	10		
Gruppo Terna	9	40		18	96	1	15	28		
GSE - Gestore Servizi Energetici	6	5		70	2		7		15	
	20	313		88	1.334	1	42	41	15	
Totale	351	953		1.906	1.768	3	76	55	15	63

(*) Per rapporti di importo inferiore a € 1 milione.

Esercizio 2019

(€ milioni)

Denominazione	31.12.2019			2019						
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Garanzie	Costi			Ricavi			Altri proventi (oneri) operativi
				Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
Impresa controllante										
Eni SpA	98	607		2.248	483	4	56	9	1	1
	98	607		2.248	483	4	56	9	1	1
Imprese del Gruppo Eni										
Eni Fuel SpA								1		
Eni Corporate University SpA		1			2					
EniServizi SpA		3			16					
EniMed S.p.A.	4						4	5		
Eni Trading & Shipping SpA	4	48		4						(25)
Serfactoring SpA		11								
Versalis SpA		1			1					
Altre (*)		1					1		1	
	8	65		4	19		5	6	1	(25)
Imprese in joint venture										
Gas Distribution Company of Thessaloniki - Thessaly SA		13			53					
		13			53					
Imprese controllate dallo Stato										
Gruppo Enel		83			531					
Gruppo Ferrovie dello stato							2			
Gruppo Italgas	2	154			674		1			
Gruppo Poste Italiane	1	7			15		1			
Gruppo Snam	4						8	11		
Gruppo Terna	2	15		(1)	77		10	33	(1)	
GSE - Gestore Servizi Energetici	1	2		59	2		12			
Altre (*)								1		
	10	261		58	1.299		34	45	(1)	
Totale	116	946		2.363	1.801	4	95	60	1	(24)

(*) Per rapporti di importo inferiore a € 1 milione.

I rapporti più significativi con la controllante Eni S.p.A., le altre società del gruppo e le imprese a controllo congiunto riguardano:

- contratti passivi con Eni S.p.A. per l'acquisto di commodity gas e power, logistica primaria, contratti derivati su commodity, fornitura di servizi centralizzati ad ampio raggio, locazione fabbricati a uso uffici;
- contratti attivi con Eni S.p.A. per la fornitura di servizi di natura amministrativa specialistica e con Eni fuel per servizi di carattere operativo;
- contratto con Eniservizi S.p.A. per la gestione dei servizi relativi agli immobili e al personale;
- contratti attivi verso società del gruppo per la fornitura di gas e power per gli uffici (Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A., altre);
- contratti derivati su commodity con Eni Trading e Shipping S.p.A.;
- contratti passivi per la formazione del personale con Eni Corporate University S.p.A.;
- l'acquisizione di servizi di trasporto, e servizi di distribuzione dalla Gas Distribution Company of Thessaloniki-Thessaly SA;
- rapporto con Serfactoring S.p.A. relativo ai debiti verso fornitori che hanno ceduto il loro credito con clausole pro soluto e pro solvendo.

I rapporti più significativi con le società controllate dallo Stato riguardano:

- l'acquisizione di servizi di distribuzione di gas dal gruppo Italgas sulla base delle tariffe stabilite da ARERA;
- l'acquisizione di servizi di distribuzione di power dal gruppo Enel sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente - ARERA;
- l'acquisizione di servizi di dispacciamento e la compravendita di energia elettrica per esigenze di bilanciamento del sistema sulla base di corrispettivi legati all'andamento dei principali prodotti energetici con il gruppo Terna;
- la compravendita di energia elettrica, gas e titoli ambientali da GSE – Gestore Servizi Energetici;
- l'acquisto di servizi di postalizzazione e la vendita di commodity gas e power al gruppo Poste Italiane.

Rapporti di natura finanziaria

Esercizio 2020

(€ milioni)

Denominazione	31.12.2020			2020	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari
Impresa controllante					
Eni SpA	97	5	704	7	
	97	5	704	7	
Imprese del Gruppo Eni					
Banque Eni SA	18			2	
Serfactoring SpA	1				
	19			2	
Imprese controllate dallo Stato					
Gruppo Sace				1	
				1	
Totale	116	5	704	10	

Esercizio 2019

(€ milioni)

Denominazione	31.12.2019			2019	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari
Impresa controllante					
Eni SpA	240	164	657	13	
	240	164	657	13	
Imprese del Gruppo Eni					
Eni Finance International SA	102				
Banque Eni SA	2			2	
Serfactoring SpA	1				
	105			2	
Imprese controllate dallo Stato					
Gruppo Sace		1			
		1			
Totale	345	165	657	15	

I rapporti più significativi con la controllante, le altre imprese del gruppo Eni e le controllate dallo Stato riguardano:

- le garanzie rilasciate nell'interesse di Eni gas e luce a copertura del mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte in relazione alla distribuzione del gas naturale e le fidejussioni rilasciate a copertura del mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte in relazione alla distribuzione dell'energia elettrica come dettagliati alla nota 25 - Garanzie, impegni e rischi;
- il finanziamento a medio e lungo termine estinto nel corso dell'esercizio e la linea di credito revolving concessi da Eni S.p.A. in occasione del conferimento del ramo di azienda "Retail market gas & power";
- rapporti di conto corrente e di finanziamento con Eni S.p.A., Banque Eni SA ed Eni Finance SA nell'ambito dei processi di tesoreria accentrata;
- il credito finanziario verso Serfactoring S.p.A. relativo ai prestiti erogati ai dipendenti;
- operazioni di factoring con il gruppo Sace.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)	31.12.2020			31.12.2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide ed equivalenti	170	115	68%	388	344	89%
Crediti commerciali e altri crediti	1.549	41	3%	1.464	34	2%
Altre attività correnti	344	255	74%	163	76	47%
Altre attività finanziarie non correnti	1	1	100%	1	1	100%
Altre attività non correnti	125	55	44%	26	6	23%
Passività finanziarie a breve termine	32	2	6%	81	43	53%
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	13	3	23%	125	122	98%
Quote a breve di passività per leasing a lungo termine	6			4		
Debiti commerciali e altri debiti	1.491	743	50%	1.423	736	52%
Altre passività correnti	454	175	39%	442	197	45%
Passività finanziarie a lungo termine	62			14		
Passività per leasing a lungo termine	37			32		
Altre passività non correnti	342	35	10%	248	13	5%

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)	2020			2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	6.000	131	2%	6.420	155	2%
Altri ricavi e proventi	74	15	20%	39	(1)	-3%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(5.268)	(3.677)	70%	(5.777)	(4.168)	72%
Costo lavoro	(155)			(135)	2	-1%
Altri proventi (oneri) operativi	63	63	100%	(24)	(24)	100%
Proventi finanziari	7			9		
Oneri finanziari	(49)	(10)	20%	(36)	(15)	42%

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)	2020	2019
Ricavi e proventi	146	154
Costi e oneri	(3.677)	(4.166)
Altri proventi (oneri) operativi	63	(24)
Variazione crediti e debiti commerciali, diversi e altre attività e passività	(55)	(30)
Interessi	(10)	(15)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(3.533)	(4.081)
Investimenti in partecipazioni	(4)	
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(4)	
Variazione debiti finanziari	(160)	(240)
Pagamento dividendi	(150)	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(310)	(240)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(3.847)	(4.321)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)	2020			2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	392	(3.533)	(901)%	448	(4.081)	(911)%
Flusso di cassa da attività di investimento	(276)	(4)	1%	(174)		
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(334)	(310)	93%	(222)	(240)	108%

32 Altre informazioni sulle partecipazioni¹⁸

Informazioni sulle società controllate consolidate con significative interessenze di terzi

Il patrimonio netto complessivo di pertinenza delle interessenze di terzi al 31 dicembre 2020 è di €38 milioni (€22 milioni al 31 dicembre 2019) di cui €21 milioni relativo ad Adriaplin d.o.o., €16 milioni relativo ad Evolvere Spa Benefit e €1 milione a SEA S.p.A.

Modifiche dell'interessenza partecipativa senza perdita o acquisizione del controllo

Nel 2020 non si segnalano modifiche di interessenza partecipativa senza perdita o acquisizione del controllo.

Principali accordi a controllo congiunto al 31 dicembre 2020

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Settore di attività	% interessenza partecipativa	% diritti di voto
Joint venture					
Gas Distribution Company of Thessaloniki - Thessaly SA	Ampelokipi-Menemeni (Grecia)	Grecia	Gas & Power	49,00	49,00

I dati economico-finanziari relativi a ciascuna partecipazione significativa in società a controllo congiunto, riferiti ai valori inclusi nei bilanci IFRS delle partecipate sono di seguito riportati.

¹⁸ L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate al 31 dicembre 2020 è indicato nell'allegato "Partecipazioni di Eni gas e luce SpA al 31 dicembre 2020" che costituisce parte integrante delle presenti note.

(€ milioni)	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	Gas Distribution Company of Thessaloniki - Thessaly SA		Gas Distribution Company of Thessaloniki - Thessaly SA	
Attività correnti		31		31
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti		10		12
Attività non correnti		344		322
Totale attività		375		353
Passività correnti		38		24
- di cui passività finanziarie correnti		11		9
Passività non correnti		52		46
- di cui passività finanziarie non correnti		39		33
Totale passività		90		70
Net equity		285		283
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo		49%		49%
Valore di iscrizione della partecipazione		140		139
Ricavi e altri proventi operativi		62		58
Costi operativi		(19)		(16)
Altri proventi (oneri) operativi				
Ammortamenti e svalutazioni		(15)		(14)
Risultato operativo		28		28
Proventi (oneri) finanziari		(1)		(1)
Proventi (oneri) su partecipazioni				
Risultato ante imposte		27		27
Imposte sul reddito		(6)		(7)
Risultato netto		21		20
Altre componenti dell'utile complessivo				
Totale utile complessivo		21		20
Utile di competenza del Gruppo		10		10
Dividendi percepiti dalla joint venture		9		10

33 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel 2020 la capogruppo ha acquisito il 70% del capitale di Evolvere Spa Benefit e il 25% del capitale di Ovo Energy France SAS mentre la sua controllata Evolvere Venture Spa ha acquisito il 20% del capitale di Tate Srl.

Nel 2019 Eni gas e luce ha acquisito il 60% del capitale di SEA S.p.A.

34 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel 2020 e nel 2019 non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

35 Attività in dismissione

Nel 2020 e nel 2019 non si segnalano attività in dismissione.

36 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di gennaio 2021 è stato firmato un accordo per l'acquisizione del 100% della società Aldro Energía con un portafoglio di circa 250.000 clienti in Spagna e Portogallo. La finalizzazione dell'operazione è soggetta all'approvazione delle competenti autorità.

Nel mese di gennaio 2021 è stata messa in liquidazione la società Evolvere Smart Srl.

Nel mese di febbraio 2021 è stato firmato un accordo con Be Charge, per aumentare la dotazione nazionale di infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica, che saranno alimentate con energia verde fornita da Eni gas e luce.

37 Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Ai sensi dell'art. 1, commi 125-bis e 126, della Legge n.124/2017 e successive modificazioni, di seguito sono indicate le informazioni consolidate in merito: (i) alle erogazioni ricevute da Eni gas e luce S.p.A. e dalle società controllate consolidate integralmente e provenienti da entità ed enti pubblici italiani, ad esclusione delle società in controllo pubblico quotate e loro partecipate; (ii) alle erogazioni concesse da Eni gas e luce S.p.A. e dalle società controllate consolidate integralmente a imprese, persone ed enti pubblici e privati.

L'informativa consolidata tiene conto: (i) delle erogazioni ricevute da soggetti pubblici/entità statali italiani; e (ii) delle erogazioni concesse da parte di Eni gas e luce S.p.A. e delle controllate del Gruppo¹⁹.

In particolare, non sono oggetto di presentazione: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni, nonché i vantaggi economici aventi natura retributiva e risarcitoria; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali, nonché a favore di fondazioni, o altre organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa²⁰.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Gruppo Eni gas e luce non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della Legge n. 124/2017 (art. 1, commi 125-129) e successive modificazioni.

¹⁹ Sono escluse le erogazioni operate da società estere del Gruppo a beneficiari esteri.

²⁰ Nel caso di vantaggi economici di natura non monetaria, il criterio per cassa va inteso in senso sostanzialistico, facendo riferimento all'esercizio in cui il beneficio è stato fruito.



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI
SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

ENI GAS E LUCE SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'Azionista Unico della Eni gas e luce SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Eni gas e luce (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Eni gas e luce SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 606011 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Eni gas e luce SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli



elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Eni gas e luce SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Eni gas e luce al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Eni gas e luce al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Eni gas e luce al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Guaita
(Revisore legale)



Bilancio
Eni gas e luce 2020

Stato patrimoniale

(€)	Note	31.12.2020		31.12.2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(6)	104.313.276	96.656.518	253.541.665	240.000.000
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	879.575.204	30.538.016	883.381.327	30.780.833
Rimanenze	(8)	2.244.399		128.826	
Attività per imposte sul reddito	(9)	3.157.633			
Altre attività	(10)	303.637.945	232.775.543	161.041.463	75.784.748
		1.292.928.457		1.298.093.281	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	298.367		329.629	
Diritto di utilizzo di beni in leasing	(12)	29.199.604		23.334.074	
Attività immateriali	(13)	1.051.835.620		1.059.452.584	
Partecipazioni	(15)	560.348.077		454.923.893	
Altre attività finanziarie	(16)	636.911	636.911	716.532	716.532
Attività per imposte anticipate	(17)	201.586.200		306.117.505	
Altre attività	(10)	123.030.085	55.154.175	25.667.225	5.893.872
		1.966.934.864		1.870.541.442	
TOTALE ATTIVITA'		3.259.863.321		3.168.634.723	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(19)	22.016.941	(2.994)	77.918.116	40.968.948
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(19)	2.520.548	2.520.548	122.507.754	122.507.754
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	4.843.371		3.871.629	
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	916.272.853	570.115.330	880.712.737	541.758.238
Passività per imposte sul reddito	(9)	3.744.404		81.255	
Altre passività	(10)	304.535.339	175.173.146	274.661.949	168.191.842
		1.253.933.456		1.359.753.440	
Passività non correnti					
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	25.670.354		20.431.502	
Fondi per rischi e oneri	(20)	31.713.563		27.890.154	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	125.247.658		139.080.097	
Altre passività	(10)	265.094.016	34.658.380	221.722.008	12.900.804
		447.725.591		409.123.761	
TOTALE PASSIVITA'		1.701.659.047		1.768.877.201	
PATRIMONIO NETTO	(23)				
Capitale sociale		750.000.000		750.000.000	
Riserva sovrapprezzo azioni		650.548.525		650.548.525	
Riserva legale		9.986.518		2.048.091	
Altre riserve		41.829.404		(71.902.623)	
Perdite relative ad esercizi precedenti		(88.696.282)		(89.705.012)	
Utile dell'esercizio		194.536.109		158.768.541	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.558.204.274		1.399.757.522	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		3.259.863.321		3.168.634.723	

Conto economico

(€)	Note	2020		2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(25)				
Ricavi della gestione caratteristica		4.171.829.989	129.309.478	4.492.008.524	153.828.115
Altri ricavi e proventi		28.864.546	711.335	25.242.054	305.236
Totale ricavi		4.200.694.535		4.517.250.578	
COSTI OPERATIVI	(26)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(3.591.306.733)	(3.092.257.296)	(3.999.312.617)	(3.425.617.515)
Svalutazioni nette di crediti commerciali e altri crediti		(125.313.570)		(103.404.810)	
Costo lavoro		(118.898.696)	1.786.711	(106.229.947)	2.023.648
Altri proventi (oneri) operativi		12.284.605	12.284.605	414.047	414.047
Ammortamenti		(88.522.601)		(75.684.671)	
Radiazioni		(5.639.821)		(1.584)	
		(3.917.396.816)		(4.284.219.582)	
UTILE OPERATIVO		283.297.719		233.030.996	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(27)				
Proventi finanziari		5.483.259	(15.651)	8.784.853	81.683
Oneri finanziari		(29.761.625)	(8.086.497)	(31.114.799)	(12.670.253)
		(24.278.366)		(22.329.946)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(28)				
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		18.845.773		17.585.812	
		18.845.773		17.585.812	
UTILE ANTE IMPOSTE		277.865.126		228.286.862	
Imposte sul reddito	(29)	(83.329.017)		(69.518.321)	
UTILE DELL'ESERCIZIO		194.536.109		158.768.541	

Prospetto dell'utile complessivo

(€ milioni)	Note	2020	2019
Utile dell'esercizio		195	159
Altre componenti dell'utile complessivo:			
Componenti riclassificabili a conto economico:			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(23)	158	(72)
Effetto fiscale	(23)	(45)	20
		113	(52)
Totale altre componenti dell'utile complessivo		113	(52)
Totale utile complessivo dell'esercizio		308	107

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(€ milioni)	Note	Patrimonio netto							Utile dell'esercizio	Totale
		Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva per cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Perdite relative a esercizi precedenti			
Saldi al 31 dicembre 2019	(23)	750	651	2	(1)	(71)	(90)	159	1.400	
Utile dell'esercizio								195	195	
Altri componenti dell'utile complessivo:										
Componenti riclassificabili a conto economico										
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale										
						113			113	
						113			113	
Totale utile complessivo dell'esercizio						113		195	308	
Operazioni con gli azionisti:										
Dividendi pagati (€0,20 per azione)										
								(150)	(150)	
Destinazione residuo utile 2019										
				8			1	(9)	(159)	
				8			1	(159)	(150)	
Saldi al 31 dicembre 2020		750	651	10	(1)	42	(89)	195	1.558	

(€ milioni)	Note	Patrimonio netto							Utile dell'esercizio	Totale
		Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva per cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Perdite relative a esercizi precedenti			
Saldi al 31 dicembre 2018		750	651		(1)	(19)	(129)	41	1.293	
Destinazione utile 2018										
				2			39	(41)		
Utile dell'esercizio								159	159	
Altri componenti dell'utile complessivo:										
Componenti riclassificabili a conto economico										
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale										
						(52)			(52)	
						(52)			(52)	
Totale utile complessivo dell'esercizio						(52)		159	107	
Saldi al 31 dicembre 2019		750	651	2	(1)	(71)	(90)	159	1.400	

segue Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(€ milioni)	Note	Patrimonio netto						Totale
		Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Altre riserve	Riserva per cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Perdite relative a esercizi precedenti	
Saldi al 31 dicembre 2017		750	792	1	3		(144)	1.402
Destinazione perdita 2017			(141)		(3)		144	
Utile dell'esercizio							41	41
Altri componenti dell'utile complessivo:								
Componenti non riclassificabili a conto economico								
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale				(2)				(2)
Componenti riclassificabili a conto economico								
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale						(19)		(19)
				(2)		(19)		(21)
Totale utile complessivo dell'esercizio				(2)		(19)	41	20
Restatement ifrs 9 ifrs 15							(129)	(129)
Saldi al 31 dicembre 2018		750	651	(1)		(19)	(129)	1.293

Rendiconto finanziario

	Note	2020	2019
Utile dell'esercizio		195	159
<i>Rettifiche per ricondurre il risultato netto al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(11) (12) (13) (26)	89	76
Radiazioni	(13) (26)	6	
Dividendi	(28)	(19)	(17)
Interessi attivi		(5)	(9)
Interessi passivi		3	10
Imposte sul reddito	(29)	83	69
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze		(2)	
- crediti commerciali		(8)	266
- debiti commerciali		13	(25)
- fondi per rischi e oneri		7	(4)
- altre attività e passività		1	(120)
Flusso di cassa del capitale di esercizio		11	117
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		(14)	(31)
Dividendi incassati		19	17
Interessi incassati		9	15
Interessi pagati		(3)	(10)
Imposte sul reddito pagate		(9)	(24)
Flusso di cassa netto da attività operativa		365	372
- di cui verso parti correlate	(30)	(2.932)	(3.293)
Investimenti:			
- attività immateriali	(13)	(82)	(92)
- partecipazioni	(15)	(102)	(3)
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(184)	(95)
- di cui verso parti correlate	(30)	(102)	
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(19)	(119)	(260)
Rimborsi di passività per leasing	(19)	(5)	(2)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(19)	(56)	47
		(180)	(215)
Dividendi pagati ad azionista Eni		(150)	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(330)	(215)
- di cui verso parti correlate	(30)	(310)	(219)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		(149)	62
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(6)	253	191
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(6)	104	253

Operazioni relative all'attività d'investimento o di finanziamento che non hanno comportato flussi di cassa

Conversione in azioni del valore di €3 milioni del prestito obbligazionario convertibile acquistato da terzi nell'ambito dell'operazione di compravendita di Evolvere Spa Benefit.

Note al bilancio d'esercizio

1 Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.

Il bilancio di esercizio è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Eni gas e luce nella riunione del 10 marzo 2021.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro eccetto quando indicato diversamente.

2 Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate, che sono valutate al costo di acquisto¹.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato, attualizzando i flussi di cassa attesi dalla partecipazione e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni precedentemente rilevate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Le operazioni di compravendita di rami d'azienda e di partecipazioni di controllo poste in essere con società controllate ed aventi finalità meramente riorganizzative sono rilevate in continuità con i relativi valori contabili; l'eventuale differenza tra il prezzo e il valore contabile dell'oggetto trasferito determina in capo

¹ In caso di acquisizione del controllo in fasi successive, il valore di iscrizione della partecipazione è determinato come sommatoria del costo sostenuto in ciascuna tranche di acquisto.

alla controllata la rilevazione di un incremento/decremento del patrimonio e conseguentemente in capo alla controllante un aumento del valore di iscrizione della partecipazione ovvero la rilevazione di un dividendo a conto economico.

I dividendi da società controllate, joint venture e collegate sono imputati a conto economico quando deliberati, anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione.

2.1 Stime contabili e giudizi significativi

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili e giudizi significativi si rinvia a quanto indicato nel bilancio consolidato.

3 Schemi di bilancio

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura. Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting, e gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente, sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS non sono rilevati a conto economico.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile del periodo delle altre componenti di natura non monetaria.

4 Modifica dei criteri contabili

A partire dall'esercizio 2020, nello schema di stato patrimoniale, sono state eliminate le voci "Attività per altre imposte correnti" e "Passività per altre imposte correnti" e i relativi saldi sono stati riclassificati all'interno delle voci "Altre attività" e "Altre passività" della sezione corrente. Questa nuova articolazione è stata effettuata in quanto la separata presentazione non è ritenuta rilevante ai fini della comprensione della situazione patrimoniale.

Rispetto all'esercizio precedente è stato modificato il criterio di rilevazione dei crediti acquistati relativi a detrazioni fiscali che sono stati riclassificati per la parte corrente dalle "Attività per altre imposte correnti" ad "Altre attività". L'adozione ha comportato una riclassifica patrimoniale per il 2019 pari a €3 milioni.

5 Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento alla descrizione dei principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato nel bilancio consolidato.

6 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti di €104 milioni (€253 milioni al 31 dicembre 2019) sono denominate in euro ed includono saldi attivi di conto corrente e depositi presso la controllante Eni S.p.A. rispettivamente per €47 milioni e €50 milioni (€240 milioni al 31 dicembre 2019). La scadenza del deposito presso Eni è di 4 giorni e il tasso di interesse effettivo è negativo dello 0,655%.

7 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti di €880 milioni (€883 milioni al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020	31.12.2019
Crediti commerciali	876	871
Altri crediti:		
- verso controllante per consolidato fiscale nazionale		4
- altri	4	8
	4	12
	880	883

I crediti commerciali di €876 milioni riguardano prevalentemente crediti per bollette per gas ed energia elettrica verso la clientela retail e business.

L'incremento dei crediti commerciali di €5 milioni è legato prevalentemente a maggiori stanziamenti per fatture da emettere e minori cessioni a factors.

Al 31 dicembre 2020 sono state poste in essere operazioni di cessione pro-soluto di crediti commerciali con scadenza nel 2021 per €278 milioni (€326 milioni al 31 dicembre 2019).

In forza delle disposizioni contrattuali statuite Eni gas e luce provvede alla gestione degli incassi dei crediti ceduti e, nei limiti degli stessi, al trasferimento delle somme ricevute al factor.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020	31.12.2019
Altri crediti:		
- acconti per servizi	2	4
- compagnie di assicurazione	2	1
- depositi cauzionali a breve termine in contanti corrisposti a terzi		3
	4	8

I crediti commerciali non sono, generalmente, produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno da 20 giorni a 60 giorni.

I crediti commerciali e gli altri crediti sono interamente denominati in euro.

Eni gas e luce distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi in funzione della presenza di un processo di affidamento individuale. In particolare, per le controparti oggetto di un processo di affidamento individuale, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) rapporti commerciali e amministrativi pregressi (regolarità dei pagamenti, presenza di elementi mitiganti il rischio, etc.); (iii) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (iv) eventuali clausole contrattuali specifiche a tutela del credito; (v) andamento del settore di riferimento. I rating interni e i corrispondenti livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di back-testing e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e forward-looking.

Per la clientela retail la determinazione della probabilità di default è effettuata per cluster omogenei di clientela sulla base delle esperienze passate in termini di incasso, sistematicamente aggiornate, e integrate, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito dei cluster delle controparti.

Per le controparti non oggetto di un processo di affidamento individuale e non classificabili all'interno di cluster omogenei l'expected loss è determinata sulla base di un modello generico che sintetizza in un unico parametro i valori di PD e LGD di riferimento (cd. ratio of expected loss).

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione al rischio di credito e sulle perdite attese relative a crediti verso la clientela per i quali è stata effettuata una valutazione sulla base di una prevision matrix:

(€ milioni)	Non scaduti	Scaduti				Totale
		da 0 a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 a 12 mesi	oltre 12 mesi	
	Valore	Valore	Valore	Valore		
31.12.2020						
Clientela:						
- Retail	677	49	20	52	284	1.082
- Business	72	16	3	8	230	329
- Business infragruppo	16					16
- Altri	4					4
Valore contabile lordo al 31.12.2020	769	65	23	60	514	1.431
Fondo svalutazione	(42)	(13)	(11)	(38)	(447)	(551)
Valore netto al 31.12.2020	727	52	12	22	67	880
Expected loss %	5,5%	20,0%	47,8%	63,3%	87,0%	38,5%
31.12.2019						
Clientela:						
- Retail	593	62	31	37	331	1.054
- Business	91	29	4	14	262	400
- Business infragruppo	21					21
- Altri	11					11
Valore contabile lordo al 31.12.2019	716	91	35	51	593	1.486
Fondo svalutazione	(13)	(19)	(18)	(32)	(521)	(603)
Valore netto al 31.12.2019	703	72	17	19	72	883
Expected loss %	1,8%	20,9%	51,4%	62,7%	87,9%	40,6%

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di €551 milioni (€603 milioni al 31 dicembre 2019). La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2020:

(€ milioni)	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale fondo svalutazione
Fondo svalutazione al 31.12.2019	603		603
Accantonamenti	125		125
Utilizzi	(177)		(177)
Fondo svalutazione al 31.12.2020	551		551
Fondo svalutazione al 31.12.2018	818		818
Accantonamenti	104		104
Utilizzi	(319)		(319)
Fondo svalutazione al 31.12.2019	603		603

L'accantonamento di €125 milioni è calcolato sulla base dell'Expected Loss attesa; gli utilizzi di €177 milioni derivano sia dall'effetto delle cessioni not performing che da passaggi a perdita/stralci effettuati nel corso dell'esercizio.

I crediti commerciali lordi, pari a €1.427 milioni, si riducono di €47 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto delle cessioni not performing e dei write-off effettuati e dei fattori già menzionati in precedenza.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza e le condizioni di remunerazione.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 30 – Rapporti con parti correlate.

8 Rimanenze

Le rimanenze di merci di €2 milioni di euro (€0,1 milione al 31 dicembre 2019) si riferiscono totalmente a beni extracommodity e si incrementano per effetto della campagna di installazione di caldaie e scaldacqua ai clienti con la formula della cessione dei crediti di imposta.

9 Attività e passività per imposte sul reddito

Le attività e passività per imposte sul reddito si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020		31.12.2019	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Imposte sul reddito correnti	3	4		
- IRES	3			
- IRAP		4		

L'incremento per le attività delle imposte correnti IRES è dovuto all'opzione esercitata dalla società, con comunicazione del 31 dicembre 2020, per la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate (DTA) riferite alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile (ex art. 84 Tuir) pari a €3 milioni a seguito della cessione di crediti commerciali deteriorati. Il credito d'imposta è immediatamente spendibile senza limiti d'importo dietro il pagamento di un canone dell'1,5% annuo fino al 2029 (per dieci anni) deducibile per cassa dall'IRES e dall'IRAP e può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione (ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 241/97) ovvero può essere ceduto (art. 42 bis o 43 ter DPR 600/73) o chiesto a rimborso.

Le passività per imposte sul reddito IRAP rappresentano l'imposta calcolata al 31 dicembre 2020 al netto degli acconti versati.

10 Altre attività e passività

Le altre attività e passività si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020				31.12.2019			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente
Fair value su strumenti finanziari derivati	232	55	175	35	75	6	168	13
Passività da contratti con la clientela			3				2	
Attività e passività relative ad altre imposte	52		125		76	13	105	
Altre attività e passività	20	68	2	230	10	7		209
	304	123	305	265	161	26	275	222

Le attività correnti di €304 milioni comprendono il fair value degli strumenti finanziari derivati di €232 milioni relativo a derivati stipulati a copertura del rischio prezzo su commodities commentato alla nota n. 22

- Strumenti finanziari derivati, le attività relative ad altre imposte di €52 milioni e le altre attività di €20 milioni.

Le attività relative ad altre imposte di €52 milioni (€76 milioni al 31 dicembre 2019) riguardano principalmente gli acconti per imposta di consumo versati in misura superiore rispetto a quanto maturato sulla base del fatturato ai clienti pari a €47 milioni (€73 milioni al 31 dicembre 2019).

Le altre attività di €20 milioni (€10 milioni al 31 dicembre 2019) riguardano i crediti acquistati relativi a detrazioni fiscali, bonus, per efficientamento energetico e simili per €11 milioni (€3 milioni al 31 dicembre 2019), riclassificati dalla voce "Attività relative ad altre imposte", e risconti di prestazioni di servizio anticipate nell'esercizio ma di competenza degli esercizi successivi per €9 milioni (€10 milioni al 31 dicembre 2019).

Le altre attività non correnti di €123 milioni (€26 milioni al 31 dicembre 2019) riguardano attività per strumenti derivati swap per €55 milioni (6 milioni al 31 dicembre 2019) e crediti acquistati relativi a detrazioni fiscali, bonus, per efficientamento energetico e simili per €68 milioni (€13 milioni al 31 dicembre 2019). Questi ultimi rappresentano il credito d'imposta ceduto a EGL utilizzabile, in compensazione dei propri debiti d'imposta, in 5/10 anni come previsto dal Decreto Legge n.34 del 30 aprile 2019 e da successive norme; le tipologie riguardano: (i) cessione credito di imposta derivante da soluzione "*Cappotto Mio e Interventi antisismici*", (ii) cessione credito d'imposta derivante da soluzione "*acquisto di caldaie e scaldacqua*" da parte di clienti finali e (iii) cessione credito d'imposta superbonus 110%.

Le passività correnti di €305 milioni comprendono il fair value degli strumenti finanziari derivati per €175 milioni, commentato alla nota n. 22 - Strumenti finanziari derivati, le passività da contratti con la clientela di €3 milioni, le passività relative ad altre imposte di €125 milioni e le altre passività di €2 milioni.

Le passività relative ad altre imposte di €125 milioni (€105 milioni al 31 dicembre 2019) riguardano essenzialmente la stima delle accise e imposte di consumo sui ricavi non ancora fatturati per €101 milioni (€93 milioni al 31 dicembre 2019), i debiti per accise per acconti versati in misura inferiore a quanto fatturato per €19 milioni (€5 milioni al 31 dicembre 2019) e debiti verso l'erario per ritenute da versare per €5 milioni (€7 milioni al 31 dicembre 2019).

La stima delle accise sui ricavi non ancora fatturati è iscritta in contropartita dei crediti per fatture da emettere.

Le altre passività correnti di €2 milioni riguardano risconti passivi di ricavi.

Le altre passività non correnti di €265 milioni (€222 milioni al 31 dicembre 2019) sono principalmente riferite a depositi cauzionali verso la clientela a fronte dei contratti di somministrazione di commodity gas e power per €203 milioni (€207 milioni al 31 dicembre 2019), a strumenti derivati swap su commodity per €35 milioni (€13 milioni al 31 dicembre 2019) e al debito a lungo termine verso le società di factoring correlato alla cessione del credito d'imposta maturato in base al provvedimento Ecobonus per €25 milioni (€2 milioni al 31 dicembre 2019).

I rapporti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 30 – Rapporti con parti correlate.

11 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(€ milioni)	Altri beni	Totale
2020		
Valore iniziale netto		
Investimenti		
Ammortamenti		
Valore finale netto		
Valore finale lordo	11	11
Fondo ammortamento e svalutazione	11	11
2019		
Valore iniziale netto		
Investimenti		
Ammortamenti		
Valore finale netto		
Valore finale lordo	11	11
Fondo ammortamento e svalutazione	11	11

Gli altri beni si riferiscono ad arredi per ufficio e sono ammortizzati con un coefficiente del 12%.

12 Diritto di utilizzo beni in leasing e passività per beni in leasing

Il diritto di utilizzo beni in leasing di €29 milioni (€23 milioni al 31 dicembre 2019) si analizza come segue:

(€ milioni)	Terreni e fabbricati	Altri beni	Totale
2020			
Valore iniziale netto	21	2	23
Incrementi	10	1	11
Ammortamenti	(4)	(1)	(5)
Valore finale netto	27	2	29
Valore finale lordo	32	3	35
Fondo ammortamento e svalutazione	5	1	6
2019			
Prima applicazione IFRS 16	9	2	11
Valore netto al 01.01.2019	9	2	11
Incrementi	15	1	16
Ammortamenti	(2)	(1)	(3)
Cessioni	(1)		(1)
Valore finale netto	21	2	23
Valore finale lordo	23	3	26
Fondo ammortamento e svalutazione	2	1	3

Il diritto di utilizzo beni in leasing "RoU" riguarda la locazione di immobili per €27 milioni e di autovetture per €2 milioni.

Gli incrementi di €11 milioni si riferiscono a nuove attivazioni di contratti e a revisioni dei precedenti.

Le informazioni relative alla recuperabilità del valore di iscrizione del RoU sono riportate alla nota n.14 – Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali.

Le passività per beni in leasing di €30 milioni (€24 milioni al 31 dicembre 2019) denominate in euro si analizzano come segue:

(€ milioni)	Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	Passività per beni in leasing a lungo termine	Totale
2020			
Valore iniziale	4	20	24
Incrementi		11	11
Decrementi	(5)		(5)
Altre variazioni	6	(6)	
Valore finale	5	25	30
2019			
Prima applicazione IFRS 16		11	11
Valore al 01.01.2019		11	11
Incrementi		16	16
Decrementi	(2)		(2)
Altre variazioni	6	(7)	(1)
Valore al 31.12.2019	4	20	24

Il totale dei flussi finanziari in uscita ammonta a €5 milioni e si analizza come di seguito indicato:

- (i) €4 milioni pagamenti per il rimborso della quota capitale;
- (ii) €1 milione pagamenti per interessi passivi.

L'ammontare rilevato nel conto economico si analizza come segue:

(€ milioni)	2020	2019
Ammortamenti:		
- ammortamenti dei diritti di utilizzo beni in leasing	5	3
Proventi e oneri finanziari:		
- interessi passivi su passività per beni in leasing	1	1
	6	4

13 Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(€ milioni)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Costi per l'acquisizione della clientela	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Attività immateriali a vita utile definita	Attività immateriali a vita utile indefinita: - Goodwill	Totale
2020								
Valore iniziale netto	10	105	100	7	15	237	823	1.060
Investimenti			51	31		82		82
Ammortamenti	(6)	(43)	(34)		(1)	(84)		(84)
Radiazioni		(6)				(6)		(6)
Altre variazioni		30		(30)				
Valore finale netto	4	86	117	8	14	229	823	1.052
Valore finale lordo	19	272	271	8	32	602	823	1.425
Fondo ammortamento e svalutazione	15	186	154		18	373		373
2019								
Valore iniziale netto	16	113	66	6	16	217	823	1.040
Investimenti			59	33		92		92
Ammortamenti	(7)	(40)	(25)		(1)	(73)		(73)
Altre variazioni	1	32		(32)		1		1
Valore finale netto	10	105	100	7	15	237	823	1.060
Valore finale lordo	19	271	220	7	32	549	823	1.372
Fondo ammortamento e svalutazione	9	166	120		17	312		312

I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno di €86 milioni e le concessioni, licenze, marchi e diritti simili di €4 milioni riguardano essenzialmente costi di acquisizione e di sviluppo interno di software e diritti di utilizzazione degli stessi.

I costi per l'acquisizione della clientela di €117 milioni si riferiscono alla capitalizzazione, in applicazione dell'IFRS 15, delle provvigioni pagate agli agenti per l'acquisizione di nuovi clienti.

Le immobilizzazioni in corso e acconti di €8 milioni riguardano essenzialmente i costi sostenuti per lo sviluppo di software non ancora entrati in funzione al 31 dicembre 2020.

Le altre attività immateriali a vita utile definita di €14 milioni accolgono costi di acquisizione del portafoglio clienti in occasione di business combinations.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazioni) nette sono indicate alla nota n. 14 - Svalutazioni e riprese di valore di attività materiali e immateriali.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono i seguenti:

(%)

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12 - 33
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	12 - 33
Costi per l'acquisizione della clientela	17
Altre immobilizzazioni immateriali	3 - 20

Il saldo finale della voce goodwill di €823 milioni è integralmente riferito al Mercato Italia. Maggiori informazioni sul goodwill sono indicate alla nota n. 14 – Svalutazioni e riprese di valore di attività materiali e immateriali.

14 Svalutazioni e riprese di valore di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

Al fine di verificare la recuperabilità dei valori di libro delle attività materiali e immateriali e dei diritti di utilizzo di beni in leasing, il management considera la presenza a fine esercizio di eventuali indicatori di perdita di valore di origine esterna, quali l'evoluzione delle variabili monetarie (tassi di interesse/cambio, inflazione), il rischio Paese, modifiche del quadro regolatorio/contrattuale, ed interna, quali incremento dei costi, fenomeni di obsolescenza e altri fattori. Nel caso di inversione nel trend delle variabili di scenario o di migliori performance industriali rispetto al comparative period, il management valuta se siano venuti meno i fattori alla base di precedenti svalutazioni.

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro degli asset con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Le riprese di valore degli asset sono eseguite nei limiti del valore che avrebbero avuto se le svalutazioni rilevate in precedenti reporting period non fossero state rilevate.

Considerata la natura delle attività Eni gas e luce, le informazioni sul fair value degli asset sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attiva negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. Pertanto, il management procede alla stima del relativo valore d'uso (value-in-use – "VIU"). La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dal suo utilizzo su base continuativa (cd. cash generating unit – "CGU"). Le principali CGU dei settori di business Eni gas e luce sono quelle alle quali sono stati allocati goodwill da acquisizioni e le partecipate.

Il VIU delle CGU è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della vita utile. I flussi di cassa sono determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima come segue: (i) per i primi quattro anni della stima, i flussi sono desunti dal piano industriale quadriennale approvato dalla Direzione Aziendale contenente le previsioni in ordine ai volumi di vendita, agli investimenti, ai costi operativi e ai margini, nonché all'andamento delle principali variabili monetarie, inflazione, tassi di interesse nominali e tassi di cambio; (ii) per gli anni successivi al quarto, tenuto conto delle ipotesi sull'evoluzione di lungo termine delle principali variabili macroeconomiche adottate dal management (tassi di inflazione, crescita economica, etc.) si assumono proiezioni dei flussi di cassa sul metodo della perpetuity dell'ultimo anno di piano normalizzato utilizzando un tasso di crescita in termini nominali pari a zero. Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico finanziarie del piano industriale quadriennale e per la valutazione a vita intera degli investimenti.

Il goodwill rilevato a seguito di business combination è attribuito alle cash generating unit ("CGU") che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione. In particolare, il goodwill di €823 milioni è interamente attribuito alla CGU Mercato Italia e riguarda principalmente quello rilevato in occasione del buy-out delle minorities ex Italgas, operante nella vendita di gas ai settori residenziali e alle piccole e medie imprese, a seguito dell'offerta pubblica di acquisto effettuata nel 2003 (€706 milioni), al quale si sono aggiunti negli anni successivi goodwill rilevati in occasione di acquisizioni di società di vendita focalizzate in ambiti territoriali circoscritti, sinergiche ai principali bacini di attività Eni. Le CGU comprendono inoltre i costi di acquisizione della clientela capitalizzati a seguito dell'introduzione dell'IFRS 15, i costi informatici capitalizzati e il diritto di utilizzo di beni in leasing iscritto a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16. In sede di impairment test la CGU Mercato Italia conferma la tenuta del valore di libro.

Al fine di verificare la tenuta del valore di libro delle CGU compreso l'ammontare del goodwill allocato, ne è stato determinato il valore d'uso secondo il metodo del DCF "Discount cash flow". Tale stima ha considerato i flussi di cassa rettificati delle CGU in oggetto desunti dal piano quadriennale approvato dagli Amministratori e incorporando la perpetuity dell'ultimo anno del piano normalizzato per la determinazione del terminal value assumendo un tasso di crescita nominale di lungo periodo pari a zero. I flussi così determinati sono stati attualizzati al WACC post-tax rettificato per il rischio Paese pari al 4,3%.

Il riferimento a flussi di cassa e a tassi di sconto al netto delle imposte è adottato in quanto produce risultati sostanzialmente equivalenti a quelli derivanti da una valutazione ante imposte.

Non vi sono ipotesi razionali di variazione del tasso di sconto, del tasso di crescita, della redditività o dei volumi che comportino l'azzeramento dell'headroom di €2.699 milioni del valore d'uso della CGU Mercato Italia rispetto al valore di libro, compreso il goodwill ad essa allocato.

15 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	2020				2019			
	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in joint venture	Partecipazioni in imprese collegate	Totale	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in joint venture	Partecipazioni in imprese collegate	Totale
Valore iniziale netto	333	122		455	330	122		452
Acquisizioni e sottoscrizioni	100		2	102	3			3
Altre variazioni	3			3				
Valore finale netto	436	122	2	560	333	122		455
Valore finale lordo	439	122	2	563	336	122		458
Fondo svalutazione	3			3	3			3

Le acquisizioni e sottoscrizioni riguardano:

(i) per €100 milioni l'acquisizione della quota del 70% della partecipazione in Evolvere Spa Benefit società operante nel mercato della generazione distribuita in Italia. Attraverso l'operazione Eni gas e luce diventa leader nella generazione distribuita di energia rinnovabile da impianti fotovoltaici in Italia, in linea con la mission di Eni, che punta a creare valore attraverso la transizione energetica.

(ii) per €2 milioni l'acquisizione della quota del 25% della partecipazione in Ovo Energy France Sas che, attraverso una piattaforma tecnologica, accompagna i clienti a fare un uso più consapevole dell'energia riducendo la propria impronta carbonica.

Le altre variazioni di €3 milioni riguardano la conversione in azioni di Evolvere Spa Benefit del prestito obbligazionario acquistato nell'ambito della compravendita della società. A seguito della conversione la quota di possesso del capitale sociale di Evolvere Spa Benefit sale al 70,52%.

L'analisi delle partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e il patrimonio netto è indicata nella tabella seguente:

(€ milioni)	Numero di azioni detenute	% di controllo dell'azionista	Saldo netto al 31/12/19	Saldo netto al 31/12/20 A	Valore di Patrimonio netto B	Differenza rispetto alla valutazione al Patrimonio Netto C=B-A
Imprese controllate:						
- Adriaplin d.o.o.	6.608.037	51%	10	10	22	12
- Eni Gas & Power France S.A.	4.271.318	99,87%	259	259	210	(49)
- Evolvere Spa Benefit	16.870.000	70,52%		103	105	2
- GAS Supply Company of Thessaloniki - Thessaly S.A.	13.761.788	100%	61	61	105	44
- SEAS.p.a.	60	60%	3	3	3	
			333	436	445	9
Imprese in joint venture:						
- GAS Distribution Company of Thessaloniki - Thessaly S.A.	121.092.526	49%	122	122	140	18
			122	122	140	18
Imprese collegate:						
- Ovo Energy France SAS	1.666.666	25%		2		(2)
				2		(2)
			455	560	585	25

È stata effettuata una valutazione della partecipazione in Eni G&P France SA che presenta un valore di iscrizione superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto. Il valore è stato determinato applicando il

criterio del “Discounted Cash Flow - equity side”, che consiste nel calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri che si stima saranno generati dalla controllata al netto della posizione finanziaria alla data di valutazione.

I flussi di cassa sono stati desunti dal piano quadriennale aziendale e, per gli anni successivi al quarto, in base al metodo della perpetuity dell'ultimo anno di piano normalizzato utilizzando un tasso di crescita in termini nominali pari a zero e il tasso di attualizzazione pari a un WACC adjusted del 4,6%. La valutazione porta a confermare il valore di iscrizione a bilancio.

La società OVO Energy France Sas presenta un patrimonio netto negativo di 1,1 milioni di euro; trattandosi della partecipazione del 25% in una start up acquisita nel 2020 non si effettuano svalutazioni. Inoltre, non essendoci impegni al ripianamento delle perdite, non si effettua un accantonamento al fondo copertura perdite.

16 Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di €1 milione (€1 milione al 31 dicembre 2019) si riferiscono essenzialmente al rapporto di conto corrente vincolato con Serfactoring SpA per i prestiti ai dipendenti.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 30 – Rapporti con parti correlate.

17 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate ammontano a €202 milioni (€306 milioni al 31 dicembre 2019) e sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili per €26 milioni (€13 milioni al 31 dicembre 2019).

(€ milioni)	Attività per imposte anticipate lorde	Fondo svalutazione attività per imposte anticipate	Attività per imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	Passività per imposte differite	Attività nette per imposte anticipate
31.12.2020					
Valore iniziale	319		319	(13)	306
Incrementi	58		58	(1)	57
Decrementi	(117)		(117)	4	(113)
Altre variazioni	(32)		(32)	(16)	(48)
Valore finale	228		228	(26)	202
31.12.2019					
Valore iniziale	361		361	(17)	344
Incrementi	27		27	(1)	26
Decrementi	(89)		(89)	5	(84)
Altre variazioni	20		20		20
Valore finale	319		319	(13)	306

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato le attività nette per imposte anticipate è la seguente:

(€ milioni)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale
31.12.2020					
Imposte sul reddito differite:					
- altre	(13)	(1)	4	(16)	(26)
	(13)	(1)	4	(16)	(26)
Imposte sul reddito anticipate:					
- fondo svalutazione crediti	142	50	(61)		131
- perdite fiscali remunerate dal consolidato fiscale nazionale	105		(43)	(1)	61
- fondi per rischi e oneri e fondi benefici dipendenti	41	8	(13)		36
- perdita fiscale	2			(2)	
- altre	29			(29)	
	319	58	(117)	(32)	228
Attività nette per imposte anticipate	306	57	(113)	(48)	202
31.12.2019					
Imposte sul reddito differite:					
- altre	(17)	(1)	5		(13)
	(17)	(1)	5		(13)
Imposte sul reddito anticipate:					
- fondo svalutazione crediti	195	23	(76)		142
- perdite fiscali remunerate dal consolidato fiscale nazionale	107	2	(4)		105
- fondi per rischi e oneri e fondi benefici dipendenti	48	2	(9)		41
- perdite fiscali	2				2
- altre	9			20	29
	361	27	(89)	20	319
Attività nette per imposte anticipate	344	26	(84)	20	306

Il decremento delle attività per imposte sul reddito anticipate è prevalentemente dovuto all'utilizzo del fondo svalutazione crediti tassato, parzialmente compensato dall'incremento effettuato a fronte di accantonamenti per lo stesso fondo non deducibili secondo le norme fiscali, e all'utilizzo delle perdite fiscali. Infatti la società, a fronte di un'imponibile positivo per effetto sostanzialmente di maggiori accantonamenti non riconosciuti fiscalmente, ha utilizzato le proprie perdite pregresse, in applicazione del regolamento del consolidato fiscale nazionale di gruppo.

Le altre variazioni relative alle perdite fiscali di €3 milioni sono riferite all'opzione esercitata dalla società, con comunicazione del 31 dicembre 2020, per la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate (DTA) riferite alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile (ex art. 84 Tuir) a seguito della cessione di crediti commerciali deteriorati. Il credito d'imposta è immediatamente spendibile senza limiti d'importo dietro il pagamento di un canone dell'1,5% annuo fino al 2029 (per dieci anni) deducibile per cassa dall'IRES e dall'IRAP e può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione (ai sensi dell'art. 17 del D.L.gs 241/97) ovvero può essere ceduto (art. 42 bis o 43 ter DPR 600/73) o chiesto a rimborso.

Le altre variazioni relative alla voce altre differenze temporanee attive e passive di €45 milioni si riferiscono all'imputazione a patrimonio netto delle imposte anticipate e differite sulla riserva da valutazione dei derivati in Cash Flow Hedge.

Il management al fine di verificare la recuperabilità delle imposte differite attive ha redatto un "piano fiscale" sulla base dei risultati attesi derivati dal piano industriale approvato dagli Amministratori che porta a confermare la recuperabilità delle stesse.

18 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti ammontano a €916 milioni (€881 milioni al 31 dicembre 2019) e si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020	31.12.2019
Debiti commerciali	672	658
Acconti e anticipi	1	
Altri debiti:		
- verso controllante per Iva di gruppo e consolidato fiscale	52	34
- altri debiti	191	189
	243	223
	916	881

I debiti commerciali di €672 milioni (€658 milioni al 31 dicembre 2019) includono debiti verso fornitori, stanziamenti per fatture da ricevere e debiti verso la controllante Eni SpA per €191 milioni (€228 milioni al 31 dicembre 2019).

Gli altri debiti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020	31.12.2019
Altri debiti:		
- debiti verso clienti retail & middle	149	145
- personale	14	16
- erario per canone rai	13	9
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	6	6
- consulenti	3	3
- altri	6	10
	191	189

I debiti verso clienti retail & middle di €149 milioni riguardano debiti verso clienti cessati.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 30 – Rapporti con parti correlate.

19 Passività finanziarie e analisi dell'indebitamento finanziario netto

Le passività finanziarie si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020				31.12.2019			
	Passività finanziarie a breve termine	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale	Passività finanziarie a breve termine	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale
Altri finanziatori	22			22	38			38
Soci per finanziamenti		3		3	40	122		162
	22	3		25	78	122		200

Le passività finanziarie a breve termine di €22 milioni (€78 milioni al 31 dicembre 2019) riguardano i debiti verso società di factor (€38 milioni al 31 dicembre 2019).

Nel corso dell'esercizio è stato completamente estinto il finanziamento a lungo termine erogato da Eni all'atto del conferimento del 2017.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie a breve termine non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza e le condizioni di remunerazione.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 30 – Rapporti con parti correlate.

Al 31 dicembre 2020 Eni gas e luce dispone di una linea di credito revolving con scadenza 2022 non utilizzata per €500 milioni. Questo contratto prevede interessi e commissioni di mancato utilizzo in linea con le normali condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2020 non vi sono passività finanziarie garantite da depositi vincolati.

Di seguito è fornita una riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento, che evidenzia le variazioni (monetarie e non monetarie) di tali passività:

(€ milioni)	Passività finanziarie a breve termine	Passività finanziarie a lungo termine e relative quote a breve	Quote a breve di passività per beni in leasing a breve termine	Passività per beni in leasing a lungo termine	Totale
Valore al 31.12.2019	78	122	4	20	224
Variazione dei flussi di cassa	(56)	(119)	(5)		(180)
Nuovi leasing				11	11
Altre variazioni			6	(6)	
Valore al 31.12.2020	22	3	5	25	55
Valore al 31.12.2018	31	382			413
Prima applicazione IFRS 16				11	11
Valore al 01.01.2019	31	382		11	424
Variazione dei flussi di cassa	47	(260)	(2)		(215)
Nuovi leasing				16	16
Altre variazioni			6	(7)	(1)
Valore al 31.12.2019	78	122	4	20	224

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicata nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(€ milioni)	31.12.2020			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	104		104	253		253
B. Attività finanziarie destinate al trading						
C. Liquidità (A+B)	104		104	253		253
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate				40		40
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	3		3	122		122
L. Altre passività finanziarie a breve termine	22		22	38		38
M. Altre passività finanziarie a lungo termine						
N. Indebitamento finanziario lordo senza passività per leasing (E+F+G+H+I+L+M)	25		25	200		200
O. Indebitamento finanziario netto senza passività per leasing (N-C-D)	(79)		(79)	(53)		(53)
P. Passività per leasing a breve termine	5		5	4		4
Q. Passività per leasing a lungo termine		25	25		20	20
R. Passività per leasing (P+Q)	5	25	30	4	20	24
S. Indebitamento finanziario lordo con passività per leasing (N+R)	30	25	55	204	20	224
T. Indebitamento finanziario netto con passività per leasing (S-C-D-E)	(74)	25	(49)	(49)	20	(29)

La riduzione di €20 milioni dell'indebitamento finanziario netto rispetto all'esercizio precedente è dovuta al free cash-flow positivo generato nel periodo di €181 milioni che ha consentito di coprire il pagamento del

dividendo all'azionista per €150 milioni e l'incremento dei debiti per leasing di €11 milioni. Per i dettagli si rimanda al commento del Rendiconto finanziario riclassificato della Relazione sulla gestione.

I rapporti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 30 - Rapporti con parti correlate.

20 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri si analizzano come segue:

(€ milioni)	Fondo rischi per contenziosi	Fondo indennità suppletiva clientela	Altri fondi	Totale
Valore al 31.12.2019	7	11	10	28
Accantonamenti	5		6	11
Utilizzi a fronte oneri			(1)	(1)
Utilizzi per esuberanza	(2)		(1)	(3)
Altre variazioni		3	(6)	(3)
Valore al 31.12.2020	10	14	8	32

Il fondo indennità suppletiva clientela di €14 milioni accoglie la stima degli oneri che si devono corrispondere agli agenti al termine del rapporto di agenzia.

Il fondo rischi per contenziosi di €10 milioni accoglie gli oneri previsti a fronte di contenziosi in sede giudiziale e stragiudiziale, correlati a contestazioni contrattuali e procedimenti di natura commerciale, anche in sede arbitrale e di altra natura. Il fondo è stato stanziato sulla base della miglior stima della passività esistente alla data di bilancio.

Gli altri fondi di €8 milioni comprendono principalmente il fondo accantonato nell'esercizio di €5 milioni per la potenziale restituzione a clienti di importi pagati relativi a periodi prescritti e gli oneri sociali e trattamento di fine rapporto connessi ai piani di incentivazione monetaria azionaria per €2 milioni.

Gli altri fondi si decrementano essenzialmente per l'azzeramento del fondo a copertura di crediti oggetto di causa giudiziale per un contenzioso verso dipendenti ex Toscana Energia Clienti di €6 milioni.

21 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020	31.12.2019
TFR	13	16
Fisde	5	5
	18	21
Altri fondi per benefici ai dipendenti	107	118
	125	139

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo

pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (Fisde) è determinato con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti di €107 milioni (€118 milioni al 31 dicembre 2019) riguardano: (i) impegni assunti nell'ambito di tre operazioni di ristrutturazione sottoscritte rispettivamente nel 2017 per €10 milioni al 31 dicembre 2020 (€17 milioni al 31 dicembre 2019), nel 2018 per €72 milioni al 31 dicembre 2020 (€90 milioni al 31 dicembre 2019) e nel 2020 per €15 milioni; (ii) fondo gas per €3 milioni (€4 milioni al 31 dicembre 2019); (iii) incentivi monetari differiti e a lungo termine per €6 milioni (€6 milioni al 31 dicembre 2019) e compensi per Jubilee Awards per €1 milione (€1 milione al 31 dicembre 2019).

Gli impegni assunti nell'ambito di operazioni di ristrutturazione relativi all'accordo sottoscritto nel 2017 sono relativi a risoluzioni consensuali ex art. 4 Legge 92/2012 (cd. Legge Fornero), hanno interessato 139 dipendenti e prevedono un ritiro anticipato dal lavoro sino a 4 anni rispetto alla data di pensionamento prevista dalle leggi vigenti. Gli impegni assunti nell'ambito di operazioni di ristrutturazione relativi agli accordi sottoscritti nel 2018 e 2020 sono relativi sempre a risoluzioni consensuali ex art. 4 Legge 92/2012, hanno interessato 320 dipendenti nel 2018 e 73 dipendenti nel 2020 e prevedono un ritiro anticipato dal lavoro sino a 7 anni rispetto alla data di pensionamento prevista dalle leggi vigenti. Per entrambi gli accordi, le persone aderenti ricevono dall'INPS una prestazione pensionistica mensile calcolata sulla base dei diritti maturati alla data del ritiro dal lavoro. La società continua a pagare all'INPS i contributi previdenziali.

Il fondo gas è un fondo pensione integrativo, istituito negli anni '70 e gestito dall'INPS, per i dipendenti del settore della distribuzione gas cui sono iscritti alcuni dipendenti che in passato operavano in tale settore.

I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il beneficio ha un periodo di *vesting* triennale ed è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Eni nei confronti del management sulla base del conseguimento degli obiettivi aziendali; la stima è oggetto di aggiustamento negli esercizi successivi in base alle consuntivazioni realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiori o inferiori al target).

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2020				31.12.2019			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	16	5	118	139	20	4	145	169
Costo corrente			2	2			2	2
Interessi passivi					1		1	2
Rivalutazioni:								
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie							1	1
- Effetto dell'esperienza passata			(1)	(1)			(1)	(1)
Costo per prestazioni passate e (utili) perdite per estinzione			20	20		1		1
Benefici pagati	(3)		(32)	(35)	(5)		(30)	(35)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	13	5	107	125	16	5	118	139

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali e rilevati a conto economico, si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020				31.12.2019			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
Costo corrente			2	2			2	2
Costo per prestazioni passate e (utili) perdite per estinzione			20	20		1		1
Interessi passivi (attivi) netti:								
- Interessi passivi sull'obbligazione					1		1	2
Totale interessi passivi (attivi) netti					1		1	2
- di cui rilevato nel "Costo lavoro"							1	1
- di cui rilevato nei "Proventi (oneri) finanziari"					1			1
Rivalutazioni dei piani a lungo termine			(1)	(1)				
Totale			21	21	1	1	3	5
- di cui rilevato nel "Costo lavoro"			21	21		1	3	4
- di cui rilevato nei "Proventi (oneri) finanziari"					1			1

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo risultano essere inferiori al milione di euro.

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

		31.12.2020			31.12.2019		
		TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti
Tasso di sconto:	(%)	0,3	0,3	0,0-0,3	0,7	0,7	0,0-0,7
Tasso d'inflazione:	(%)	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7
Tasso tendenziale di crescita dei salari	(%)			1,7			1,7
Aspettativa di vita all'età di 65 anni:	(anni)		22-26			22-26	

È stata eseguita un'analisi di sensitività sulla base dei risultati delle analisi effettuate per ogni piano elaborando valutazioni con i seguenti parametri modificati: +/-0,5% del tasso di sconto e del tasso di inflazione e +/-10% dei target per gli incentivi differiti. Gli unici effetti superiori ad €1 milione derivanti dalle ipotizzate modifiche sono: (i) una riduzione delle passività nette di €2 milioni all'aumento dello 0,5% del tasso di sconto; (ii) un aumento delle passività nette di €1 milione alla diminuzione dello 0,5% del tasso di sconto.

Il profilo di scadenza e la durata media ponderata delle obbligazioni per benefici a dipendenti sono di seguito indicati:

(€ milioni)	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti
31.12.2020			
2021	1		29
2022	1		25
2023	1		20
2024	1		15
2025	1		11
Oltre	8	5	7
	13	5	107
Durata media ponderata	(anni)	9	15
31.12.2019			
2020	1		28
2021	1		24
2022			21
2023			16
2024	1		13
Oltre	13	5	16
	16	5	118
Durata media ponderata	(anni)	10	15

22 Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

(€ milioni)	31.12.2020		31.12.2019	
	Fair value attivo	Fair value passivo	Fair value attivo	Fair value passivo
Contratti derivati non di copertura				
<i>Contratti su merci</i>				
- Swap su merci	180	177	81	82
	180	177	81	82
Contratti derivati cash flow hedge				
<i>Contratti su merci</i>				
- Swap su merci	107	33		99
	107	33		99
Totale contratti derivati netti	287	210	81	181
Di cui:				
- correnti	232	175	75	168
- non correnti	55	35	6	13

Gli strumenti finanziari derivati in essere, il cui fair value è rappresentato da un'attività netta di €77 milioni (€100 milioni di passività netta al 31 dicembre 2019), sono relativi a contratti swap su commodity gas e power.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è calcolato sulla base di quotazioni di mercato fornite da primari info-provider; per gli strumenti non quotati, il calcolo viene svolto sulla base di tecniche di valutazione generalmente adottate in ambito finanziario.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura riguarda strumenti finanziari derivati privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting secondo gli IFRS in quanto stipulati su importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi sui prezzi delle commodity pertanto non direttamente riconducibili alle transazioni commerciali o finanziarie originarie.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge riguarda essenzialmente operazioni in derivati su commodity poste in essere con l'obiettivo di minimizzare il rischio di variabilità dei cash flow futuri associati a vendite attese con elevata probabilità o a vendite già contrattate derivanti dalla differente indicizzazione dei contratti di somministrazione rispetto ai contratti di approvvigionamento.

Gli effetti della valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati cash flow hedge sono indicati alle note n. 23 – Patrimonio netto e n. 26 – Costi operativi.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di hedging sono indicate alla nota n. 24 – Garanzie, impegni e rischi – Gestione dei rischi finanziari.

Nel corso dell'esercizio 2020 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

Per tutti i derivati la gerarchia del fair value è di Livello 2, ossia valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi).

23 Patrimonio netto

Patrimonio netto di Eni gas e luce

(€ milioni)	31.12.2020	31.12.2019
Capitale sociale	750	750
Riserva sovrapprezzo azioni	651	651
Riserva legale	10	2
Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	42	(71)
Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	(1)	(1)
Perdite relative a esercizi precedenti	(89)	(90)
Utile dell'esercizio	195	159
	1.558	1.400

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2020, il capitale sociale di Eni gas e luce, interamente versato, ammonta a €750 milioni ed è rappresentato da n. 750.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro.

Riserva per Sovrapprezzo azioni

La riserva per sovrapprezzo azioni di €651 milioni rimane invariata rispetto all'esercizio precedente.

Riserva legale

La riserva legale ammonta a €10 milioni (€2 milioni al 31 dicembre 2019) e si incrementa rispetto all'esercizio precedente per effetto della destinazione dell'utile del 2019, come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2020.

Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale

È costituita dal fair value dei contratti derivati che soddisfano le condizioni per essere considerati come copertura delle variazioni di prezzo delle commodity per €59 milioni, al netto di €17 milioni di imposte anticipate.

Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale

La riserva negativa di €1 milione è relativa alla rilevazione di quelle variazioni dei fondi per benefici ai dipendenti che per effetto delle disposizioni dello IAS 19 sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo.

Le rivalutazioni, comprensive degli utili e delle perdite attuariali, rilevati nel prospetto dell'utile complessivo non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Perdite relative a esercizi precedenti

La riserva si incrementa di €1 milione rispetto all'esercizio precedente per effetto della destinazione dell'utile del 2019, come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2020.

La riserva accoglie il saldo negativo, al netto dell'effetto fiscale, derivante dal restatement a seguito dalla prima applicazione dell'IFRS 9 (effetto negativo di €166 milioni) e dell'IFRS 15 (effetto positivo di €37 milioni) e i riporti a nuovo degli utili relativi ad esercizi precedenti (effetto positivo di €40 milioni).

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(€ milioni)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A) CAPITALE SOCIALE	750		
B) RISERVE DI CAPITALE			
Riserva sovrapprezzo azioni	651	A,B	651
C) RISERVE DI UTILI			
Riserva legale	10	B	10
Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	42		
Perdite relative a esercizi precedenti	(89)		(89)
	1.364		572
Quota riserva non distribuibile			572
Residua quota riserve distribuibili			
Legenda:			
A: disponibile per aumento di capitale			
B: disponibile per copertura perdite			
C: disponibile per distribuzione ai soci			

Non è presente alcun vincolo sul patrimonio dovuto a deduzioni extracontabili.

24 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020			31.12.2019		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Garanzie Eni gas e luce	404	255	659	377	238	615

Le garanzie personali o parent company guarantees, prestate da Eni SpA nell'interesse di Eni gas e luce sono di importo pari a €255 milioni (€238 milioni al 31 dicembre 2019).

Le parent company guarantees rilasciate nell'interesse di Eni gas e luce sono state emesse principalmente a copertura del mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte in relazione alla distribuzione del gas naturale ed il loro ammontare è stato determinato in base alle disposizioni del "Codice di Rete Tipo per la distribuzione del gas naturale" approvato dall'ARERA con Delibera 108/06 e successive modifiche, che prevedono l'emissione di questa tipologia di garanzia.

Le fidejussioni bancarie emesse nell'interesse di Eni gas e luce sono di importo pari a €404 milioni (€377 milioni 31 dicembre 2019).

Le fidejussioni rilasciate nell'interesse di Eni gas e luce, sono state emesse principalmente a copertura del mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte in relazione alla distribuzione dell'energia elettrica. La loro presenza è determinata dalle disposizioni dell'art 3.1 del "Codice di Rete Tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica- Delibera 609/2015/R/eel", che prevede l'emissione di questa tipologia di garanzia.

Gestione dei rischi

Rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate dal Consiglio di Amministrazione della controllante Eni SpA nell'esercizio del suo ruolo di indirizzo e di fissazione dei limiti di rischio, con l'obiettivo di uniformare e coordinare centralmente le politiche Eni in materia di rischi finanziari ("Linee di indirizzo in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari"). Le "Linee di indirizzo" definiscono per ciascuno dei rischi finanziari le componenti fondamentali del processo di gestione e controllo, quali l'obiettivo di risk management, la metodologia di misurazione, la struttura dei limiti, il modello delle relazioni e gli strumenti di copertura e mitigazione.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei prezzi delle commodity, dei tassi di interesse o dei tassi di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee di indirizzo" Eni indicate in precedenza, dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne che fanno riferimento a un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulle Strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Corporate, Eni Finance International, Eni Finance USA e Banque Eni, quest'ultima nei limiti posti dalla normativa bancaria in tema di "Concentration Risk") che garantiscono la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari di Eni gas e luce. Inoltre, per quanto attiene ai derivati su commodities, la gestione è affidata all'unità Energy Management che opera sulla base di contratti bilaterali con la Capogruppo. In particolare, in Eni SpA e in Eni Trading & Shipping SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati di Eni gas e luce. I contratti derivati sono stipulati con l'obiettivo di gestire il rischio di prezzo delle commodity in un'ottica di ottimizzazione. Eni gas e luce monitora che ogni attività in derivati classificata come risk reducing (ossia riconducibile a operazioni di Back to Back, Flow Hedging, Asset Backed Hedging o Portfolio Management) sia direttamente o indirettamente collegata agli asset industriali coperti ed effettivamente ottimizzi il profilo di rischio a cui Eni gas e luce è esposta o potrebbe essere esposta. Lo schema di riferimento definito attraverso le "Linee di indirizzo" prevede che la misurazione e il controllo dei rischi di mercato si basino sulla determinazione di un set di limiti massimi di rischio accettabile espressi in termini di Stop Loss, ossia della massima perdita realizzabile per un determinato portafoglio in un determinato orizzonte temporale, e di Soglie di revisione strategia, ossia del livello di Profit&Loss che, se superato, attiva un processo di revisione della strategia utilizzata, e in termini di Value at Risk (VaR), che misura la massima perdita potenziale del portafoglio esposto al rischio, dati un determinato livello di confidenza e un holding period, ipotizzando variazioni avverse nelle variabili di mercato e tenuto conto della correlazione esistente tra le posizioni detenute in portafoglio. Le funzioni di indirizzo sono affidate a un Comitato per il rischio commodities.

Eni gas e luce non stipula contratti derivati con finalità di trading.

Rischio di mercato - Commodity

Il rischio di prezzo delle commodity è identificato come la possibilità che fluttuazioni del prezzo del gas naturale e dell'energia elettrica producano significative variazioni dei margini operativi di Eni gas e luce, determinando un impatto sul risultato economico. Il rischio di prezzo delle commodity è derivante dalla circostanza che le indicizzazioni dei contratti d'acquisto possano divergere da quelle dei contratti di vendita. L'esposizione commerciale è connotata dalla presenza di attività di gestione sistematica del rischio svolte sulla base di logiche rischio/rendimento tramite l'implementazione di una o più strategie ed è soggetta ai già ricordati limiti di rischio specifici (VaR e Soglie di revisione strategia). L'obiettivo di risk management Eni gas e luce è l'ottimizzazione delle attività "core" nel perseguimento degli obiettivi di stabilità dei risultati economici. L'unità di Energy Management assicura la gestione delle posizioni rinvenienti dalle indicizzazioni in vendita utilizzando le flessibilità dei contratti in acquisto e trasferendo ad Eni eventuali sbilanci.

A tale scopo, Eni gas e luce utilizza strumenti derivati negoziati nei mercati organizzati MTF e OTF e strumenti derivati negoziati sui circuiti Over the Counter (in particolare contratti swap, forward, Contracts for Differences e opzioni su commodity) con sottostante greggio, gas, ed energia elettrica. Per quanto

attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su commodity, essa viene calcolata sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari infoprovider pubblici o da operatori specifici del settore. Il VaR derivante dalle posizioni esposte a rischio commodity viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio della simulazione storica ponderata, adottando un livello di confidenza pari al 95% e un holding period di un giorno.

Nel 2020, per quanto attiene al rischio di prezzo delle commodity, i valori registrati in termini di VaR hanno oscillato tra un minimo di €0,1 milioni e un massimo di €1,2 milioni, con un valore medio di €0,7 milioni.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni gas e luce ha definito policy di gestione del rischio di credito coerenti con la natura e con le caratteristiche delle controparti delle transazioni commerciali.

Eni gas e luce ha adottato un modello per la quantificazione e il controllo del rischio credito basato sulla valutazione dell'Expected Loss. Quest'ultima costituisce il valore della perdita attesa a fronte di un credito vantato nei confronti di una controparte, per la quale si stima una probabilità di default e una capacità di recupero sul credito passato in default attraverso la cosiddetta Loss Given Default.

La gestione del credito è operata sulla base di procedure formalizzate per la valutazione e l'affidamento delle controparti commerciali e il monitoraggio delle esposizioni creditizie, ivi comprese le attività di recupero crediti e l'eventuale gestione del contenzioso. A livello corporate vengono definiti gli indirizzi generali e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente; in particolare la rischiosità delle controparti commerciali è valutata attraverso un modello di rating interno che combina i diversi fattori predittivi del default derivanti dalle variabili di contesto economico, dagli indicatori finanziari, dalle esperienze di pagamento e dalle informazioni dei principali info-provider specialistici. A livello Eni gas luce tali indirizzi sono declinati in politiche di affidamento dei singoli clienti (per la clientela business) o di cluster di clienti (per la clientela retail). Viene inoltre attuata una costante azione di monitoraggio dell'andamento dei crediti scaduti e delle curve di incasso.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità è il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk). La conseguenza del verificarsi di detto evento è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di risk management della Società è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato per la Società minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Eni gas e luce ha diritto di accedere alle disponibilità finanziarie concesse dalle società del Gruppo Eni, in base agli accordi esistenti con queste ultime.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tabella che segue sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi, alle passività per beni in leasing compresi i pagamenti per interessi e alle passività per gli strumenti finanziari derivati.

(€ milioni)	Anni di scadenza						Totale
	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre	
31.12.2020							
Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve	3						3
Passività finanziarie a breve termine	22						22
Passività per leasing	5	4	4	4	4	9	30
Passività per strumenti finanziari derivati	175	30	5				210
	205	34	9	4	4	9	265
Interessi su debiti finanziari	1						1
Interessi su passività per beni in leasing	1	1	1			1	4
	Anni di scadenza						Totale
	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	
31.12.2019							
Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve	122						122
Passività finanziarie a breve termine	78						78
Passività per leasing	4	3	3	3	3	8	24
Passività per strumenti finanziari derivati	168	11	2				181
	372	14	5	3	3	8	405
Interessi su debiti finanziari	5						5
Interessi su passività per beni in leasing		1	1			1	3

Nella tabella che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

(€ milioni)	Anni di scadenza			
	2021	2022-2025	Oltre	Totale
31.12.2020				
Debiti commerciali	672			672
Altri debiti e anticipi	244			244
	916			916
	Anni di scadenza			
	2020	2021-2024	Oltre	Totale
31.12.2019				
Debiti commerciali	659			659
Altri debiti e anticipi	222			222
	881			881

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(€ milioni)	2020		2019	
	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a Conto economico	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a Conto economico
Crediti e debiti e altre attività/passività valutate al costo ammortizzato:				
- Crediti commerciali e altri crediti (a)	880	(125)	883	(103)
- Crediti finanziari	1		1	
- Debiti commerciali e altri debiti	(916)		(881)	
- Debiti finanziari (b)	(25)	(7)	(200)	(13)

(a) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nelle "Svalutazioni nette di crediti commerciali e altri crediti" per €125 milioni di svalutazioni nette (€103 milioni di svalutazioni nette nel 2019).

(b) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari" per €7 milioni di oneri (€13 milioni di oneri nel 2019).

Contenziosi

Eni gas e luce è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, tenuto conto dei fondi stanziati e considerando che in alcuni casi non è possibile determinare una stima attendibile dell'onere

eventuale, Eni gas e luce ritiene che verosimilmente da tali procedimenti ed azioni non deriveranno effetti negativi rilevanti. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Eni gas e luce si rinvia al paragrafo “Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi” delle Note al bilancio consolidato.

25 Ricavi

I ricavi netti della gestione caratteristica di €4.172 milioni (€4.492 milioni nel 2019) sono integralmente realizzati in Italia e si analizzano come segue:

(€ milioni)	2020	2019
Gas	2.621	2.975
Power	1.467	1.476
Altro	84	41
	4.172	4.492

I ricavi netti della gestione caratteristica verso parti correlate sono indicati alla nota n. 30- Rapporti con parti correlate.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi di €29 milioni (€25 milioni nel 2019) si riferiscono al recupero costi legati all'attività caratteristica per €20 milioni (€20 milioni nel 2019) e proventi per prescrizioni e insussistenze di debiti per €9 milioni (€3 milioni nel 2019).

Gli altri ricavi e proventi verso parti correlate sono indicati alla nota n. 30- Rapporti con parti correlate.

26 Costi operativi

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

(€ milioni)	2020	2019
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.456	1.818
Costi per servizi	2.084	2.132
Costi per godimento di beni di terzi	7	5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7	(3)
Altri oneri	37	47
	3.591	3.999

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci comprendono essenzialmente i costi per acquisto di gas per €981 milioni (€1.330 milioni nel 2019), di energia elettrica per €458 milioni (€480 milioni nel 2019) e altre merci per €17 milioni (€8 milioni nel 2019).

I costi per servizi sono dettagliati come segue:

(€ milioni)	2020	2019
Costi per servizi:		
Trasporto e distribuzione di gas naturale	1.013	1.045
Trasporto e movimentazioni di energia elettrica	723	732
Costi di vendita diversi	100	104
Sviluppo, gestione infrastrutture e applicativi ICT	99	89
Prowigioni ad agenti	83	96
Consulenze e prestazioni professionali	40	45
Facchinaggio e manovalanza	20	5
Postali, telefoniche e ponti radio	18	24
Pubblicità, promozione e attività di comunicazione	15	26
Banche dati	10	8
Energia termica	10	11
Servizi bancari	9	10
Viaggi, missioni e altri servizi relativi al personale	7	11
Gestione complessi immobiliari	3	3
Servizi per archivi	1	1
Altri servizi	14	14
	2.165	2.224
a dedurre:		
Servizi per investimento	(81)	(92)
	2.084	2.132

I costi per godimento di beni di terzi di €7 milioni (€5 milioni nel 2019) comprendono principalmente canoni per locazione di uffici verso la controllante Eni e altre quote minori sempre relative a *non-lease component*.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di €7 milioni riguardano il fondo rischi per contenziosi per €3 milioni e gli altri fondi per €4 milioni. Le informazioni relative ai fondi per rischi e oneri sono indicate alla nota n.20 – Fondi per rischi e oneri, cui si rinvia.

Gli altri oneri di €37 milioni (€47 milioni nel 2019) comprendono essenzialmente oneri su transazioni, penalità contrattuali e risarcimenti per €13 milioni (€21 milioni nel 2019), oneri da insussistenza o prescrizione di crediti per €9 milioni, il contributo alla Gestione Fondo Bombe Metano per €7 milioni (€14 milioni nel 2019), imposte indirette per €4 milioni (€4 milioni nel 2019) e il contributo per il funzionamento dell'ARERA per €2 milioni (€2 milioni nel 2019).

Svalutazioni nette di crediti commerciali e altri crediti

L'accantonamento netto al fondo svalutazione crediti di €125 milioni (€103 milioni nel 2019) è relativo integralmente ai crediti commerciali verso la clientela retail e business per la vendita di gas naturale ed energia elettrica. L'incremento rispetto al 2019 è l'effetto dell'aumento del rischio controparte come conseguenza della pandemia che ha più che compensato i benefici derivanti dalla maggior selettività in ingresso della base clienti e del maggior tasso di pagamenti domiciliati.

Costo lavoro

(€ milioni)	2020	2019
Salari e stipendi	71	74
Oneri sociali	20	21
Oneri per programmi a benefici ai dipendenti	21	4
Altri costi	7	7
	119	106

Gli oneri per programmi a benefici ai dipendenti di €21 milioni includono €20 milioni di accantonamento dell'esercizio dei "post retirement – benefits" previsti dall'accordo sindacale per l'uscita di ulteriori dipendenti nell'anno.

Gli altri costi di €7 milioni comprendono oneri per programmi a contributi definiti per €5 milioni e oneri per esodi agevolati di €2 milioni.

Gli oneri per programmi a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 21 – Fondi per benefici ai dipendenti.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2020	2019
Dirigenti	42	45
Quadri	317	328
Impiegati	771	838
	1.130	1.211

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti per categoria all'inizio ed alla fine del periodo.

Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni

L'Assemblea Eni nelle sedute del 13 aprile 2017 e del 13 maggio 2020 ha approvato i Piani di Incentivazione di Lungo Termine 2017-2019 e 2020-2022, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione dei Piani e autorizzando lo stesso a disporre fino a un massimo di 11 milioni di azioni proprie al servizio del Piano 2017-2019 e di 20 milioni di azioni proprie al servizio del Piano 2020-2022. I Piani di Incentivazione di Lungo Termine prevedono tre attribuzioni di azioni ordinarie ciascuno (rispettivamente, negli anni 2017, 2018 e 2019 e negli anni 2020, 2021 e 2022) e sono destinati all'Amministratore Delegato di Eni e ai dirigenti di Eni e delle sue società controllate rientranti nell'ambito delle "risorse manageriali critiche per il business", individuate tra coloro che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati aziendali o che sono di interesse strategico, compresi i dirigenti con responsabilità strategiche. I Piani prevedono l'assegnazione di azioni Eni a titolo gratuito ai beneficiari al termine di un periodo di vesting triennale a condizione che gli stessi siano rimasti in servizio. Coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione, ai sensi delle disposizioni dei principi contabili internazionali, il costo dei piani è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni da assegnare al termine del vesting period; il costo è rilevato pro-rata temporis lungo il vesting period. Con riferimento al Piano 2017-2019, il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: (i) per il 50%, dall'andamento del Total Shareholder Return (TSR) del titolo Eni, rapportato al TSR dell'indice FTSE Mib di Borsa Italiana, confrontato con quello registrato da un gruppo di competitors di Eni ("Peers Group") rapportato anch'esso con il TSR delle rispettive borse valori di riferimento ; e (ii) per il 50%, dalla variazione percentuale annuale del Net Present Value (NPV) delle riserve certe confrontata con l'analogia variazione di ciascuna società del Peer Group. Con riferimento al Piano 2020-2022, il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: (i) per il 25%, da un obiettivo di mercato di tipo relativo connesso al Total Shareholder Return (TSR) triennale misurato dalla differenza, nel triennio, tra il TSR del Titolo Eni e il TSR dell'indice FTSE Mib di Borsa Italiana, corretto per l'indice di correlazione di Eni, confrontata con le analoghe differenze registrate per ciascuna società di un gruppo di competitors di Eni ("Peer Group"); (ii) per il 20% da un obiettivo industriale di tipo relativo misurato in termini di valore unitario annuale (\$/boe) del Net Present Value delle riserve certe (NPV), confrontato con gli analoghi valori registrati per le società del Peer Group, con risultato finale pari alla media dei risultati annuali nel triennio; (iii) per il 20% da un obiettivo economico/finanziario di tipo assoluto misurato dal Free Cash Flow organico (FCF) cumulato nel triennio di riferimento, consuntivato rispetto all'omologo valore cumulato previsto nei primi 3 anni del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance. La consuntivazione del FCF viene effettuata al netto degli effetti delle variabili esogene, in applicazione di una metodologia di analisi degli scostamenti predeterminata e approvata dal Comitato Remunerazione, allo

scopo di valorizzare l'effettiva performance aziendale derivante dall'azione del management; (iv) per la restante parte (35%) da un obiettivo di sostenibilità ambientale e transizione energetica articolato in tre obiettivi triennali di tipo assoluto e precisamente: (a) per il 15% da un obiettivo di decarbonizzazione misurato dal valore consuntivato a fine triennio dell'Intensità delle Emissioni di GHG (tCO₂eq/kboe) relative alla produzione upstream, rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (b) per il 10% da un obiettivo di transizione energetica misurato a fine triennio in termini di Megawatt di capacità installata di generazione elettrica da fonti rinnovabili rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (c) per il 10% da un obiettivo di economia circolare misurato in termini di stato avanzamento a fine triennio di tre progetti rilevanti nell'ambito dei biocarburanti rispetto allo stato avanzamento previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance.

In base all'andamento dei parametri di performance sopra indicati, il numero di azioni che saranno offerte a titolo gratuito dopo tre anni dall'attribuzione potrà essere compreso tra lo 0% e il 180% del numero delle azioni attribuite inizialmente; il 50% delle azioni che saranno effettivamente assegnate a ciascun beneficiario in servizio sarà sottoposto ad una clausola di lock-up che ne impedisce il trasferimento per un anno dalla data di assegnazione.

Sono state attribuite ai dipendenti a ruolo della società: (i) nel 2020, n. 125.085 azioni Eni; il fair value medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 4,67 euro per azione; (ii) nel 2019, n. 78.284 azioni Eni; il fair value medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 9,88 euro per azione; (iii) nel 2018, n. 63.614 azioni Eni; il fair value medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 11,73 euro per azione.

La determinazione del fair value è stata operata adottando appropriate tecniche di valutazione avuto riguardo ai differenti parametri di performance previsti dai piani (con riferimento al Piano 2017-2019, metodo stocastico per la componente del piano afferente al TSR e modello Black-Scholes per la componente afferente al NPV delle riserve; con riferimento al Piano 2020-2022 metodo stocastico) tenendo conto, essenzialmente, del valore del titolo Eni alla data di attribuzione (€8,303 per l'attribuzione 2020; €13,714, per l'attribuzione 2019; €14,246, per l'attribuzione 2018), ridotto dei dividendi attesi nel vesting period (7% per l'attribuzione 2020, 6,1% per l'attribuzione 2019 e 5,8% per l'attribuzione 2018 del prezzo dell'azione alla data di attribuzione), considerando la volatilità del titolo (44% per l'attribuzione 2020; 19% per l'attribuzione 2019; 20% per l'attribuzione 2018), le previsioni relative all'andamento dei parametri di performance, nonché il minor valore attribuibile alle azioni caratterizzate dal vincolo di cedibilità al termine del vesting period (cd lock-up period).

I costi relativi ai Piani di Incentivazione di Lungo Termine, rilevati come componente del costo lavoro in quanto afferenti a dipendenti della società, ammontano a €0,476 milioni (€0,390 milioni nel 2019) con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a €86.000 e €50.000 rispettivamente per gli esercizi 2020 e 2019. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a €108.000 e €86.000, rispettivamente per gli esercizi 2020 e 2019.

I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco in Eni gas e luce che abbiano costituito un costo per Eni gas e luce, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri proventi operativi netti di €12 milioni (€0,4 milione nel 2019) riguardano gli effetti da regolamento e valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati su merci stipulati con Eni SpA ed Eni Trading & Shipping SpA privi dei requisiti formali per essere trattati in base all'hedge accounting secondo gli IFRS.

I proventi operativi verso parti correlate sono indicati alla nota n. 30- Rapporti con parti correlate.

Ammortamenti

(€ milioni)	2020	2019
Ammortamenti:		
- attività materiali		
- attività immateriali	84	73
- diritti di utilizzo di attività in leasing	5	3
	89	76

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono riferiti principalmente a progetti informatici per €49 milioni (€47 milioni nel 2019) ed a oneri di acquisizione della clientela per €35 milioni (€26 milioni nel 2019).

Radiazioni

(€ milioni)	2020	2019
Radiazioni:		
- attività materiali		
- attività immateriali	6	
	6	

Le radiazioni di €6 milioni sono relative a sistemi informatici dismessi a seguito della loro sostituzione.

27 Proventi (oneri) finanziari

I proventi e oneri finanziari si analizzano come segue:

(€ milioni)	2020	2019
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	5	9
Oneri finanziari	(29)	(31)
	(24)	(22)

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(€ milioni)	2020	2019
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(7)	(13)
- Interessi passivi su passività per beni in leasing	(1)	
	(8)	(13)
Altri proventi (oneri) finanziari		
- Altri proventi (oneri) finanziari	(16)	(9)
	(16)	(9)
	(24)	(22)

Gli interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori si riferiscono a commissioni per mancato utilizzo di linee di credito concesse da Eni per €5 milioni (€5 milioni nel 2019) e agli interessi passivi sui finanziamenti a medio lungo termine verso Eni per €2 milioni (€8 milioni nel 2019).

Gli altri oneri finanziari netti sono relativi alle operazioni di factoring per €21 milioni (€16 milioni nel 2019) compensati da interessi attivi su crediti commerciali per €5 milioni (€8 milioni nel 2019).

Le informazioni relative ai leasing sono indicate alla nota n. 12 – Diritto di utilizzo beni in leasing e passività per beni in leasing.

I proventi (oneri) finanziari verso parti correlate sono indicati alla nota n. 30- Rapporti con parti correlate.

28 Proventi (oneri) su partecipazioni

L'ammontare di €19 milioni (€17 milioni nel 2019) è relativo a dividendi distribuiti dalla Gas Distribution Company of Thessaloniki-Thessaly SA (€9 milioni), dalla Gas Supply Company of Thessaloniki-Thessaly SA (€9 milioni) e da Adriaplin d.o.o. (€1 milione).

29 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(€ milioni)	2020	2019
Imposte correnti:		
Ires	9	(4)
Irap	18	15
	27	11
Imposte differite e anticipate nette:		
Imposte differite	(3)	(4)
Imposte anticipate	59	62
	56	58
	83	69

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico determinato applicando le aliquote fiscali Ires e Irap vigenti in Italia (rispettivamente del 24% e 4,32%) e l'onere fiscale effettivo è la seguente:

(€ milioni)	2020		2019			
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta		
Utile prima delle imposte	278	24,00%	67	228	24,00%	55
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	283	4,32%	12	233	4,32%	10
Aliquota teorica⁽¹⁾		28,40%	79		28,42%	65
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:						
- imponibili e imposte indeducibili		0,70%			1,53%	
- imposte anno precedente		0,29%			-0,12%	
- dividendi società partecipate		-1,55%			-1,76%	
- fondo svalutazione crediti		1,96%			1,96%	
- altre variazioni		0,19%			0,42%	
Aliquota effettiva		29,99%			30,45%	

(1) L'aliquota teorica complessiva è determinata rapportando le imposte calcolate applicando le aliquote delle imposte sul reddito (Ires e Irap) all'utile prima delle imposte.

Per effetto delle previsioni dei c.d. decreti Covid, in ultimo il decreto legge 7/2021, gli atti di accertamento relativi alle imposte sui redditi, Iva e Irap per l'annualità 2015, la cui decadenza è fissata al 31 dicembre 2020, possono essere notificati tra il 1° marzo 2021 e il 28 febbraio 2022.

30 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Eni gas e luce con le parti correlate riguardano principalmente:

- (a) lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante eni e con le altre società del gruppo;
- (b) lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società controllate dallo Stato italiano.

Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse della Società e fanno parte della ordinaria gestione.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2020

(€ milioni)

Denominazione	31.12.2020			2020					
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Garanzie	Costi			Ricavi		Altri proventi (oneri) operativi
				Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	
Impresa controllante									
Eni SpA	1	81		54	2		1	1	
Eni SpA (Div. Exploration & Production)	3						4	5	
Eni Spa (Div. GLP)	251	371		1.372	232		15		17
Eni SpA (Div. Refining & Marketing)	5						9	4	
	260	452		1.372	286	2	29	10	17
Imprese controllate									
Adriaplin doo									1
Eni Gas & Power France SA	1								
Evolvere Spa Benefit	2								
SEA Spa		1		1					
Thessaloniki-Thessaly Gas Supply Company S.A.	1								1
	4	1		1					2
Imprese del Gruppo Eni									
Eni Corporate University SpA				1					
Eni Fuel SpA							1		
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	2						2	3	
Eni Servizi Spa				6					
Eni Trading & Shipping SpA e UK Branch	37	2							(5)
Petroven Srl								1	
Serfactoring Spa		13							
Versalis Spa				1					
Altre (*)	1								
	40	15		8			3	4	(5)
Imprese controllate dallo Stato									
Gruppo Enel		87		513					
Gruppo Ferrovie dello Stato							2		
Gruppo Italgas	1	177		710			3		
Gruppo Poste Italiane	2	3		13			8	3	
Gruppo Snam	2						7	10	
Gruppo Terna	9	40		18	96	1	15	28	
GSE - Gestore Servizi Energetici		5		70	2		7		
	14	312		88	1.334	1	42	41	
Totale	318	780		1.460	1.629	3	74	55	2 12

(*) Per rapporti di importo inferiore a € 1 milione.

Esercizio 2019

(€ milioni)

Denominazione	31.12.2019			2019						
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Garanzie	Costi			Ricavi			Altri proventi (oneri) operativi
				Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
Impresa controllante										
Eni SpA	5	66			57	3	1	1		
Eni SpA (Div. Exploration & Production)	3						6	6		
Eni Spa (Div. GLP)	84	379		1.757	232		34			
Eni SpA (Div. Refining & Marketing)	6				(1)		15	2		
	98	445		1.757	288	3	56	9		
Imprese del Gruppo Eni										
Eni Corporate University SpA		1			1					
Eni Fuel SpA							1	1		
Eni Gas & Power France SA	1				(1)	(1)				
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	4						4	5		
Eni Servizi Spa		4			16					
Petroven Srl								1		
SEA Spa		1			1					
Serfactoring Spa		11								
Versalis Spa		1			1					
	5	18			18	(1)	5	7		
Altre società										
Gruppo Saipem								1		
								1		
Imprese controllate dallo Stato										
Gruppo Enel		82			531					
Gruppo Ferrovie dello Stato							2			
Gruppo Italgas	2	154			674		1			
Gruppo Poste Italiane	1	7			15		1			
Gruppo Snam	4						8	11		
Gruppo Terna	2	15		(1)	78		10	31		
GSE - Gestore Servizi Energetici	1	2			60	2	12			
	10	260			59	1.300	34	42		
Totale	113	723			1.816	1.606	2	96	58	

I rapporti più significativi con la controllante Eni SpA, le imprese controllate e le altre società del gruppo riguardano:

- contratti passivi verso Eni SpA per l'acquisto di commodity gas e power, logistica primaria, contratti derivati su commodity, fornitura di servizi centralizzati ad ampio raggio, locazione fabbricati a uso uffici;
- contratti attivi con Eni per la fornitura di servizi di gas e power per gli uffici e con Eni Fuel SpA per servizi di carattere operativo;
- contratto con Eni Trading & Shipping SpA e la sua branch ETS SpA UK per derivati su commodity;
- contratto per acquisto e vendita verso Eni di titoli di efficienza energetica e di certificati di origine;
- contratti attivi verso società del gruppo per la fornitura di gas e power per gli uffici;
- contratto con Eniservizi SpA per la gestione dei servizi relativi agli immobili ed al personale;
- rapporto con Serfactoring SpA relativo ai debiti verso fornitori che hanno ceduto il loro credito con clausole pro soluto e pro solvendo;
- contratti attivi per prestiti di personale in comando verso Adriaplin doo, Eni Gas & Power France SA e Thessaloniki-Thessaly Gas Supply Company S.A..

I rapporti più significativi con le società controllate dallo Stato riguardano:

- l'acquisizione di servizi di distribuzione di gas dal gruppo Italgas sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente - ARERA;
- l'acquisizione di servizi di distribuzione di power dal gruppo Enel sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente - ARERA;
- l'acquisizione di servizi di dispacciamento e la compravendita di energia elettrica per esigenze di bilanciamento del sistema sulla base di corrispettivi legati all'andamento dei principali prodotti energetici con il gruppo Terna;

- la compravendita di energia elettrica, gas, titoli ambientali, da GSE – Gestore Servizi Energetici;
- l'acquisto di servizi di postalizzazione e la vendita di commodity gas e power al gruppo Poste Italiane;
- la fornitura di gas e power per gli uffici per le società del gruppo Snam e del gruppo Ferrovie dello Stato.

Rapporti di natura finanziaria Esercizio 2020

(€ milioni)

Denominazione	31.12.2020			2020	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari
Impresa controllante					
Eni SpA	97	3	659	7	
	97	3	659	7	
Imprese del Gruppo Eni					
Serfactoring SpA	1				
	1				
Imprese controllate dallo Stato					
Gruppo SACE				1	
				1	
Totale	98	3	659	8	

Esercizio 2019

(€ milioni)

Denominazione	31.12.2019			2019	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari
Impresa controllante					
Eni SpA	240	163	615	13	
	240	163	615	13	
Imprese del Gruppo Eni					
Serfactoring SpA	1				
	1				
Totale	241	163	615	13	

I rapporti più significativi con la controllante e le altre imprese del gruppo Eni riguardano:

- le garanzie rilasciate nell'interesse di Eni gas e luce a copertura del mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte in relazione alla distribuzione del gas naturale e le fidejussioni rilasciate a copertura del mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali assunte in relazione alla distribuzione dell'energia elettrica come dettagliati alla nota 24 - Garanzie, impegni e rischi;
- il finanziamento a medio e lungo termine estinto nel corso dell'esercizio e la linea di credito revolving concessi in occasione del conferimento del ramo di azienda "Retail market gas & power" da Eni SpA;
- rapporti di conto corrente e di finanziamento con Eni SpA nell'ambito dei processi di tesoreria accentrata;
- il credito finanziario verso Serfactoring relativo ai prestiti erogati ai dipendenti;
- il rapporto verso il gruppo Sace, controllata dallo Stato, per operazioni di factoring.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato Patrimoniale è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)	31.12.2020			31.12.2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide ed equivalenti	104	97	93%	253	240	95%
Crediti commerciali e altri crediti	880	30	3%	883	31	4%
Altre attività correnti	304	233	77%	161	76	47%
Altre attività finanziarie non correnti	1	1	100%	1	1	100%
Altre attività non correnti	123	55	45%	26	6	23%
Passività finanziarie a breve termine	22			78	41	53%
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	3	3	100%	122	122	100%
Quote a breve di passività per leasing a lungo termine	5			4		
Debiti commerciali e altri debiti	916	570	62%	881	542	62%
Altre passività correnti	305	175	57%	275	168	61%
Passività finanziarie per leasing a lungo termine	25			20		
Altre passività non correnti	265	35	13%	222	13	6%

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)	2020			2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	4.172	129	3%	4.492	154	3%
Altri ricavi e proventi	29			25		
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(3.591)	(3.092)	86%	(3.999)	(3.426)	86%
Costo lavoro	(119)	2	(2)%	(106)	2	(2)%
Altri proventi (oneri) operativi	12	12	100%			
Proventi finanziari	5			9		
Oneri finanziari	(29)	(8)	28%	(31)	(13)	42%

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)	2020	2019
Ricavi e proventi	129	154
Costi e oneri	(3.092)	(3.426)
Costo lavoro	2	
Altri proventi (oneri) operativi	12	
Variazione crediti e debiti commerciali, diversi ed altre attività e passività	25	(8)
Interessi	(8)	(13)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(2.932)	(3.293)
Investimenti in partecipazioni	(102)	
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(102)	
Variazione debiti finanziari	(160)	(219)
Pagamento dividendi	(150)	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(310)	(219)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(3.344)	(3.512)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)	2020			2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	365	(2.932)	(803)%	372	(3.293)	(885)%
Flusso di cassa da attività di investimento	(184)	(102)	55%	(95)		
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(330)	(310)	94%	(215)	(219)	102%

31 Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis del codice civile si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2019 dell'Eni S.p.A., che esercita attività di direzione e coordinamento su Eni gas e luce.

Dati essenziali bilancio Eni S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

(€)	Note	31.12.2019		31.12.2018		01.01.2018*	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ							
Attività correnti							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	4.752.470.760	110.988.773	9.654.468.868	502.964.041	6.213.811.825	367.730.040
Altre attività finanziarie destinate al trading	(6)	6.229.958.835		6.100.426.641		5.793.162.809	
Altre attività finanziarie	(16)	4.692.864.012	4.688.843.170	2.688.524.711	2.686.455.675	2.699.464.465	2.691.668.755
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	4.980.639.428	2.981.395.714	5.573.774.237	3.122.929.196	5.888.079.765	3.466.904.113
Rimanenze	(8)	1.663.573.673		1.324.128.339		1.388.544.550	
Attività per imposte sul reddito	(9)	63.343.576		65.760.321		58.726.446	
Altre attività	(10)	1.532.342.642	993.956.577	1.216.634.786	790.360.827	959.982.778	377.969.627
		23.915.192.926		26.623.717.903		23.001.772.638	
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	(11)	7.482.764.775		7.578.619.152		7.178.646.178	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	2.027.023.519					
Attività immateriali	(13)	157.547.351		180.491.241		194.752.958	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.413.226.422		1.200.236.229		1.297.318.037	
Partecipazioni	(15)	42.534.715.849		41.914.073.644		42.336.529.045	
Altre attività finanziarie	(16)	4.168.637.337	4.148.763.021	1.974.727.001	1.954.457.145	4.832.057.257	4.811.641.219
Attività per imposte anticipate	(17)	993.402.181		1.168.817.273		1.151.910.450	
Attività per imposte sul reddito	(9)	79.752.834		78.314.917		77.527.975	
Altre attività	(10)	521.877.781	279.072.941	487.107.148	294.049.892	403.345.609	164.534.684
		59.378.948.049		54.582.386.605		57.472.087.509	
Attività destinate alla vendita	(25)	1.588.442		1.474.116		1.717.074	
TOTALE ATTIVITÀ		83.295.729.417		81.207.578.624		80.475.577.221	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO							
Passività correnti							
Passività finanziarie a breve termine	(19)	4.621.894.240	4.413.058.546	4.434.682.785	4.233.716.240	4.146.377.799	3.922.516.072
Quota a breve di passività a lungo termine	(19)	3.080.748.473	978.335	3.178.407.868	7440.940	1.972.775.366	464.447
Quote a breve di passività finanziarie per beni in leasing	(12)	337.189.259	160.555.668				
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	5.544.690.061	3.082.138.817	5.631.752.561	2.901.317.916	6.224.379.855	3.156.070.915
Passività per imposte sul reddito	(9)	2.746.560		1.556.602		64.289.938	
Altre passività	(10)	3.065.257.148	1.454.017.809	2.235.585.039	699.551.357	1.680.769.029	510.938.545
		16.652.525.741		15.481.984.855		14.088.591.987	

Passività non correnti							
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	17.240.044.117	718.834.000	18.069.732.686	506.264.000	18.843.053.798	380.563.643
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	2.319.525.918	1.543.535.746				
Fondi per rischi e oneri	(22)	4.308.691.031		3.860.607.419		3.760.664.177	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	376.267.163		370.072.343		353.083.516	
Passività per imposte sul reddito	(9)	15.455.000		22.829.000		20.247.000	
Altre passività	(10)	747.701.416	151.563.615	787.051.322	142.040.680	880.586.249	143.007.778
		25.007.684.645		23.110.292.770		23.857.634.740	
TOTALE PASSIVITÀ		41.660.210.386		38.592.277.625		37.946.226.727	
PATRIMONIO NETTO	(26)						
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		36.216.209.281		36.570.923.909		36.000.165.103	
Accanto sul dividendo		(1.541.829.734)		(1.512.478.856)		(1.440.456.053)	
Azioni proprie		(981.047.639)		(581.047.644)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio		2.977.726.124		3.173.442.591		3.586.228.089	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		41.635.519.031		42.615.300.999		42.529.350.494	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		83.295.729.417		81.207.578.624		80.475.577.221	

(*) Per la riesposizione dei dati all' 01.01.2018 si rinvia al paragrafo dei Criteri.

CONTO ECONOMICO

(€)	Note	2019		2018	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(28)				
Ricavi della gestione caratteristica		28.496.142.053	11.076.717.103	31.794.899.384	13.296.210.660
Altri ricavi e proventi		429.985.627	186.165.602	330.771.212	126.640.523
Totale ricavi		28.926.127.680		32.125.670.596	
COSTI OPERATIVI					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(29)	(27.534.272.260)	(14.432.576.776)	(30.621.006.375)	(14.875.672.832)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(65.165.504)		(26.410.349)	
Costo lavoro	(29)	(1.185.076.676)		(1.127.524.660)	
Altri proventi (oneri) operativi	(24)	112.722.000	(1.478.378.238)	113.047.226	505.622.860
Ammortamenti	(11),(12),(13)	(1.137.371.082)		(635.421.852)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(14)	(1.144.400.696)		(13.359.653)	
Radiazioni	(11),(13)	(2.401.456)		(1.361.951)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(2.029.837.994)		(186.367.018)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)				
Proventi finanziari		1.625.147.595	244.817.589	1.616.145.269	188.208.837
Oneri finanziari		(2.015.741.083)	(81.182.872)	(1.878.697.439)	(18.629.139)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		116.895.080		33.058.919	
Strumenti finanziari derivati		(5.111.273)	8.590.077	(97.098.895)	210.592.495
		(278.809.681)		(326.592.146)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)	5.676.830.609		3.689.331.494	
UTILE ANTE IMPOSTE		3.368.182.934		3.176.372.330	
Imposte sul reddito	(32)	(390.456.810)		(2.929.739)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		2.977.726.124		3.173.442.591	

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

(€ milioni)	Note	2019	2018
Utile netto dell'esercizio		2.978	3.173
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>			
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(26)	(16)	(11)
Valutazione fair value partecipazioni minoritarie	(26)		(4)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	(26)	4	4
		(12)	(11)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(26)	(767)	(163)
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(26)	9	17
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	(26)	222	34
		(536)	(112)
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo, al netto dell'effetto fiscale		(548)	(123)
Totale utile complessivo dell'esercizio		2.430	3.050

I dati essenziali della controllante Eni S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della Società.

32 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel 2020 Eni gas e luce ha acquisito il 70% del capitale di Evolvere Spa Benefit e il 25% del capitale di Ovo Energy France SAS.

Nel 2019 Eni gas e luce ha acquisito il 60% del capitale di SEA S.p.A.

33 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel 2020 e nel 2019 non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

34 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota n.36 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" del bilancio consolidato.

35 Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Ai sensi dell'art. 1, commi 125-bis e 126, della Legge n.124/2017 e successive modificazioni, di seguito sono indicate le informazioni in merito: (i) alle erogazioni ricevute da Eni gas e luce S.p.A. e provenienti da entità ed enti pubblici italiani, ad esclusione delle società in controllo pubblico quotate e loro partecipate; (ii) alle erogazioni concesse da Eni gas e luce S.p.A. a imprese, persone ed enti pubblici e privati.

L'informativa tiene conto: (i) delle erogazioni ricevute da soggetti pubblici/entità statali italiani; e (ii) delle erogazioni concesse da parte di Eni gas e luce S.p.A.

In particolare, non sono oggetto di presentazione: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni, nonché i vantaggi economici aventi natura retributiva e risarcitoria; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali, nonché a favore di fondazioni, o altre organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa².

Nel corso dell'esercizio 2020, Eni gas e luce non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della Legge n. 124/2017 (art. 1, commi 125-129) e successive modificazioni.

² Nel caso di vantaggi economici di natura non monetaria, il criterio per cassa va inteso in senso sostanzialistico, facendo riferimento all'esercizio in cui il beneficio è stato fruito.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Il conto economico della Vostra società presenta un utile di 194.536.109,10 euro.

Si propone di deliberare in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 come segue:

- destinare a riserva legale il 5% pari a euro 9.726.805,46;
- destinare 184.500.000,00 euro quale dividendo in ragione di 0,246 euro per ciascuna delle 750.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro cadauna;
- riportare a nuovo con corrispondente riduzione delle perdite relative ad esercizi precedenti per i restanti euro 309.303,64.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio sottopostoVi, la relazione degli Amministratori sulla gestione e la proposta formulata.

San Donato Milanese, 10 marzo 2021

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Stefano Goberti

Eni gas e luce S.p.A.

*Sede legale: San Donato Milanese (MI) - piazza Ezio Vanoni n.1
Capitale sociale Euro 750.000.000,00 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano - R.E.A. n.1544762
C.F./P.IVA 12300020158
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ENI S.p.A.
Società con unico socio*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale ha svolto, in conformità ai principi enunciati dagli organi professionali, l'attività di vigilanza prevista dalla legge; la Revisione Legale dei Conti è stata svolta, ai sensi dell'art. 2409 *bis* del Codice Civile, da PwC S.p.A..

Il Collegio Sindacale, in particolare:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle n. 6 adunanze del Consiglio di Amministrazione e alle n. 2 Assemblee degli Azionisti, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che: (i) potenziali conflitti di interesse sono stati correttamente dichiarati; (ii) le azioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- ha ottenuto, nel corso delle proprie riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, a tal riguardo, non ha osservazioni da riferire nella presente relazione;
- non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate, queste ultime illustrate nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio con riguardo alla natura e ai criteri utilizzati per la determinazione dei corrispettivi ad esse afferenti;
- ha incontrato PwC S.p.A., società incaricata della Revisione Legale dei Conti, con la quale ha avuto modo di scambiare periodicamente informazioni sul lavoro rispettivamente svolto, e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni da riferire nella presente relazione;
- ha preso visione del Rapporto annuale del Direttore Amministrativo approvato dall'Amministratore Delegato da cui risulta che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria risulta "monitorato";
- ha esaminato la *Check List* al 31 dicembre 2020 inerente i *company entity level controls*, che non evidenzia carenze;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo, contabile e di controllo interno, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ricevute dagli organi delegati e dai responsabili delle funzioni, e da tale attività non sono emersi rilievi da evidenziare nella presente relazione;
- ha ottenuto informazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza della Società, che non ha evidenziato situazioni di criticità;
- ha esaminato le risultanze delle attività di controllo, svolte dalla funzione *Internal Audit* di Eni S.p.A., monitorando l'esecuzione delle eventuali azioni correttive emerse e non ravvisando criticità meritevoli di segnalazione;
- non è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non ha ricevuto né esposti né denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non ha formulato denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- non ha rilasciato pareri e/o proposte motivate.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 redatto dalla Società e, a tale riguardo, il Collegio Sindacale:

- non essendo responsabile del controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge con riguardo alla sua formazione e struttura;
- ha verificato l'osservanza delle norme di Legge riguardanti la predisposizione della Relazione sulla Gestione;
- ha verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri doveri.

Tenuto conto di quanto sopra riferito, considerando le risultanze dell'attività svolta dalla Società incaricata della Revisione Legale dei Conti, contenute nell'apposita relazione del 12 aprile 2021, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

San Donato, 12 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

(Michele Casò)
(Presidente)

(Patrizia Ferrari)
(Sindaco Effettivo)

(Roberto Colussi)
(Sindaco Effettivo)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI
SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

ENI GAS E LUCE SPA

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'Azionista Unico della Eni gas e luce SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Eni gas e luce SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o



- circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Eni gas e luce SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Eni gas e luce SpA al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Eni gas e luce SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Eni gas e luce SpA al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Marco Guaita', is written over a light blue horizontal line.

Marco Guaita
(Revisore legale)

Deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti

L'assemblea degli azionisti, tenutasi in data 28 aprile 2021, ha deliberato all'unanimità:

- di approvare il bilancio al 31 dicembre 2020 che chiude con un utile di euro 194.536.109,10;
- di destinare l'utile d'esercizio come segue:
 - a riserva legale per il 5% pari a euro 9.726.805,46;
 - agli azionisti a titolo di dividendo euro 184.500.000 pari 0,246 euro per ciascuna delle 750.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro cadauna;
 - a parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti la restante parte pari a euro 309.303,64.

Allegati alle note del Bilancio Consolidato di Eni Gas e Luce SpA al 31 dicembre 2020

PARTECIPAZIONI DI ENI GAS E LUCE SPA AL 31 DICEMBRE 2020

In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991 e della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di Eni gas e luce SpA al 31 dicembre 2020.

Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, la sede operativa, il capitale, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Eni gas e luce; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione.

In nota è riportata l'indicazione delle partecipazioni con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea, la percentuale di voto spettante nell'assemblea ordinaria se diversa quella di possesso. I codici delle valute indicati negli elenchi sono conformi all'International Standard ISO 4217.

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso
Eni gas e luce SpA	San Donato Milanese (MI)	Italia	EUR	750.000.000	Eni SpA	100

Al 31 dicembre 2020 le imprese di Eni gas e luce SpA sono così ripartite:

IMPRESE CONTROLLATE ITALIA

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni gas e luce SpA	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Evolvere SpA Società Benefit	Milano	Italia	EUR	1.130.000	Eni gas e luce SpA Soci Terzi	70,52 29,48	70,52	C.I.
Evolvere Smart Srl	Milano	Italia	EUR	100.000	Evolvere Venture SpA	100	70,52	C.I.
Evolvere Venture SpA	Milano	Italia	EUR	50.000	Evolvere SpA Benefit	100	70,52	C.I.
SEA SpA	L'Aquila (AQ)	Italia	EUR	100.000	Eni gas e luce SpA Soci Terzi	60 40	60	C.I.

IMPRESE CONTROLLATE ESTERO

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni gas e luce SpA	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Adriaplin Podjetje za distribucijo zemeljskega plina Ljubljana	Lubiana (Slovenia)	Slovenia	EUR	12.956.935	Eni gas e luce SpA Soci Terzi	51 49	51	C.I.
Eni Gas & Power France SA	Levallois Perret (Francia)	Francia	EUR	29.937.600	Eni gas e luce SpA Soci Terzi	99,87 0,13	99,87	C.I.
Gas Supply Company of Thessaloniki - Thessalia SA	Thessaloniki (Grecia)	Grecia	EUR	13.761.788	Eni gas e luce SpA	100	100	C.I.

IMPRESE COLLEGATE ITALIA

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni gas e luce SpA	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Evogy Srl	Seriate (BG)	Italia	EUR	10.000	Evolvere Venture SpA Soci terzi	40 60		P.N.
Pv Family Srl	Cagliari	Italia	EUR	131.200	Evolvere Spa Benefit Soci Terzi	23,78 76,22		P.N.
Renewable Dispatching Srl	Milano	Italia	EUR	49.000	Evolvere Venture SpA Soci Terzi	40 60		P.N.
Tate Srl	Bologna (BO)	Italia	EUR	408.509,29	Evolvere Venture SpA Soci Terzi	20 80		P.N.

IMPRESE COLLEGATE ESTERO

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni gas e luce SpA	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
OVO Energy France SA	Parigi	Francia	EUR	66.666,66	Eni gas e luce SpA Soci Terzi	25 75		P.N.

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Valuta	Capitale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Eni gas e luce SpA	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
E-Prosume Srl	Milano	Italia	EUR	100.000	Evolvere Venture SpA Soci Terzi	50 50		P.N.
Gas Distribution Company of Thessaloniki - Thessaly SA	Ampelokipi Menemi (Grecia)	Grecia	EUR	247.127.605	Eni gas e luce SpA Soci Terzi	49 51		P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale; P.N. = valutazione al patrimonio netto.

VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO VERIFICATE SI NELL'ESERCIZIO

IMPRESE INCLUSE

Evolvere SpA Società Benefit	Milano	Acquisizione
Evolvere Smart Srl	Milano	Acquisizione
Evolvere Venture SpA	Milano	Acquisizione

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 – duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione della capogruppo, a fronte dei servizi forniti ad Eni gas e luce e alle sue società controllate.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2020
			(migliaia di euro)
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	707
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società controllate	560
Totale			1.267

Rispetto al 2019 nel 2020 sono stati sostenuti costi per la revisione delle società del gruppo Evolvere, e per gli overrun sulla revisione 2019 di Eni Gas e Luce ed Eni Gas & Power France.

I servizi di revisione contabile della capogruppo riguardano la revisione del bilancio d'esercizio, la revisione del bilancio consolidato, le verifiche periodiche sulla corretta tenuta della contabilità. Includono, inoltre, la revisione limitata dell'informativa semestrale, le attività di verifica previste dalla Sarbanes Oxley Act (SOA) per le finalità di reporting della controllante Eni SpA e le attività relative all'esame dei conti annuali separati ai fini ARERA (ex AEEGSI).

I servizi di revisione contabile delle società controllate riguardano la revisione dei bilanci separati e la revisione dei reporting packages di consolidamento annuali. Con riferimento alla sola Eni Gas & Power France SA, sono incluse anche le attività di verifica previste dalla Sarbanes Oxley Act (SOA) per le finalità di reporting della controllante Eni SpA e la revisione limitata della semestrale.